Anno XXXVIII -- Numero 195

PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno L. 50.— - Sei mesi L. 26.— - Tre mesi L. 14.—
Per l'estero spese di posta in più
Gli abbonamenti cominciano al 1° e 16 di ogni mese
PAGAMENTI ANTICIPATI
Un numero Cent. 20 — Arretrato Cent. 30
Redazione di ROMA - Via Carrozze 3, telefono 8355

Il Gazzettino

Giornale del Veneto

VENEZIA - [illegible] 15 Agosto 1924

PREZZI DELLE INSERZIONI - Economici: Vedansi rubriche relative. Per ogni millimetro di altezza, larghezza 1/6 pagina - Commerciali a L. 2.[illegible] Cronaca tutte le Edizioni L. 3.00 - Cronaca una Edizione L. 2.00 - Avvisi finanziari L. 3.50 - Echi di Cronaca L. 3.00 - Necrologi L. 2.50 tipo econ. (fino 32 mm.) L. 2.5[illegible] mm. - Fiori d'Arancio - Comunicati - Aste - Concorsi ecc. L. 2.50. - Dirigersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA in Venezia, Palazzo del Gazzettino e Piazza S. Marco 144 sue succursali, nonchè Redazioni Gazzettino Provincie.

DIREZIONE: VENEZIA Mercerie 5016 tel. 479 e 891 SUCCURSALI: BELLUNO Via G. Fantuzzi tel. 129 | PADOVA Via Marsilio 4, - Piazza delle Frutta, tel. 170 | ROVIGO Via Tribunale, tel. 382 | TRENTO Via Roma 43, tel. 1 | TREVISO Calmaggiore 12, tel. 137 | UDINE Via Aquileia 7, tel. 172 | VERONA Via Pescheria 3, tel. 177 | VICENZA Carpagnon 2234, tel. 164

La Germania colle spalle al muro

Continuano le trattative

LONDRA, 14 (per telegr.) — La giornata di ieri della Conferenza è stata relativamente calma, attendendosi lo esito delle conversazioni franco-belghe - tedesche, che sono continuate attivissime nell'abitazione di Mac Donald.

Le conversazioni avvengono strettamente fra i ministri dei tre paesi, interessati nella questione della Ruhr

L'impressione corrente è che, venute a mancare le assicurazioni in tema dei debiti interalleati, i ministri francesi stanno ora cercando di ottenere dai tedeschi una contro partita economica allo sgombero militare della Ruhr.

Però il loro desiderio di avere l'esclusività della clausola della nazione più favorita nell'accordo economico tra Francia e Germania, ha trovato la decisa opposizione generale dei tedeschi e di altri alleati ed allora i francesi si sono limitati a trattare, dei principi generali, su cui basare gli accordi commerciali.

E' tuttavia probabile che la Francia otterrà clausole speciali circa il regime per l'Alsazia, la Lorena e la Sarre.

L'accordo sull'arbitrato

LONDRA, 14 (per telegr.) — Il sotto comitato, nominato dalla Commissione plenaria per risolvere la controversia coi tedeschi circa l'arbitrato in materia di investimenti in Germania, delle somme non trasferibili, ha trovato la formula che è stata approvata.

Ieri è stato paragrafato l'accordo intervenuto fra i rappresentanti alleati e tedeschi per l'organizzazione del controllo sulle imposte date in garanzia secondo il piano Dawes.

Tale accordo sostituisce un allegato al protocollo, fra la commissione delle riparazioni e il Governo tedesco. Lo accordo definisce il controllo da esercitarsi dal Commissario generale dei pegni, distinguendolo in tre fasi che potrebbero eventualmente succedersi a seconda che i versamenti tedeschi divengano più o meno inferiori alla cifra della annualità stabilita.

Si avrà così un controllo normale della prima fase, fin quando i versamenti tedeschi permetteranno al commissario di versare a sua volta all'agente dei pagamenti ciascun mese un dodicesimo nell'annualità più il 20 per cento.

Si passerà nella seconda fase ad un controllo più attivo nei casi di deficienza di rendimento, che il protocollo definisce in dettaglio, secondo una prudente graduazione, sia di termini che di misure. In tale periodo il commissario ha diritto di proporre al governo tedesco alcune misure di modificazione del regime amministrativo ed esigerne alcune altre.

Se tali norme non furono adottate o risultarono insufficienti si può passare al controllo totale, ossia alla terza fase, la quale dal diritto di esigere modificazioni nella legislazione tedesca può giungere fino alla creazione di un organismo dipendente dallo Stato tedesco, per gestire le imposte date in garanzie.

Questa estrema misura però non potrà essere adottata senza il consenso del Governo tedesco mancando il quale, è previsto un arbitro designato dal Presidente della Corte internazionale dell'Aja.

La parola spetta alla Germania

PARIGI, 14 (per telegr.) — Da fonte ufficiosa si dichiara che il problema dello sgombero militare della Ruhr, essendo ora nettamente posto, la parola spetta alla Germania, da cui dipendono il successo o l'insuccesso della Conferenza e si rileva che la responsabilità di una eventuale rottura ricadrebbe su essa.

Il «Petit Parisien» cita il seguente passo della risposta di Herriot a Marx: Ciò che vogliamo, è creare tra la Francia e la Germania una pace morale fondata sulla reciproca fiducia. Io ho dato la parola che la Ruhr sarà sgomberata al massimo entro 12 mesi. Vi chiedo di concedermi fiducia, assicurandovi che sarà mia cura abbreviare il termine se gli avvenimenti lo permetteranno.

I delegati germanici riflettono

PARIGI, 14 (per telegr.) — L'Agenzia Havas riceve da Londra: Herriot ha messo stamane i capi delle delegazioni alleate al corrente delle conversazioni che i delegati francesi e belgi hanno avuto con i rappresentanti della Germania.

Tutti i plenipotenziari alleati hanno riconosciuto che la Francia accettando lo sgombro militare della Ruhr nel termine di un anno dà prova di grande spirito di conciliazione e che il Governo tedesco deve assolutamente aderire a questa condizione.

I rappresentanti tedeschi sono stati allora chiamati telegraficamente. Su richiesta di Herriot Mac Donald ha assistito alla riunione.

Kellow ambasciatore degli Stati Uniti ha informato Marx e Stresemann delle disposizioni unanimi degli alleati.

I plenipotenziari tedeschi parvero apertamente malcontenti per l'appello loro così rivolto per l'accettazione del mantenimento delle truppe francesi e belghe nella Ruhr durante i primi dodici mesi della messa in esecuzione del piano degli esperti e hanno chiesto di riflettere ancora, promettendo una risposta entro brevi ore. Questa dilazione è stata loro accordata.

I ministri tedeschi solidali

BERLINO, 14 (per telegr.) — Sotto la presidenza del presidente Ebert, i Ministri tedeschi hanno discusso stamane la situazione creatasi, in seguito alle trattative franco-belgo-tedesche di ieri sulla questione dello sgombero militare dei territori occupati. I ministri hanno aderito completamente all'atteggiamento della delegazione tedesca.

Una dilazione

LONDRA 14, ore 14 (per telegr.) — I capi delle delegazioni alleate si sono nuovamente riuniti alle 12.30 per hanno chiesto di far conoscere la loro risposta soltanto nel corso del pomeri-risposa soltanto nel corso del pomeriggio senza dubbio per attendere notizie da Berlino.

I 14 delegati alleati e tedeschi si riuniranno alle 17, se i delegati tedeschi avranno fatto conoscere il loro punto di vista circa l'evacuazione militare della Ruhr.

Accetteranno?

Ore 14.30 — Si crede generalmente che i delegati tedeschi accetteranno finalmente il termine di un anno, reclamando però nel frattempo una riduzione dei contingenti di occupazione delle truppe franco-belghe.

Un messaggio di Mussolini al nuovo Direttorio fascista

ROMA, 14. — Si è ieri riunito alla sede della direzione del partito fascista in piazza Colonna il nuovo direttorio nominato nell'ultimo consiglio nazionale. Erano presenti tutti i membri. L'on. Mussolini aveva indirizzato al supremo organo direttivo del partito una lettera - messaggio nella quale rilevato come il direttorio si trovi in condizioni particolarmente vantaggiose in quanto è diretta emanazione del partito ed è sostenuto fortemente dal partito medesimo che, forte della sua riaffermata autorità, vuole essere condotto alla conquista dello Stato, l'on. Mussolini accenna alla nomina della speciale Commissione che dovrà studiare la riforma dello Stato ed accenna pure ad alcuni capisaldi principali intorno ai quali deve svolgersi l'azione della Commissione stessa: Stato fascista e anche, Stato fascista e associazioni segrete, Stato fascista e stampa.

Il direttorio nazionale ha proceduto alla nomina della Commisione esecutiva che avrà l'obbligo della residenza alla capitale e alla quale sarà particolarmente demandata la cura degli affari quotidiani del partito.

La scelta è caduta sugli on. Farinacci, Maraviglia e Felicioni, nonchè sui signori Forges-Davanzati e Melchiorri.

Avvenute le nomine, il dottor Forges-Davanzati ha pronunciato un breve discorso esponendo i propositi immediati della Commissione esecutiva per l'ordinamento e la valorizzazione del partito in applicazione delle deliberazioni del consiglio nazionale.

Si è aperta su di ciò una lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti e in cui sono state formulate proposte e suggerimenti circa l'opera che il direttorio dovrà svolgere per mantenere i contatti con le federazioni provinciali, i giornali del partito. ecc.

Oggi verrà diramata una circolare a tutte le federazioni nella quale sarà consacrato il concetto emerso dalla discussione. Nella circolare sarà rinnovato a tutti i fascisti l'invito più energico a mantenersi nella disciplina più rigida e ad astenersi da qualsiasi manifestazione individuale e da ogni illegalismo.

Il fascismo e la massone ia 50 mila lire agli scioperanti di Valdarno

ROMA, 14 (per telegr.) — Il Direttorio Fascista ha nella seduta odierna definito le prime fondamentali istruzioni, da comunicare alle federazioni, per l'esecuzione dei principali deliberati del Consiglio nazionale, essenziale quello per l'azione interna ed esterna contro la Massoneria. Per quanto riguarda la condotta dei fascisti, iscritti nelle sezioni combattenti le Federazioni continueranno nell'esecuzione delle norme, già date, specie in considerazione della peculiare attività, spettante all'Associazione, come Ente degli interessi dei combattenti.

Il Direttorio ha quindi fissato in massima le direttive per il lavoro della Commissione incaricata dello studio delle riforme legislative, dando mandato all'on. De Marsico e al prof. Masi di riferire entro breve termine.

Infine ha deliberato di erogare la somma di lire 50 mila a favore degli operai impegnati nella vertenza delle miniere del Valdarno.

La prossima riunione plenaria del Direttorio è fissata pel giorno 2 settembre.

La Commission esecutiva, che ha assunto per parte dei suoi componenti compiti di attività quotidiana, avrà riunioni denarie continuative.

Don Romano dal Duce

ROMA, 14 (per telegr.) — Il presidente del Consiglio ha ricevuto, presentatogli dal generale Sacco, capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale, il cappellano della 107 legione Etna, don Romano, accompagnato da un milite, venuti a Roma a presentargli il quadro del pittore Rimini, rappresentante la madre siciliana, offerto dalla legione catanese.

Don Romano ha letto, a nome dei suoi militi, un vibrante e commovente indirizzo al quale il presidente ha risposto incaricando don Romano di portare il suo cordiale saluto ai fedelissimi dell'Etna.

Paralitica arsa viva

NAPOLI, 14. — La sessantenne Teresa Ruber, semiparalitica, viveva con una figlia in una modesta casetta di via Sant'Antonio. Ivi durante un'assenza della figlia che si era recata ai bagni, la vecchia ha voluto accendere il fuoco per preparare il pranzo. Ma alcune scintille le hanno appiccato il fuoco alle vesti. La disgraziata non ha potuto trovare scampo, perchè l'infermità la inchiodava sulla sedia. Quando accorse gente trovarono la Ruber carbonizzata.

Alleghe ai suoi Caduti

Alleghe, ridente paese dell'alta Val Cordevole, fra il Civetta e il Col di Lana, a mille metri sul mare, notissimo anche per il grazioso suo lago, oggi, 15 agosto, eterna il ricordo dei 52 gloriosi figli che quel comune — di 2500 abitanti — offerse alla Patria, in olocausto alla Vittoria.

La bella opera d'arte è dovuta ai fratelli Bergamasco di Longarone, cui devonsi tanti altri monumenti ai Caduti eretti nella provincia di Belluno.

I nuovi sequestri

ROMA, 14 (per telegr.) — L'Agenzia Stefani comunica:

Il prefetto di Napoli ha ordinato il sequestro del giornale «Roma» per un articolo atto a turbare l'ordine pubblico.

Il prefetto di Milano ha fatto sequestrare l'«Avanti!» per un commento tendenzioso, atto a recare danno e intralcio all'azione diplomatica del Governo nei rapporti con le Nazioni amiche.

Il prefetto di Roma ha ordinato il sequestro del «Becco giallo», per una poesia, con la quale si svaluta l'azione diplomatica del Governo nei rapporti con l'estero.

Vettori sfidato

NAPOLI, 14. — In seguito ad una pubblicazione apparsa sabato sul «Piccolo» di Roma e ritenuta offensiva dall'attuale segretario dei fasci di Napoli dott. Castellini, questi ha inviato un cartello di sfida al direttore del «Giornale d'Italia» Vittorio Vettori. Padrini del Castellini sono Alessandro Melchiori e l'on. Antonello Caprino, del Vettori il conte Stelluti Scala ed Achille Benedetti.

Gli svaghi del bandito Terento

VIENNA, 14. — Il bandito romeno Terento, che è riuscito sinora a sfuggire alla caccia della polizia, ha ripreso la sua attività di grassatore e svaligiatore, ma non disdegna di concedersi anche qualche minuto di svago. Avendo avuto bisogno di fare eseguire certi lavori, il Terento, la settimana scorsa ha sequestrato alcuni viandanti che ha costretto a lavorare per lui ed ha poi rilasciati. Nel porto danubiano di Oltenitza ha avuto l'audacia di assalire due rimorchiatori, di farne prigionieri gli equipaggi e rubare tutto il carico. Secondo molti indizi la sua banda si dirige ora a sud verso la Dobrugia.

Importante scoperta nel delitto Matteotti

La giacca dell'on. Matteotti rinvenuta in una botola

ROMA, 14 (per telegr.) — La «Tribuna» pubblica: Da una concatenazione di informazioni giunteci in parte da ambienti della provincia e in parte da indagini di nostri informatori, e da noi espletate e controllate, un sensazionale colpo di scena sarebbe avvenuto.

In una località non molto lontana da Roma, in una botola, sarebbe stata rintracciata una giacca tutta crivellata di colpi di stile, mancante di una manica.

Sorto il sospetto che la giacca fosse quella di Matteotti, venne mostrata alla signora, la quale la riconobbe subito.

Vennero fatte altre indagini nella botola, e fu, dopo molte ricerche, rinvenuta anche l'altra manica in non migliori condizioni.

Questo importantissimo fatto, osserva la «Tribuna», costituirà certo uno degli indizi più sicuri per giungere alla scoperta del cadavere

I particolari della scoperta

La stessa «Tribuna» riceve da Scrofano i primi particolari in questi termini:

«L'uomo che ha trovato la giacca dell'on. Matteotti è il cantoniere interprovinciale Alfeo Canteri. Questi, perlustrando un tratto di strada fra Scrofano e Riano, nel fossato che serve per lo scolo delle acque, ha rinvenuto una giacca a fondo grigio chiaro, macchiata di sangue e mancante della manica sinistra.

«Il capitano dei carabinieri Pallavicini, che si recava spesso in perlustrazione nella zona a lui affidata, seppe per caso che era stata rinvenuta una giacca.

«Ha rintracciato il cantoniere provinciale e si è fatto consegnare la giacca, che è stata portata a Roma e rimessa alla sezione d'accusa.

«Contemporaneamente dava ordini al brigadiere Piras della stazione di Prima Morta, di continuare nelle ricerche.

«Infatti, nello stesso fossato, poco distante dal posto ove trovavasi la giacca, è stata rinvenuta la manica, anch'essa macchiata di sangue.

«Richiesti d'urgenza dal capitano Pallavicini, sono partiti ieri da Roma un gruppo di carabinieri specializzati.

«Si sono recati anche sul luogo, il commissario Cadolino, il vice commissario Errico, il tenente Compagno, il capitano Amadio con i cani poliziotti.

«Oggi si è recato sul luogo anche il carro di vigili.

«Le indagini fervono attivissime. Carabinieri e agenti perlustrano dappertutto.

Un'altra versione

Il «Giornale d'Italia» — nella sua quarta edizione, però scrive:

«Il riconoscimento della giacca non è ancora avvenuto ufficialmente, ma tutto fa ritenere che essa sia proprio quella che indossava l'on. Matteotti il giorno 10 giugno.

«E' vero che la giacca sporca di terriccio presenta macchie che sembrano di sangue, ma non risponde al vero la notizia che la giacca abbia delle forature, che si attribuirebbero a colpi di stile. La stoffa, invece, apparisce integra.

«Dopo questa scoperta sensazionale, la squadra investigativa e i cani poliziotti e i militi della benemerita indagano fra Riano e Scrofano.

La giacca non ancora riconosciuta

Anche il «Mondo» porta la notizia del rinvenimento della giacca, ma con molta circospezione e scrive:

«I funzionari di polizia hanno esaminato con attenzione la giacca e si sono convinti (così, oggi si afferma alla questura centrale), che si trattava proprio di un indumento di Giacomo Matteotti.

«La convinzione non è però ancora certezza, dovendo i magistrati addivenire ai confronti e alle perizie necessarie per dire una parola definitiva.

«I funzionari di polizia guidati da persone del luogo hanno iniziato indagini attivissime, indagini che sono dirette alla ricerca del cadavere dell'on. Matteotti».

L'«Epoca» aggiunge:

«La «Tribuna» dà per certa la notizia che la sig. Matteotti avrebbe riconosciuto la giacca, tanto che nessun dubbio potrebbe sussistere più.

«Il particolare non sarebbe esatto. La sezione d'accusa, fino a questo momento non avrebbe mostrato l'oggetto ad alcuno della famiglia e tanto meno alla vedova.

«E' però convinzione unanime, specialmente tra quei funzionari che hanno avuto occasione di accertare il lembo dei pantaloni rinvenuti nella valigia del Dumini e il panciotto esibito dalla vedova del deputato ucciso, che la giacca sia proprio quella indossata dal Matteotti il giorno in cui fu rapito e barbaramente soppresso».

Tre imputati minori scarcerati

ROMA, 14 (per telef.) — Con ordinanza di oggi, sono stati scarcerati a mezzogiorno Luigi Colini, Averardo Mazzuoli, e Antonio Tezza tutti detenuti per il processo Matteotti.

Il Colini era automobilista di Filippelli e come tale andò a ritirare la macchina fatale; però avrebbe dimostrato di averla consegnata immediatamente al Dumini il quale, insieme con altri, l'attendeva sulla piazza del Collegio Romano.

Il Mazzuoli era impiegato come conducente in una ditta fiorentina di automobili pubblici, da cui si era congedato alla fine di maggio per venire a Roma. Di qui volle però partire nella vigilia del giorno in cui il deputato unitario fu ucciso.

Il Tezza è nativo di Padova; disse di non avere in nessuna guisa partecipato al delitto giungendo a comprovare le sue affermazioni.

Egli era difeso dall'avv. Turanio, che ha dedicato il suo intelligente zelo. Inutile dire che anche per gli scarcerati di oggi continua l'azione giudiziaria.

I responsabili delle aggressioni

ROMA, 14 (per telef.) — Secondo il «Giornale d'Italia», dalle investigazioni dell'autorità giudiziaria risulta che mandanti per le aggressioni sarebbero il comm. Rossi, il Dumini, il Volpi; tutti e tre sono attualmente a Regina Coeli per responsabilità più o meno dirette nell'uccisione dell'on. Matteotti; e il Dumini, sempre allo stato attuale degli atti, oltre che avere una parte direttiva nella soppressione del deputato socialista, sarebbe pure stato il capo della spedizione contro l'on. Mazzolani.

Il Volpi, per l'azione contro il Forni, non sarebbe stato soltanto mandante, ma anche esecutore.

Questa doppia qualità farebbe credere che anche a lui, come al Dumini, si attribuisce l'attività di capeggiare, perchè è da tener presente: nel fatto dell'aggressione dell'on. Amendola erano a dir poco in cinque e in quella contro il Forni, gli assalitori formavano un gruppo numeroso, cioè abbastanza considerevole, anche se minore a quello, da cui fu operata la invasione del villino Nitti.

C'era dunque in quei mandanti, che appaiono in casi apparentemente diversi ma sostanzialmente identici, la possibilità di trovar complici non del tutto finora identificati per la esecuzione dei loro disegni. Un nuovo reato si presenta quindi abbastanza nitidamente.

EROI CHE TORNANO

GIOVANNI PAOLETTI

di Miane (Treviso), della classe 1887, era caporale nel 255.o reggimento fanteria. Cadde, durante un'accanita mischia, nel l'offensiva del giugno 1918, a Salettuol di Piave.

La sua salma, ritornata al paese natio, venne accompagnata al cimitero da tutta la popolazione commossa e reverente

GIOVANNI GIBIN

di Contarina (Rovigo) della classe 1898, faceva parte del 2. reggimento artiglieria. Morì per ferite riportate in combattimento sul Carso, il 17 settembre 1917.

Alla sua spoglia mortale ritornata dal cimitero di Quisca, il paese natio tributò degne onoranze funebri.

Nuovi ordini dei magistrati inquirenti

ROMA, 14 (per telef.) — La quinta edizione della «Tribuna» — andata a ruba — dice che oggi al gabinetto della Sezione d'Accusa è stato portato un fagotto, il quale conteneva la giacca dell'on. Matteotti, ritrovata a Crosano.

Siamo in grado di sapere — soggiunge il giornale — che sul riconoscimento del tragico indumento, non vi può essere dubbio alcuno, per il fatto che la giacca ritrovata è della stessa stoffa del gilet portato alla Sezione d'Accusa dalla vedova Matteotti e dei pezzi di pantaloni repertati.

Intanto, la scoperta della giacca dà al corso delle indagini una piega imprevista. Il comm. Del Giudice ed il comm. Tancredi — anzichè recarsi al carcere di Regina Coeli — sono rimasti nel loro gabinetto, a coordinare quest'altra prova ad altri elementi già raccolti e ad impartire agli ufficiali della polizia giudiziaria nuovi ordini e nuove disposizioni.

«Del resto, fino da avant'ieri — così scrive la «Tribuna» — noi, avendo la sensazione che qualche cosa di importante c'era in aria, segnalavamo e sottolineavamo il lungo colloquio avuto dal commissario Pennetta coi magistrati inquirenti».

Naldi, Filippelli e Olivieri

ROMA, 14 (per telef.) — Scrive il «Popolo»: Dalla solita fonte accreditatrice del diversivo affaristico, apprendemmo che all'indomani dell'assassinio dell'on. Matteotti, Pippo Naldi avrebbe cercato di impossessarsi delle azioni del «Corriere Italiano», che erano in mano del Filippelli e di divenire quindi padrone del giornale, ed in compenso Naldi avrebbe prima favorito la fuga del Filippelli, poi ne avrebbe sostenuta la difesa sullo stesso «Corriere Italiano».

Le informazioni sulle vicende finanziarie ed azionarie degli ultimi giorni del «Corriere Italiano» corrispondono a quelle da noi a suo tempo raccolte e confermate dal comm. Borsani, il quale sembrò ritenere che il Naldi fosse l'interposta persona del Ministro Carnazza e dell'on. Benedetti. Ad ogni modo ai convegni, che sono immediatamente seguiti al delitto, partecipò anche l'avv Olivieri, consigliere amministrativo del «Corriere Italiano» il quale, pertanto, non poteva ignorare le intese corse fra il Naldi e il Filippelli».

Tre levatrici denunciate per un losco commercio di bimbi

FIRENZE, 14 (per telef.) — L'Autorità giudiziaria sta occupandosi di una misteriosa faccenda, nella quale sono coinvolte tre levatrici, le quali, dopo aver fatto scomparire un bimbo loro consegnato dalla madre, lo avrebbero sostituito con un altro.

Certa Eugenia Giani, domiciliata in località Ferrone, a pochi chilometri da Firenze, nel marzo scorso, nella casa della levatrice Maria Dalmini della nostra città, dava alla luce un maschio. La donna, che non poteva recar seco la sua creatura, decise di ricoverarla momentaneamente all'Ospitale degli Innocenti. Per tale operazione si offrì un'altra levatrice, certa Nazzarena Guerrini.

Nel giugno scorso la Giani si recò a Firenze, per riprendersi il figlio. La madre si recò pertanto dalla Guerrini. Poichè questa, per un infortunio sul lavoro, si trovava in carcere, essa, dalla figlia di costei, consegnato un bambino, dicendole che quello era il suo, e che agli Innocenti gli era stato imposto il nome di Oliviero.

La donna fece ritorno alla sua abitazione con la piccola creatura. Se non che, qualche giorno dopo, si presentò da lei un'altra levatrice — certa Emma Graziani — la quale dichiarò alla Giani che il bambino non era il suo e che essa lo aveva affidato alla Guerrini perchè lo consegnasse ad una balia.

La Giani fece ritorno disperata a Firenze, e si recò a trovare la Dalmini, ma essa era detenuta. Si pose allora in moto, per rintracciare il figlio, ma invano. Dopo di ciò, la Giani, assistita da un avvocato, ha denunciato le tre levatrici alla Procura del Re, la quale indaga anche per stabilire se dietro questo fatto ci sia un losco retroscena di commercio di bimbi.

Tragico insuccesso elettorale

NOVARA, 14. — Ad Agnona di Valsesia l'ex consigliere comunale Callino Giovanni di anni 54, addolorato per non essere più nominato membro del consiglio, si è impiccato nella cantina della propria casa. Il cadavere venne scoperto dalla figlia che da più ore lo andava cercando.

Movimento rivoluzionario fallito in Portogallo

MADRID, 14 (per telegr.) — Era corsa voce di un tentativo di rivoluzione al Portogallo, ma non si è ricevuta alcuna conferma. Secondo telegrammi da Lisbona ai giornali, il Governo portoghese, in seguito alle voci sparse di possibili disordini, ha consegnato le truppe di terra e di mare, ha fatto vigilare le porte della città i ponti e i viadotti, ma l'ordine non è stato turbato.

«Las Informaciones» ha ricevuto da Badajoz i seguenti particolari: Da qualche giorno correva voce che un movimento rivoluzionario organizzato dai radicali comunisti, doveva scoppiare ieri l'altro a Lisbona.

Alle ore 19 una detonazione, partita dalla riva del mare, doveva essere il segnale al quale parecchie navi da guerra dovevano rispondere. Ma l'ora del segnale venne ritardata e il Governo potè fare arrestare nel frattempo Paiva Conceiro, ex capo della polizia, Martina, Junior, e altri capi radicali comunisti, implicati nel progetto di sollevamento.

La guardia repubblicana, per mezzo di pattuglie ha esplorato ieri l'altro durante tutta la giornata le vie della città senza che alcun incidente si sia verificato. Si può considerare il movimento come fallito.

Armi e munizioni russe sequestrate nel Mar Nero

SOFIA, 14 (per telegr.) — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le autorità bulgare furono informate che fra l'8 e il 15 corr. dovevano aver luogo in vari punti del litorale bulgaro del Mar Nero, nonchè presso le bocche del Danubio, in Romania, sbarchi di armi e munizioni provenienti dalla Russia. Per conseguenza fu organizzata lungo la costa bulgara una attiva sorveglianza.

Il 12 corr. una pattuglia scoprì presso il capo Emine, a nord di Bourgas, in una località deserta, 20 casse di rivoltelle e di cartucce 10 casse di bombe e 4 casse cartucce da carabina, il tutto di fabbricazione russa. E' stata ordinata un'inchiesta per accertare gli individui che hanno effettuato lo sbarco delle armi.

Un cataclisma nella Cina 50 mila annegati

PARIGI, 14. — Delle spaventose inondazioni devastano in questo momento un gran numero di città e di villaggi cinesi nella provincia di Petchili. La quantità d'acqua che scorre verso il mare è tale che si è temuto per un momento per la sorte dei 900 mila abitanti di Tien Tsin, situata a 80 chilometri a sud di Pechino. Compagnie di soldati cinesi, lavorando notte e giorno alle dighe sul gran canale, hanno evitato il disastro che avrebbe avuto per conseguenza l'inondazione completa della città. Migliaia di fuggiaschi si dirigono verso Pechino. Un po' dappertutto le acque continuano a salire, specialmente a Kaigan, dove duemila abitanti sono stati annegati.

Secondo messaggi provenienti dalle provincie di Petchili, di Houman e di Kouantoung, il numero delle vittime si eleverebbe a non meno di 50 mila annegati.

Ancora terremoto in Giappone

PARIGI, 14. — Delle scosse di terremoto si sono prodotte ieri mattina a Kioto e ad Osaka. Tutti gli orologi sono stati fermati al momento in cui la scossa si è verificata. Si ignora se vi sono vittime.

1106 morti nella rivolta brasiliana

PARIGI, 14. — Un dispaccio da Santos annunzia ufficialmente che durante il recente sollevamento di S. Paolo, il numero dei morti si è elevato a 1106. Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio all'assemblea legislativa, nel quale si felicita per il ristabilimento dell'ordine nello Stato di S. Paolo e constata che gli autori del movimento sedizioso sono stati messi nell'impossibilità di rinnovare i loro tentativi.

Sei italiani condannati in Francia

MARSIGLIA, 14. — La Corte d'Assise dell'Isère, dopo due giorni di dibattimento, ha condannato sei italiani colpevoli di numerosi furti nella regione di Grenoble. Montarollo, Padovano e Torre, vennero condannati, rispettivamente a 10, 6 e 5 anni di lavori forzati; Ferraris e Pelotto, ciascuno a 5 anni di reclusione; Rorzeno a 3 anni di prigione.

Lo sciopero ad oltranza in Valdarno

FIRENZE, 14 (per telef.))— Si ha da S. Giovanni di Valdarno che quei minatori, in un comizio, hanno confermato lo sciopero ad oltranza. Essi sono ora in attesa della decisione, che sarà per prendere il Presidente del Consiglio, dopo il colloquio con gli onorevoli Giovanni Marchi, Cugini e Bartolomei.

Nel pomeriggio è giunto l'on. Livio Ciardi, delle Corporazioni Sindacali Fasciste, il quale si tratterrà a Castelnuovo dei Sabbioni fino al ritorno dell'on. Cugini. Egli ha conferito lungamente coi minatori.

Il segretario sindacale Mario Bartoli ha accennato alla eventualità di un grande comizio da tenere a Firenze ed a quella di estendere l'agitazione.

Non appena l'on. Cugini sarà di ritorno, verranno prese concrete decisioni.

I combattenti alessandrini
alle grotte di Postumia

TRIESTE, 13 (per telef.) — Questa mattina i combattenti alessandrini con un treno speciale, accompagnati dall'on. Pivano, si sono recati a Postumia a visitare le grotte.

Alla stazione erano ad attenderli i combattenti di Postumia che fecero calorose dimostrazioni ai colleghi. Dopo una colazione consumata nelle grotte i combattenti fecero ritorno a Trieste. Domani si recheranno a Fiume.

La Commissione per l'Anno Santo

ROMA, 14 (per telegr.) — Presso il Ministero delle Comunicazioni è stato costituito un comitato, con lo incarico di studiare e attuare le provvidenze necessarie per far fronte ai bisogni, che l'afflusso dei pellegrini determinerà a Roma nel prossimo anno.

Il Comitato presieduto dal sottosegretario Panunzio si compone dei capi dei servizi movimento e traffico, trazione, lavori delle ferrovie dello Stato, dei direttori generali dei servizi elettrici e postali, del capo della direzione provinciale dei servizi postali di Roma, del segretario generale del Comune di Roma e del Direttore Generale dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche.

La costituzione del Comitato dimostra che esso ha tra i suoi fini quello di coordinare le iniziative dei diversi uffici ed enti interessati a diversi uffici ed enti interessati a mettere l'organizzazione dei pubblici servizi in grado di corrispondere perfettamente al fabbisogno previsto per l'anno santo.

Il Comitato ha tenuto ieri a Villa Patrizi, sotto la presidenza dell'on. Panunzio, la sua prima adunanza concretando le linee di massima da seguire e deliberando sui problemi di più urgente attuazione, riguardo ai trasporti ferroviari per Roma di viaggiatori e di merci riguardo ai lavori da compiersi sia nelle stazioni di Roma, sia in quelle di confine.

Duello rusticano tra due ragazze

NAPOLI, 14 — Nel comune di Itri (Caserta) le contadine Palmira e Concetta Meschina, entrambe ventenni, si contendevano da qualche tempo l'amore del pastore Giovanni Menaglia, pure di anni 20. Questi non sapeva decidersi a scegliere tra le due. Ciò contribuì ad accrescere fra le due contadinelle l'odio, che alla fine ha armato loro la mano. Ieri sera, in un duello rusticano, esse si contendevano per l'ultima volta l'amato. La vittima è stata la Palmira, che è caduta nel proprio sangue uccisa da numerose coltellate. La Concetta però non ha potuto raggiungere il pastore, perchè è stata arrestata.

Sei fucilate a bruciapelo

PALERMO, 14. — A Misilmeri da due giorni era scomparso il contadino Pietro Minnella di anni 46.

Egli è stato trovato l'altra mattina cadavere in un vigneto dove scorgevasi il danneggiamento di circa 1500 viti.

Il disgraziato che lascia moglie e cinque figliuoli nella miseria aveva la testa sfracellata per sei fucilate sparategli a bruciapelo.

Si ignorano gli autori e i motivi del delitto.

Telepatia tragica?

TRIESTE, 14. — Uno strano caso che potrebbe anche essere di telepatia è avvenuto giovedì a Sussak. La diciassettenne Bianca Budner, tornava dal cimitero di Tersotto, dove si era recata ad infiorare la tomba della madre, visibilmente turbata; incontrata da alcune amiche raccontò loro che poco prima inginocchiatasi sulla tomba della madre era stata colta da un grave malessere.

Soggiunse di avere udito distintamente la voce della madre mormorarle: «Vieni».

Più tardi si apprendeva che la giovanetta appena giunta sulla soglia della propria abitazione era stata affrontata e uccisa con un colpo di fucile da un suo zio, tale Milan Sablic, improvvisamente impazzito.

Rissa fra donne
nel parlatorio di un carcere

PALERMO, 14. — Ieri poco dopo il mezzogiorno la giovane Tumminello Provvidenza, di anni 22, si recava al carcere a portare il pranzo al proprio amante detenuto colà; nel medesimo tempo la moglie del detenuto si recava pure al carcere per visitare il marito. Le due donne, trovatesi di fronte dopo uno scambio di occhiate torve, e di parole offensive, passarono alle vie di fatto provocando un parapiglia fra le persone che attendevano il loro turno per consegnare gli alimenti ai congiunti carcerati.

La lotta fra le due rivali fu violenta; ad un tratto la Tumminello venne colpita da una coltellata alla guancia sinistra. Accorsi i carabinieri di servizio al carcere, la feritrice venne imprigionata e la Tumminello trasportata all'ospedale. Nel trambusto andarono in frantumi i piatti, le bottiglie, i tegami ed i bicchieri appartenenti alle rissanti e quelli di coloro che cercavano di separarle.

MOLVENO AL LAGO - Dolomiti Brenta
Autoposta Trento Riva - Clima mite e asciutto - Barche
Pesca - Caccia — Settembre-Ottobre Lire 25-30
MOLVENO HOTEL

Il partito nazionale delle donne
e la lotta presidenziale americana

NEW YORK, 13. — Ispirandosi al proverbio che dice: «Aiutati che il Cielo ti aiuterà», il Partito Nazionale delle Donne ha deciso di riunirsi a Wespert (New York) il 15, 16, 17 corrente, per promuovere una campagna allo scopo di assicurare l'elezione delle candidate al Congresso.

Trenta Stati hanno già inviato i nomi delle rappresentanti che si recheranno a questa Conferenza.

Miss Alice Paul, vice presidente del Partito delle Donne, ha dichiarato che il Partito delle Donne pubblicherà una convenzione che determinerà i mezzi migliori per difendere gli interessi femminili nelle prossime elezioni.

Sfregia l'amante col rasoio
poi l'uccide a colpi di rivoltella

PARIGI, 14. — Da sei mesi occupava a Nancy (Senna) un appartamentino di due camere il calzolaio italiano Cesare Giambini, di 28 anni, insieme con la propria amante Enrichetta Mengarelli, più giovane di alcuni anni. La coppia subaffittava una camera al calzolaio italiano Albino Uguccioni, che conviveva a sua volta con l'amante Augusta Cartolari.

Il Giambini, uomo brutale, percuoteva frequentemente l'amante. Essendosi opposto a che lunedì sera la Mengarelli uscisse per alcuni acquisti, nacque una disputa che durò tutta la notte, e riprese la sera dopo. La donna esasperata della violenta scenata del Giambini, armatasi di un rasoio, si lanciò d'improvviso sull'amante sfregiandolo. Alle sue grida accorse l'Uguccioni, il quale entrò nella stanza proprio mentre la giovane, armata di rivoltella, scaricava tre colpi contro il Giambini, dandosi subito alla fuga. Fu arrestata più tardi.

Sei ragazzi appiccati per giuoco

BASILEA, 14 — Alcuni scolari in una piccola città dell'Hannover, durante alcune ore di libertà si erano dati a giocare ai pellirosse. Due fra di essi, rispettivamente di 10 e 14 anni, dovevano funzionare da cacciatori. Essi catturarono di fatti un certo numero di prigionieri al laccio. Ma il giuoco non era finito. I prigionieri dovevano essere appesi ad un albero. E lo furono veramente in modo così tragico che dopo due ore, sei di essi morivano appiccati.

Il crollo della diga di Mazzè

TORINO, 14 (per telegr.) — Stanotte verso le 2 la diga della centrale idroelettrica di Mazzè in quel di Caluso, sembra a causa delle violenti pioggie di questi due ultimi giorni, si rompeva.

Avvertiti telefonicamente da Torino partirono per recarsi sul posto tre distaccamenti di pompieri. Mancano per ora particolari. Sembra purtroppo che vi siano alcune vittime.

I particolari

TORINO, 14 (per telegr.) — Sulla rottura della diga di Mazzè si hanno i seguenti particolari:

A causa delle recenti pioggie si era alzato di parecchio il livello delle acque del lago artificiale della centrale elettrica di Mazzè. I guardiani vollero a mezzo di motore elettrico, aprire le saracinesche della diga, ma il motore non funzionò. Continuando così la piena del lago a minacciare le case vicine, un ingegnere e un capo officina cercarono di aprire a mano le saracinesche ma furono travolti dalla furia delle acque e i loro cadaveri non sono stati ancora ritrovati.

Un altro operaio che stava eseguendo la posa di un tubo è rimasto dal momento del disastro fin a stamane alle 4 sopra un piccolo pilastro, in pericolo di essere travolto. Fu salvato a mezzo di scale a mano e di funi dai pompieri di Torino accorsi sul luogo.

I pompieri di Torino riuscirono pure a dare sfogo alle acque minacciose del lago e a puntellare le case circostanti che minacciavano rovina.

L'impianto incolume
Due sole vittime

TORINO, 14 (per telegr.) — L'on. Montù, presidente della Società idroelettrica Baltea, di ritorno da Mazzè Canavese, dove si era recato stanotte, dopo la rottura della diga, comunica: Ritengo doveroso e urgente significare che contrariamente alle notizie allarmistiche pubblicate sui giornali di stamane, fortunatamente tutto l'impianto di Mazzè Canavese è sano e salvo, avendo le nuove opere costruite per il completamento e per il miglioramento, corrisposto perfettamente al loro scopo.

Da un primo sommario esame, tutto il materiale è incolume se pur necessita di puliture straordinarie. Si hanno purtroppo a deplorare due vittime nelle persone del nostro dirigente l'esercizio di lavori, ing. conte Alberto de la Forest, e del nostro capo tecnico signor Casali, periti nel coraggioso adempimento del loro dovere.

I particolari del disastro di Mazzè

TORINO, 14 (per telef.) — Sul disastro di Mazzè Canavese si hanno questi particolari:

Le acque della Dora Baltea che alimentano lo stabilimento elettrico, improvvisamente ingrossatesi, per le recenti pioggie, hanno urtato violentemente, contro l'argine del canale di sfogo del grande serbatoio della centrale idroelettrica, facendo due vittime umane: l'ingegnere Alberto De La Forest, di anni 28 ed il capo tecnico Vittorio Casani di anni 32 da Roma.

Iersera verso le 21, l'ing. De La Forest preoccupato per il rapido ingrossarsi delle acque, e temendo un serio pericolo per i sistemi di sbarramento delle acque, si recò, insieme al capo tecnico Casani ed al muratore Carlo Valle ad ispezionare gli sbarramenti. Appena giunto sul posto, si rese conto dell'imminente pericolo, che sovrastava alle opere stesse data l'impetuosa corrente delle acque del fiume, sintomo dell'approssimarsi di una grossa piena.

Intuendo il gravissimo pericolo, il De La Forest, il Casani ed il Valle cercarono di far agire le paratoie, perchè l'acqua avesse il più rapido sfogo, ma disgraziatamente i loro sforzi riuscirono vani, perchè i congegni di sollevamento erano arrugginiti ed opponevano una resistenza superiore alle loro forze.

Allora il De La Forest, insieme ai due compagni, si recò sui piloni costruiti da poco per sorreggere gli argini, che erano stati appunto innalzati per un nuovo canale di sfogo del le acque del bacino, e ciò allo scopo di gettare una mina sullo sbarramento del canale di soccorso, affinchè le acque non più trattenute potessero defluire liberamente.

Ma proprio in quel momento, quando l'ingegnere stava per lanciare la bomba, un rapidissimo ingrossamento delle acque provocò una violentissima ondata, ceh abbatteva i vecchi ed i nuovi sbarramenti dei due canali di soccorso, battendo con forza sulla riva destra del fiume, dove appunto si trovavano i tre uomini, sulla sommità del pilone, e faceva franare un lungo tratto di sponda ed asportava di colpo la banchina che univa i piloni alla riva. I tre uomini si videro allora isolati e circondati dalle acque minacciose.

Alcuni passanti, che avevano visto i tre disgraziati in sì critica situazione, non potendo porgere loro aiuto alcuno, informarono del fatto i carabinieri di Mazzè, che alla lor volta avvertirono telegraficamente dell'accaduto i pompieri di Torino.

Intanto un'ondata, più forte delle altre, staccava dal pilone una parte del muro di sbarramento, travolgendo l'ing. De La Forest ed il Casani, che vi stavano aggrappati e che sparirono nei gorghi del fiume.

Alle 5 del mattino, tre distaccamenti di pompieri, appena ricevuta l'invocazione di soccorso erano partiti su potenti automobili, e giungevano, quindi sul luogo con ogni genere di attrezzi per poter prestare immediatamente la loro preziosa opera di salvataggio.

Per mezzo di scale aeree, dopo una faticosa e pericolosa manovra, venne tratto in salvo il solo superstite, il muratore Valle che venne ricoverato all'ospedale.

Quindi i pompieri si sono messi alacremente all'opera per impedire maggiori guai, riuscendo ad aprire le paratoie perchè l'acqua, sfogandosi al di sotto della diga, non possano produrre altre sciagure.

Essi sono riusciti pienamente allo scopo e per ora ogni pericolo appare scomparso.

Dopo affannose ricerche, oggi venne ritrovato il cadavere dell'ing. De La Forest, mentre quello del capo tecnico è tuttora irreperibile.

UNIVERSITA' DI PADOVA
Iscrizioni per l'anno accademico 1924-25

La R. Università degli Studi di Padova ha pubblicato un manifesto con le norme per le iscrizioni all'anno scolastico 1924 - 25.

Per ottenere l'immatricolazione e la iscrizione come studenti ai corsi del primo anno di una Facoltà o scuola si devono presentare tra il 1.o agosto e il 5 novembre:

1.o — Domanda al Rettore, stesa su foglio bollato da lire due, con indicazione del nome dell'aspirante, dei genitori di lui, del luogo di domicilio della famiglia, della sua abitazione in città e della Facoltà o Scuola a cui intende inscriversi;

2.o — Fede di nascita in carta bollata da lire due (legalizzata dal Presidente del Tribunale per i nati fuori del Circondario di Padova);

3.o — Quietanza del pagamento della tassa d'immatricolazione, della prima rata della tassa d'iscrizione e della prima rata della sopratassa annuale per esami di profitto;

4.o — Una fotografia recente in formato visita, con fondo bianco e senza cartoncino;

5.o — Diploma di maturità del Liceo classico o scientifico per l'iscrizione in tutte le Facoltà o scuole, eccetto che per le Facoltà di Giurisprudenza e di Filosofia e Lettere, per l'iscrizione alle quali vale soltanto il diploma di maturità del Liceo classico.

L'attestato di compimento degli studi medi percorsi dai giovani armeni nel Liceo Moorat Raphael di Venezia vale, come il diploma di maturità dei nostri Licei scientifici, per l'iscrizione in qualunque Facoltà o Scuola, fatta eccezione per le facoltà di Giurisprudenza e di Filosofia e Lettere.

Invece i giovani provenienti dai licei scientifici italiani all'estero, che abbiano superato l'esame di maturità possono essere iscritti in qualunque Facoltà o Scuola, fatta eccezione soltanto per la Facoltà di Filosofia e Lettere.

La domanda d'iscrizione agli anni di corso successivi al primo deve essere corredata della quietanza del pagamento della prima rata della tassa annuale d'iscrizione e della prima rata della sopratassa annuale per esami di profitto.

Il Rettore può consentire, per giustificati motivi, l'immatricolazione e la iscrizione non oltre il 30 novembre.

Gli stranieri, gli italiani non regnicoli e i cittadini italiani residenti all'estero possono trattenere l'immatricolazione e l'iscrizione presentando:

a) domanda su foglio bollato da lire due;

b) documenti comprovanti gli studi secondari percorsi all'estero, gli studi eventualmente compiuti e gli esami sostenuti presso Università o Istituti superiori esteri;

c) un esposto documentato contenente esatte informazioni circa la natura e il valore degli studi compiuti e dei titoli conseguiti all'estero;

d) qualsiasi altro titolo o documento che credano utile presentare nel loro interesse.

FERRARA

Il ministro Perez e i medici argentini visitano le bonifiche

L'altro ieri furono tra noi i membri della commissione dei Medici Argentini ed il Ministro della Repubblica Argentina Perez, in occasione della loro visita alla bonifica Renana.

Accompagnati dal medico provinciale cav. Monti, dal senatore Niccolini, dall'on. Mantovani hanno visitato i nostri monumenti artistici.

La commissione, che è partita in serata, sarà di nuovo a Ferrara lunedì e martedì prossimo per visitare le nostre grandi bonifiche.

Ragazza che tenta d'ammazzarsi

L'altra sera a Copparo venne trasportata all'ospedale certa Irma Capatti d'anni 10, abitante ad Ambrogio La ragazza aveva tentato di ammazzarsi sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Quantunque curata prontamente la giovane si trova tutt'ora in condizioni gravissime; i medici però sperano salvarla. Non si conoscono i motivi che indussero la Capatti alla triste risoluzione.

TREVISO

Il mistero avvolge il delitto dei Santi Angeli del Montello

Santi Angeli del Montello è sotto il peso del dolore. Quando iermattina alle nove giungevano il Giudice Istruttore conte Agosti col cancelliere De Ambrosis, il sost. Procuratore del Re avv. Calderone e il perito medico dott. Reggiani, la piazza del paese era semideserta.

Solo dinanzi all'osteria Miotto erano alcune persone, quelle stesse che si erano date premura, fin dal primo momento, di avvertire tutte le autorità di Montebelluna e di Nervesa: e che, pure in mezzo allo stordimento e al dolore che pesa su tutti i montelliani dei Santi Angeli, avevano cercato di iniziare, per conto proprio, alcune ricerche raccogliendo quelle, circostanze dalle quali potevano risultare indizi a carico dell'assassino.

Una circostanza oggi vien precisata: e cioè non essere affatto vero che il povero Giovanni Trevisiol avesse nascosto sotto il sedile della carrozza la somma più grossa. Quanto portava seco era nel portafoglio: e cioè soltanto le duemila lire sparite insieme con l'assassino.

Autopsia e interrogatorii

Nella cella mortuaria dei Santi Angeli, iermattina alle 9, alla presenza dell'autorità giudiziaria il perito medico dott. Astone Reggiani procederà all'autopsia dei cadaveri di Giovanni Trevisiol e di Marin Luigi.

E' risultato che vennero sparati tre colpi di pistola, dei quali uno andò a vuoto. Ciascuna delle due vittime fu uccisa da un solo proiettile.

Venne sezionato prima il cadavere del Trevisiol. Si riscontrò che era stato colpito alla schiena. Il proiettile perforò il polmone sinistro, l'aorta spaccando il cuore e uscendo sopra la mammella sinistra.

La morte fu istantanea.

Poi si fece l'autopsia al cadavere di Luigi Marin. Anch'egli fu colpito alla schiena, più in basso. Il proiettile perforò il cuore andando a conficcarsi nelle vicinanze dello sterno. Il dott. Reggiani dovette procedere alla estrazione del proiettile che, a quanto pare, sarebbe di pistola modello 89.

Il Marin morì quasi subito.

E' accertato che i colpi furono sparati a bruciapelo.

Il Giudice Istruttore conte Agosti ha proceduto a parecchi interrogatori; ha pure interrogato quelle persone alle quali sin dal primo momento noi ci siamo rivolti per la nostra inchiesta; ha interrogato i familiari ed ha allargato le ricerche.

Alla sua volta il Vice Commissario Marasciullo che, anche ieri mattina si è recato sul posto con l'Autorità Giudiziaria, ha proceduto ad altre indagini particolarmente nella zona di Nervesa.

Ma, a quanto sembra, ogni ricerca fino ad ora è stata vana; e non è possibile avere alcuna altra indicazione dove il misterioso ciclista sia andato a finire.

Si confida nell'abilità e nella saggezza dell'Autorità per riuscire a scoprire l'autore di un delitto così orribile, di cui il paese non sa darsi ragione.

Si tratta soltanto di assassini compiuti a scopo di rapina?

La rapina, indubbiamente, esiste: la premeditazione non sembra essere messa in dubbio, la risolutezza del delitto è pure evidente come la ferocia dell'assassino.

Si rischiarerà il mistero?

Rapina o vendetta?

Il duplice assassinio tormenta sempre l'anima delle popolazioni del Montello, specialmente per il modo come si è svolto, per cui si mette anche in dubbio che il movente sia stata la rapina.

Le più recenti indagini hanno assodato altri particolari da cui risulta che l'assassino non ebbe alcuna discussione con le vittime e che egli uscì dal nascondiglio dopo aver tagliato delle acacie per non far rumore. Non appena la carrozza su cui stavano il Trevisiol ed il Marin venne oltrepassata dai due ciclisti scomparsi poi oltre la curva della strada, l'omicida si cacciò sotto ed esplose tre colpi di rivoltella che traforarono il legno ed i cuscini della vettura stessa. Un colpo raggiunse il Trevisiol l'altro il Marin ed il terzo andò a vuoto.

I due colpi furono precisi, tanto che i due furono subito feriti mortalmente. Ebbero però la forza di discendere dalla vettura; poi stramazzarono a terra e spirarono.

E' convincimento di molti che, ad onta della scomparsa del portafoglio del Trevisiol, il movente del delitto non si debba ricercare nella rapina. Infatti il duplice delitto sarebbe sproporzionato al bottino; ma si crede invece che la ragione sia da ricercarsi nella vendetta. Le autorità stanno indagando in proposito.

Sembra accertato che solo oggetto del delitto dovesse essere il Trevisiol.

CORDOGLIO GENERALE

Le salme del Trevisiol e del Marin, dopo l'autopsia, vennero visitate da molti abitanti del Montello. La cella mortuaria fu trasformata in camera ardente adornata di fiori freschi. Il pellegrinaggio è continuo. Il concorso ai funerali, che avranno luogo domani alle ore 9 si prevede grandioso.

I paesi del Montello hanno pubblicato una epigrafe a ricordo delle due vittime: una, a Sant'Angelo, venne pure pubblicata per il Trevisiol.

Nubifragio a Valstagna

Ci giunge, a tarda ora, notizia da Valstagna che durante la scorsa notte si è, su quella vallata, scatenato uno spaventoso nubifragio, che ha gravemente danneggiato varie abitazioni private, strade e valli. Fortunatamente non si ebbe a verificare alcuna disgrazia.

Il tempo d'oggi

La situazione dei giorni scorsi non è ancora risoluta; persistono e si sono andati approfondendo nella giornata un ciclone principale a 737 mm. sull'Islanda ed uno secondario a 752 mm. sulla Prussia; si possono ancora avere perturbamenti di tempo.

VENEZIA

Telefoni: Red: 891 - Ammin 479
Unione Pubblicità 11-76

La colazione all'Excelsior
in onore dell'ammiraglio inglese

Ieri verso le 13 nel gran salone dell'Excelsior al Lido l'amm. Giovannini comandante la Base navale e comandante interinale dell'Alto Adriatico, offrì una colazione in onore dell'amm. Brock, comandante la squadra inglese dei Mediterraneo giunta l'altra mattina nel nostro porto.

I commensali dovevano essere 35 ma alcuni ufficiali delle navi inglesi che, come è noto, sono ormeggiate a circa tre miglia dalla costa, per la violenza del mare non poterono scendere a terra e conseguentemente non parteciparono alla colazione.

Oltre all'amm. Giovannini, al suo capo di Stato maggiore capitano di vascello Boggetti ed all'aiutante di bandiera, sedevano a mensa varii ufficiali dello Stato maggiore della Marina taliana, l'ammiraglio lord Brock, e Lady Brock, il contrammiraglio D. R. Watson, l'addetto navale a Roma comandante Richard Thornton Down con la signora, il comandante C. H. Warter, ed altri ufficiali della Marina inglese, il prefetto Pesce, il commissario regio al Comune comm. Fornaciari, l'ex commissario straordinario comm. Giordano, il console inglese Theodore I. Anderson ecc.

La colazione fu signorilmente servita sotto la personale direzione del direttore dell'Excelsior cav. uff. Genovesi e si svolse cordialissima.

Alla fine l'amm. Giovannini porse un brindisi ai Reali d'Inghilterra ed alla Marina inglese, e l'amm. Brock alzava il bicchiere in onore dei Reali d'Italia e della Marina italiana.

Dopo i brindisi l'orchestrina dell'Albergo suonò gli inni reali italiano ed inglese ascoltati in piedi da tutti i commensali.

Ieri nel pomeriggio vennero iniziate dall'yacht Italia e dal piroscafo Giudecca dell'Azienda di navigazione le gite in mare per la visita alle navi della squadra, gita che si ripeterà oggi.

Oggi a bordo dell'yacht «Briony» l'amm. Brock offrirà una colazione in onore dell'amm. Giovannini, degli ufficiali di Stato maggiore della Marina e delle autorità cittadine.

Stasera, a cura del Municipio, la piazza S. Marco sarà illuminata in onore degli ospiti e durante la serata verranno accese fuocate di bengala. Darà concerto la banda di Chieri che giungerà in gita a Venezia stamane.

Pure stasera, nel Salone dell'Excelsior, avrà luogo una grande festa in onore degli ufficiali inglesi, la festa della Lanterna attraverso i secoli ideata ed organizzata dal pittore Aldo Molinari.

Il ricevimento delle autorità cittadine e degli ufficiali di terra e di mare, a bordo della nave ammiraglia «Iron Duke» che era stata annunciata per domenica avrà luogo invece domani alle ore 16. Gli invitati si recheranno a bordo imbarcandosi su appositi motoscafi alle ore 15 e mezza alla riva del monumento a Vittorio Emanuele.

Il ricevimento durerà dalle ore 16 alle ore 19. Vennero diramati numerosi inviti.

XIV ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1642.

Il signor Leone Sonnino ha acquistato lo «Studio per quadro storico» di Domenico Induno e il «Bozzetto» di Alessandro Pomi;

Il sig. Henri Fenner il quadro ad olio «La zingara» di Vincenzo Migliaro.

La nomina della Presidenza
all'Associazione della Stampa

Fu tenuta ieri mattina la plenaria seduta dei nuovi eletti dall'Associazione della Stampa Veneta alle cariche sociali, in seguito alla votazione dell'assemblea, di domenica. Erano presenti consiglieri, delegati federali, probiviri e revisori dei conti.

Il Consiglio ha nominato a Presidente l'avv. Giovanni Zironda, vice presidente il cav. Amedeo Furian, segretario Silvio Marconi, e cassiere il rag. prof. Arturo Cavazzana.

Subito dopo il collegio dei probiviri eleggeva a suo presidente Lodovico Sartorelli e a segretario Gastone Hartsarich.

Dopo presi alcuni accordi circa il prossimo Congresso Nazionale della Stampa, la seduta venne tolta.

La conferenza oraria
per la linea della Valsugana

Ieri nella sala della Direzione delle Ferrovie ebbe luogo la annunciata conferenza per la determinazione del nuovo orario sulla linea della Valsugana.

La riunione venne presieduta e diretta con la consueta abilità e cortesia dal comm. Amante, capo Divisione Movimento assistito da alcuni tecnici ferroviari. Vi parteciparono i rappresentanti delle Camere di Commercio di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso e Rovereto.

Dopo lunga e vivace discussione alla quale parteciparono tutti i presenti vennero concretate le seguenti proposte di orario che i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria assicurarono verranno appoggiate presso la Direzione generale:

Partenze da Venezia: ore 5,35, arrivo a Primolano ore 8,10. (Accelerato).

Ore 6,35 arrivo a Trento ore 10.23 (diretto).

Oe 9,35 arrivo a Trento ore 14.36 (accelerato.

Ore 13.55 arrivo a Trento ore 19.8 (accelerato).

Ore 19 arrivo a Trento ore 23.30 (accelerato fino a Primolano, poi diretto).

Partenza da Primolano ore 5.10 arrivo a Trento ore 7,40.

Partenza da Bassano ore 5.20, arrivo a Venezia ore 7,5.

Partenza da Trento ore 4.55, arrivo a Venezia ore 9,10 (diretto).

Ore 7,55 arrivo a Venezia ore 13.5 (accelerato).

Ore 15 arrivo a Venezia ore 20.15 (accelerato).

Ore 19,30 arrivo a Venezia 23.30 (diretto).

Ore 19,55 arrivo a Primolano ore 22.35.

Il treno in partenza da Venezia alle ore 6,35 sarà in coincidenza a Trento col treno che va a Monaco con carrozza diretta Venezia - Monaco prima e seconda classe.

Il treno in partenza da Trento alle ore 19,30 sarà in coincidenza col treno proveniente da Monaco e porterà pure carrozza diretta Monaco Venezia.

Il rappresentante della Camera di Commercio di Venezia chiese che il treno in partenza alle 19 da Venezia sia reso completamente diretto su tutta la linea e che per il servizio delle stazioni intermedie fra Venezia e Primolano venga istituito un treno sussidiario in partenza da Venezia dopo le 19, ed un altro treno Primolano - Venezia in arrivo a Venezia verso le 16 e mezza.

Il ritorno delle palestre

L'altro ieri sono ritornate a Venezia le squadre delle Palestre educative maschili, dopo 15 giorni di lieto soggiorno a Fusine di Zoldo.

L'aria salubarrima delle Alpi, le passeggiate saggiamente regolate, il cibo sano ed abbondante produssero benefici effetti su tutti gli alunni, sicchè al loro arrivo le famiglie furono liete della constatazione ed espressero tutta la loro gratitudine verso i preposti all'Istituzione.

Alle gentili attenzioni rivolte ai nostri piccoli alpinisti da parte della popolazione Zoldana, lunedì se ne aggiunsero altre.

Il Sindaco di Zoldo Alto sig. Pietro Scarzanella, col segretario sig. Della Vedova ed altri impiegati del comune vollero salutare prima della partenza con gentili parole gli ospiti graditi ed offersero, insieme al sig. Giov. Frigo un ottimo ed abbondante rinfresco.

Il prof. Gallo manifestò al rappresentante del Comune tutta la gratitudine del Patronato Scolastico di Venezia e quella particolare degli alunni, che non potevano in più simpatico modo chiudere il loro felicissimo campo alpino.

Domani sabato partiranno alla volta di Fusine le squadre femminili.

I danni dei temporali
Fulmini ed interruzioni di luce

I violentissimi temporali dell'altra notte e di ieri dopo le 13, hanno prodotto diversi guasti nelle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

In seguito a scarica atmosferica l'altra notte si è fulminato un trasformatore alla Maddalena, provocando l'interruzione di corrente che si protrasse nelle prime ore di ieri mattina nella zona stessa. Ieri alle tredici, un fulmine penetrò nella sottostazione di S. Stae, scaricandosi attraverso gli apparecchi di protezione, senza provocare interruzioni di servizio. Alla stessa ora, e presumibilmente per altra scarica atmosferica, si fulminavano un trasformatore in Rio Terrà del Barba Frutarol, causando una sospensione dell'energia elettrica per circa un quarto d'ora nella zona dei Gesuiti, ed un trasformatore, allacciato alla stessa linea, nella sottostazione di Calle di Mezzo a S. Salvador: anche qui l'interruzione della distribuzione di energia durò circa un quarto d'ora, interessando parte della Merceria del Capitello ed adiacenze.

Una folgore è caduta alle 13 di ieri sulla chiesa della Maddalena scaricandosi sul parafulmine. Il filo conduttore però non era allacciato con la terra in modo che, giunto a due metri dal suolo, il fulmine ha seccato una tremenda scintilla divellendo alcuni macigni e scavando una buca; pezzi dei macigni frantumati furono lanciati a notevole distanza.

La linea di Pellestrina è rimasta interrotta per pochissimo tempo in seguito a una scarica atmosferica che ha prodotto un guasto a una cabina di trasformazione.

Durante il temporale di ieri è caduta una violentissima grandinata. La spiaggia del Lido appariva, per la grandine caduta, bianca come avesse nevicato.

Una scialuppa d'una delle navi inglesi, di quelle destinate al trasporto dei marinai a Venezia, venne da una forte ondata sommersa.

Sospensione di energia elettrica

La Società Cellina avverte gli utenti situati nelle zone di S. Provolo, S. Antonino, Bragora, S. Martino, Tana, via Garibaldi, che domenica 17 corrente dalle ore 8 alle ore 15 dovrà sospendere la corrente elettrica per lavori urgenti da eseguire sulle linee di distribuzione.

Un salvataggio al Lido

Ieri, poco dopo mezzogiorno, mentre infuriava il temporale un giovane forestiero, di cui non abbiamo potuto conoscere il nome andò a fare il bagno, nel grande Stabilimento al Lido.

Allontanatosi dalla spiaggia a circa un centinaio di metri, si trovò a lottare con le forti ondate. Sentendosi sopraffatto, tentò di ritornare a terra. Ma gli vennero meno le forze e in breve fu portato furiosamente fra i pali della terrazza.

Aggrappatosi ad uno di questi il giovane, non avendo più l'animo di staccarsene invocò soccorso.

I bagnini Augusto D'Este e Giuseppe Toselli, che non poterono per la forte mareggiata accorrere con la barchetta, gli gettarono dalla spiaggia un «salvagente» legato ad una corda, e così l'incauto bagnante potè essere tratto in salvo.

Nelle prime ore del 14 corrente moriva improvvisamente il

Cav. Pietro Papesso

D'ANNI 71

Con animo angosciato danno il triste annunzio a' parenti ed amici la moglie Giuseppina Bossi-Giavoni col figlio Franco — la sorella Giovanna, la cognata Catterina Barbieri, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. ad ore otto.

Si dispensa dalle visite.

Si prega di non inviare fiori e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno suffragare l'anima dell'amato Estinto.

Cologna V. li 14 Agosto 1924.

GAZZETTINO DI PADOVA
(Telefono 1-70)

Pei proprietari di case espropriande nel quartiere di S. Lucia

L'Associazione Proprietari di Case ricorda a tutti gli interessati che dal giorno 5 corr. è esposto il piano parcellare del quartiere di S. Lucia presso l'Ufficio Legale del Municipio di Padova.

E' di vivo interesse generale che tutti i colpiti da espropriazione ne prendano conoscenza per accertarsi della esattezza dei dati censuari e di fatto che li riguardano; ed in caso di constatata erroneità facciano il ricorso a sensi di legge entro il 20 corr.

Tale ricorso è consigliabile venga esteso fatta salva ogni riserva in merito alle valutazioni esposte.

Il presidente della Svizzera a Padova

E' sceso ieri a Padova prendendo alloggio all'albergo Savoia, il presidente della Confederazione Svizzera, sig. Chard, il quale si fermerà nella nostra città alcuni giorni

Come abbiamo annunciato l'altro giorno, l'illustre personaggio si recherà anche a Venezia.

Sulle licenze di caccia

Riceviamo dal Segretario dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Padova, la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

«Leggo nel «Gazzettino» dell'altro giorno, nella cronaca di Este, il lagno mosso dalla Società Cacciatori Euganei, verso la nostra Questura, per non aver dato corso al rilascio di alcune licenze di caccia. Lo scrivente, che per ragioni della sua carica, da qualche tempo è giornalmente a contatto con i preposti a quel l'ufficio, sente il dovere di dichiarare fuori di posto il lagno della consorella di Este.

Provi il presidente della Società Cacciatori Euganei sig. De Marchi a passare un momento per gli uffici di S. Chiara, e vedrà che le licenze finora rilasciate ammontano a parecchie migliaia, ed inoltre si convincerà che il lamentato inconveniente non è certamente da imputarsi al personale, ma in parte alle disposizioni troppo burocratiche della vigente legge, e in parte alle stesse persone che richiedono il rinnovo o la nuova licenza di caccia.

Uno dei gravi inconvenienti è dato dalla emissione dei vaglia. Questi, che una volta venivano allegati alla domanda, ora vanno spediti a parte all'ufficio registro, al quale pervengono dopo quattro, cinque ed anche otto giorni, portanti spesso un numero differente da quello segnato sul tagliando che viene rimesso alla Questura, e riuscendo così difficilissimo il loro rintraccio.

Altra volta il ritardo avviene perchè le domande non sono sufficientemente corredate, perchè o mancano delle fotografie, o del nulla osta del sindaco o dei Carabinieri, o del certificato (se trattasi di minorenni) di eseguito tiro a segno o dell'assenso del genitore.

In generale quasi tutti i cacciatori si riducono a chiedere la licenza di caccia proprio negli ultimi giorni prima dell'apertura, e così le domande si sovrappongono alle domande; tutti vorrebbero averla subito, ed i poveri impiegati, che oltre alle licenze di caccia devono esplicare tante altre ben differenti e delicate mansioni, si trovano carichi di lavoro che specialmente in questi giorni diventa assillante. Se tutti rinnovassero la licenza nel periodo di caccia chiusa, cioè tra il maggio ed il luglio, come ha fatto lo scrivente per i propri soci, sarebbero certi di non spasimare in questi ultimi momenti, e non si renderebbero complici involontari di un maggior lavoro a carico di funzionari zelanti e provetti».

UNIVERSITA' POPOLARE
Una gita d'istruzione nella Svizzera e a Parigi

L'Università Popolare ha promosso una gita d'istruzione dal 7 al 19 settembre col seguente itinerario:

Andata: Padova, Milano, Domodossola, Losanna, Ginevra, Digione, Parigi. — ritorno: Parigi, Digione, Chambéry, Modane, Torino, Milano, Padova.

Il viaggio avrà luogo in comitiva nell'andata e nel ritorno, con vetture riservate di 3.a classe e con cuscini provveduti dalla scuola.

Eccone il dettagliato programma:

Domenica 7 settembre ore 6,47 partenza da Padova; ;ore 11,13 arrivo a Milano. Pranzo all'hotel Concordia, Piazzale Stazione); 15.50 partenza da Milano; 18,25 arrivo a Domodossola, visita doganale svizzera; 18.40 partenza da Domodossola (vetture riservate svizzere); 23 arrivo a Losanna. Distribuzione degli alloggi, pernottamento.

Lunedì 8 settembre: ore 7,30 prima colazione (caffè, latte, burro e pane); ore 8 partenza da Ouchy - Losanna (piroscafo speciale sul lago Lemanno); 10.15 arrivo a Ginevra, visita della città; 12,30 pranzo al restaurant du Parc des Eaux Vives; ore 14 continuazione della visita della città; 16.45 partenza da Ginevra con piroscafo speciale; 19,15 arrivo a Ouchy - Losanna. Libertà.

Martedì 9 settembre, ore 8 prima colazione (caffè, latte, burro e pane); ore 9 visita della città di Losanna: Cattedrale (la più bella della Svizzera), Università, Museo, principali monumenti; ore 12 pranzo all'Eden hotel; 14.50 partenza da Losanna (vetture riservate svizzere fino a Parigi); 15.50 arrivo a Vallorbe; visita doganale francese; 16,20 partenza da Vallorbe; 23,45 arrivo a Parigi, distribuzione degli alloggi, pernottamento.

Mercoledì 10 settembre, ore 9 riunione in Piazza Concordia e passeggiata panoramica in automobile: ore 12 pranzo: ore 14 visite: Hotel de Ville, Palazzo di Giustizia, St. Chapelle, Notre Dame, Libertà.

Giovedì 11 settembre, ore 8 visite: Parco Monceau, Boulevards esterni, Sacro Cuore, Magazzini Bon Marchè e del Louvre, Butte Chaumont; ore 12 pranzo; 14.30 riunione in Piazza Concordia e passeggiata in automobile. Libertà.

Venerdì 12 settembre, ore 8 visita ai Musei del Louvre; ore 12 pranzo; ore 14 visite: S. Cloud - Marly, S. Germain, Maison Laffitte e confluente dell'Oise. Libertà.

Sabato 13 settembre, ore 8 visite: Conservatorio d'arti e mestieri, Museo Carnavalet; ore 12 pranzo; ore 14 escursione facoltativa sulla Torre Eiffel. Libertà.

Domenica 14 settembre: gita a Versailles in automobile, visita della città, castello. Sala del Congresso, grande e piccolo Trianon. Pranzo, Ritorno a Parigi verso le ore 17.

Lunedì 15 settembre: ore 9 gita sulla Senna e visita al giardino delle Piante; ore 12 pranzo; ore 14 passeggiata al bosco di Boulogne. Libertà.

Martedì 16 settembre: giornata libera, senza alcun trattamento da parte dell'U. P. — ore 22.20 partenza da Parigi (vetture riservate francesi).

Mercoledì 17 settembre: ore 8.03 arrivo a Chambery: 9,45 partenza da Chambery; 12,55 arrivo a Modane, visita doganale italiana; 13,15 pranzo; 15,15 partenza da Modane (vetture riservate italiane); 18,25 arrivo a Torino. Distribuzione degli alloggi. Libertà.

Giovedì 18 settembre: ore 8 riunione in piazza Castello (recinto Palazzo Reale), visita alla cattedrale di S. Giovanni e alla cappella della SS. Sindone; 8,30 visita panoramica della città, in automobile; 10,30 visita all'Armeria Reale e, possibilmente, al palazzo reale; ore 12 pranzo all'hotel Centrale; ore 14 visita al Museo di antichità; ore 16 salita al monte dei Cappuccini (funicolare). Libertà.

Venerdì 19 settembre mattinata libera. Visita facoltativa al castello medioevale o al Colle di Superga; ore 12 banchetto di chiusura al restaurant du Parc al Valentino; 15,25 partenza da Torino; 22.57 arrivo a Padova.

I festeggiamenti al Portello

Anche quest'anno la solennità di San Rocco sarà caratterizzata al Portello da cerimonie religiose e da festeggiamenti dei quali ecco il programma:

Oggi venerdì ore 17 apertura della pesca di beneficenza, che continuerà anche nei giorni seguenti, con ingresso di fianco alla chiesa dell'Immacolata.

Ore 20.30 «Giuseppe venduto», in cinque parti, splendida cinematografia nuovissima per Padova.

Domenica 17 dal mattino sino a mezzogiorno funzioni religiose in chiesa.

Ore 18 Vespri solenni, processione esterna «per desiderio espresso da parrocchiani» con il seguente percorso: via Belzoni, via Portello, via Marzolo, via Paolotti e da via Paolotti ritorno in chiesa per via Belzoni. Si pregano gli inquilini delle strade percorse, compresi coloro che abitano nelle vie Simone Stratico, Coletti e Vanzetti di fornire i davanzali delle finestre.

Ore 20 Illuminazione della facciata della chiesa e del cortile del Patronato maschile, concerto bandistico e proiezione della storia: «Giuseppe venduto».

Lunedì 18, ore 20.30 «La vita di Gesù Cristo» per cinematografo nuovissima per Padova.

Domenica 24, ore 16 giuoco della cuccagna nel cortile del Patronato maschile. 20,30 «La vita di Gesù Cristo» per cinematografo. Negli intermezzi la premiata società corale «Flora Risorta» eseguirà con la consueta valentia cori classici.

Domenica 31 agosto, ore 20.30 «La vita di Gesù Cristo» con concerto della premiata banda del Carmine.

I festeggiamenti sono promossi con scopi benefici da un comitato i cui membri più rappresentativi sono il comm. avv. Alberto Rasi e mons. Sabbadini.

Guasti all'impianto d'illuminazione prodotti da un fulmine

Durante il violento temporale scatenatosi nella notte dal mercoledì al giovedì sulla nostra città, un fulmine che colpì le linee d'illuminazione ad arco, recò danni ad una delle dinamo per la cui riparazione dovrà rimanere sospesa l'accensione degli archi sulle vie Corso del Popolo, S. Francesco, Viale Mazzini, Piazza Vittorio Emanuele II.

Si ritiene di poter riparare il guasto in due o tre giorni.

Sotto l'automobile

Ieri, nel pomeriggio, a Brusegana, il bambino Orfeo Righetto d'anni 3 venne investito da un'auto riportando contusioni abbastanza gravi. Fu medicato al Manicomio.

Le stranezze d'un ferroviere colto da pazzia

Vicolo Tabacco sito nei pressi del Prato della Valle fu ieri, nel pomeriggio, in subbuglio per oltre due ore. Un ferroviere ivi abitante con la sua famiglia, certo Aurelio Di Natale, che già altre volte aveva dato segni di squilibrio mentale, colto da un accesso di pazzia voleva gettarsi giù da una finestra di casa sua.

I familiari intimoriti non potevano avvicinarsi al disgraziato perchè questi li minacciava con un bastone e un coltello. In breve tutto il vicolo fu in subbuglio.

Vennero avvertiti i militi della Croce Verde e i pompieri che tentarono ogni mezzo per catturare il povero Di Natale, ma inutilmente.

La scena durò per oltre due ore. Alla fine il Di Natale, calmatosi, si lasciò condurre al Manicomio da un suo zio.

L'infortunio del giardiniere

Il giardiniere Antonio Calore di Sebastiano, d'anni 37, abitante in via Jacopo Crescini n. 2, pulendo un filo di ferro, si è prodotto una ferita strappata al polso sinistro. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Una lesione pericolosa

Bertolo Luigia, d'anni 38, di San Giorgio in Bosco, si è presentata ieri nella clinica oculistica del nostro Ospedale per farsi medicare una lesione all'occhio sinistro che dichiarò di essersi prodotta accidentalmente con una foglia di granoturco.

I sanitari si sono riservati il giudizio.

Ferisce l'avversario

Con una ferita al sopracciglio sinistro, prodotta da arma da taglio si è presentato all'Ospedale per la medicazione, Cesari Giulio fu Pietro, di Rio di Ponte S. Nicolò, il quale dichiarò d'essere stato colpito da Barbarin Ermenegildo di Romano, in rissa. Guarirà in otto giorni.

Precipita da un'armatura

Mentre lavorava sopra un'armatura a Cervarese S. Croce, è precipitato da un'altezza di tre metri, il muratore Angelo Zordan di Gaetano, d'anni 25, di Bastia di Rovolon, alle dipendenze dell'impresa Antonio Andreoli. Si è fratturata la gamba destra.

Ieri verso le 16 è stato a mezzo della «Croce Verde» trasportato con l'autoambulanza al nostro Ospedale

Due feriti per le bizzarie d'un cavallo alla Mandria

Sopra un biroccino, Carlotto Antonio di Luigi, d'anni 40, e sua madre Assunta, d'anni 67, di Abano, si avviavano ieri alle 14 verso la nostra città, quando giunti alla Mandria per un impennamento improvviso del cavallo, furono sbalzati fuori dal biroccio, che era andato a cozzare contro un platano. I due infortunati furono soccorsi da alcuni pietosi, ma poichè il loro stato dava qualche apprensione, li si fece trasportare a mezzo della Croce Verde all'Ospedale, dove al Carlotto figlio fu riscontrata la frattura dell'avambraccio destro ed alla donna uno choc traumatico.

Pugilato fuori del ring

Una scena di boxe alquanto approssimativa, del punto di vista sportivo, è avvenuta ieri tra il ragazzo Coda Angelo Luigi di Marino, d'anni 15, abitante in via Tiziano Aspetti, e tale Piatto, entrambi occupati presso un fornaio in via Calatafimi.

Il Coda «incassò» un poderoso pugno alla faccia che lo costrinse a ricorrere alle cure dell'Ospedale.

Due donne si accapigliano per gelosia

Una rissa piuttosto clamorosa s'è svolta l'altra sera tra due giovani donne, abitanti in via Mugnai, Fontana Cesira di Giuseppe, d'anni 23, e Polazzi Alice d'anni 28, divenute nemiche per motivi di gelosia.

La peggio l'ebbe la Fontana, che ricevette morsi e graffiature alla mano al petto e dovette recarsi all'ospedale per la medicazione.

Ne avrà però per otto giorni.

Echi di una rissa

Abbiamo dato ieri notizia di una rissa nel piazzaletto del Municipio e del successivo accompagnamento di un signore in Questura.

Questo signore ci prega di chiarire ch'egli si è ben guardato dal patrocinare i rissanti, dai quali era e si mantenne estraneo, limitandosi a rimbeccare, senza eccedere, un carabiniere per una frase che non gli parve nè opportuna, nè corretta.

Tre denuncie per un furto in caserma

Dalla caserma del 58.o fanteria vennero asportate ad opera dei soldati Caroselli Alberto di Orazio, di anni 21, della 3.a compagnia e Antuoni Romolo di Pasquale, d'anni 21, della 6.a compagnia due lenzuola che furono in seguito ad indagini dei carabinieri della stazione principale, sequestrate in via Belle Parti n. 5 nella latteria di Orlandini Odinea.

Costei dichiarò di averle accettate — e non comperate — come pegno di un credito che aveva verso i due soldati, suoi clienti.

Venne tuttavia denunciata per ricettazione, unitamente ai predetti militari che dovranno rispondere invece del furto.

Le fatiche dei ladri

In via Brancaleone 7 A, i ladri tentarono ieri notte di introdursi, dopo divelta una sbarra di ferro, nell'osteria di Cazzaro Giuseppe, dove nel bancone erano custodite alcune centinaia di lire, ma, disturbati dal latrato di un cane, dovettero abbandonare l'impresa. Un signore abitante in una casa prospiciente si affacciò e vide due ladri fuggire. — Erano le 2.30.

— Mediante scasso, ignoti bricconi vuotarono ieri notte il pollaio in muratura di Barbato Cirillo, in via Raggio di Sole 27 G., asportando dodici galline del valore di L. 250.

— Entrati nel cortile aperto di Rebellato Giuseppe di Domenico d'anni 41, in viale Mazzini n. 12 bis, sconosciuti rubarono varia biancheria messa lì pel bucato e fecero un bottino d 200 lire circa.

Tentava rubare la conduttura del gaz

In via Tiso da Camposampiero, una ragazzina entrando ieri nella casa dell'orologiaio Giuseppe Faggin di Marco, sita al n. 3, scorgeva, appiattato nel pianerottolo della scala un uomo.

Ne fece subito avvertito il Faggin, il quale giunse in tempo per sorprendere lo sconosciuto nell'atto che tagliava il tubo conduttore del gas. Lo acciuffò e mandò per i carabinieri, ai quali tosto lo affidava.

Condotto a S. Chiara dagli specializzati della squadra mobile, il nostro uomo che si fingeva ubbriaco, dopo qualche esitazione, dichiarò di chiamarsi Fabbris Domenico fu Giovanni, d'anni 50, abitante in via Campagnola.

Albergatore in contravvenzione

Il conduttore dell'albergo «Speranza» presso la stazione, sig. Penso Giovanni, di Vittorio, d'anni 31, è stato posto dal pattuglione della P. S. in contravvenzione perchè non teneva aggiornato il registro dei viaggiatori.

CRONACA DELLO SPORT

COMITATO DELL'U. L. I. C.

Seduta del 13 agosto. Presenti: Ortolani, Buzzanca, Guerzoni, Tacchetto, Danieletto.

Omologazioni gare: Petrarca b. Forti e Liberi 2 a 1 — Appiani b. Aquila 2 a 1 — Forti Liberi A. b. Bar Roma 1 a zero — Forti Liberi B. b. Carmine 2 a zero (forfait) — Virtus b. Noni 5 a zero — Aquila b. Carmine 2 a zero (forfait).

Reclamo SS. Petrarca - partita Petrarca - Appiani. Si respinge il reclamo e si incamera la tassa. Visto il rapporto presentato dai membri del Comitato presenti in campo alla partita, sigg. Tacchetto, Danieletto e Guerzoni circa lo svolgimento della gara, si annulla la partita.

LE GARE DI OGGI

Sul campo del 58. Fanteria avranno luogo oggi le seguenti gare:

Appiani - Forti e Liberi B. ore 16, arbitro Buzzanca — Petrarca - Aquila ore 16.30, arbitro Guerzoni — Petrarca-Carmine ore 17, arbitro Danieletto — Petrarca - Appiani ore 17,30, arbitro Ortolani.

IN PRETURA

Pret. Marconi Cancell. Dente

NELLA TRIBU' DEI GUIDOLIN

A Piazzola, il 25 giugno scorso, i fratelli Emilio ed Antonio Guidolin d'anni 31 il primo e 29 l'altro vennero a lite con un loro vicino e omonimo, e cioè con Giuseppe Guidolin. La cagione della diputa fu originata dal fatto che alcune galline dei primi s'erano recate a razzolare nei campi del terzo. Conseguenza della baruffa fu una querela sporta dal Giuseppe contro l'Emilio per lesioni e contro l'Antonio per ingiurie.

Il Pretore infligge 100 lire di multa al primo e 30 al secondo.

Dif. avvocato Blasucci.

L'ARMA CHE COMPROMETTE

Leone Turetta di Gioacchino d'anni 19 da Torreglia imputato di porto abusivo e mancata denunzia di rivoltella si busca 2 mesi e 27 giorni d'arresto e 360 lire di pena pecuniaria, col perdono.

Dif. avvocato Costantini.

L'ARIA DEL CONTINENTE

Il maestro Antonio Pastorino di Carlo di anni 34 da Nuoro (Sardegna) non ha evidentemente soverchio attaccamento all'apostolato della scuola.

Al suo attivo ha già tre o quattro condanne per truffe ed altro. Venutosene nel «continente» capitò a Candide. Ma l'«aria del continente» non gli conferì giacchè fu imprigionato un'altra volta sotto l'imputazione di truffa.

La cosa andò così: Il 12 luglio scorso egli si recò da un'ostessa di S. Martino di Cervarese e, qualificatosi per agente di Finanza, le promise di farle ottenere un'anticipazione all'orario di apertura dell'esercizio. Per tale bisogna chiese 35 lire occorrenti per carta bollata, registrazione, marche ed altre bagatelle. Emilia Boffo — tale è il nome dell'ostessa — non bevve grosso però e, subodorata la truffa, lo denunziò.

All'udienza il Pastorino compare in istato d'arresto e col tono più innocente del mondo dice di non ricordare più niente sicchè se aveva commesso qualche sciocchezza la colpa non era sua, perchè aveva bevuto.

Il Pretore lo condanna a 5 mesi e sette giorni di reclusione, ma, fatto il cumulo con una precedente condanna condizionale, eleva la pena a 8 mesi e 7 giorni con relativa multa di 825 lire.

Difensore avv. Blasucci.

UN BEL SOGGETTO!

Lodovico Pegoraro di Pietro di anni 25 da Rovolon, milite fascista, deve rispondere dei seguenti reati: minaccie gravi ai danni della propria madre Emilia Ravaiotto pronunziate il 17 giugno scorso; lesioni in danno della stessa e in quella medesima occasione; mancata denuncia d'un pugnale.

Interrogato dal Pretore il Pegoraro così si discolpa: — No xe vero gninte che gabia minacià e bastonà me mama. Riguardo al pugnale go da dir che nol gera mio, ma de qualchedun altro de casa mia.

La madre del giudicabile descrive con fosche tinte il caratteraccio del figlio ed afferma d'essere stata barbaramente bastonata e trascinata persino per terra. «Ieri stesso — ella aggiunge — voleva cento lire minacciando di uccidere tutti».

La donna dice poi che il pugnale apparteneva proprio a suo figlio.

Alcuni testimoni depongono sul carattere violento del giovane che bastonava assai spesso i suoi familiari.

Il Pretore condanna il Pegoraro a cinque mesi e 10 giorni di reclusione.

Difensore avv. Costantini.

A SUON DI BASTONATE

Adolfo Faggionato di Domenico di anni 24, da Teolo, è imputato di avere inferto, con premeditazione, il 19 giugno u. s., delle bastonate a certo Angelo Gomiero che riportò ferite guarite in 15 giorni.

Pretore. Come andò questa faccenda, Faggionato?

Imp. Mi no go bastonà nissun.

Pret. E come va che il Gomiero accusò proprio voi?

Imp. Gerimo in ostaria. Tutto in un momento se scopià una barufa e Gomiero el le ga ciapae no so da chi. No so parchè el gabia dito che son sta mi. Ga da essare parchè semo un pochetin in «rusa».

Nonostante queste discolpe il Faggionato si busca 2 mesi e 20 giorni di reclusione. Dif. avv. Fantato.

«TE METARO' A POSTO, MOSCARDIN!»

In seguito a una contestazione del daziere Aldo Cagnotto a proposito di un carico di vino il meccanico Giovanni Bazzea fu Giovanni d'anni 45, lo ingiuriò e minacciò dicendo tra l'altro: «Te metarò a posto, moscardin! Vien qua che te insegnarò mi come che se fa a stare al mondo!...»

Il Pretore infligge al Bazzea due mesi di reclusione e 200 lire di multa col perdono.

P. C. avv. Fantato. Dif. avv. Costantini.

PENTIMENTO TARDIVO

Augusto Franceschi fu Santo d'anni 28, da Piazzola deve rispondere di maltrattamenti nonchè di minaccie a mano armata di falce in danno della propria moglie Adele Nizzetto.

Prima che s'inizi la causa il Pretore invita, come d'uso, la donna a far la pace col consorte e a ritirare quindi la querela. La donna, però, vi si rifiuta. E s'inizia così il processo.

— A mia moglie — narra l'imputato — diedi soltanto un pugno. Non l'ho mai minacciata con la falce. Ora, però, sono pentito.

La Nizzetto incomincia la sua deposizione dicendo d'essere attualmente separata dal Franceschi il quale la picchiava tutti i giorni lasciandola persino senza cibo. Conferma poi le minaccie con la falce.

Il Pretore condanna il Franceschi a 4 mesi e mezzo di reclusione.

Non appena la donna apprende la sorte toccata al marito scoppia in dirotto pianto e dice di voler ritirare tutto. Il Pretore le fa però osservare che non si può più ritirare la condanna; la consiglia tuttavia a fare remissione. Il Tribunale, in sede d'appello, deciderà sul da farsi.

Difensore avv. Blasucci.

Pret. Gregoraci Canc. Soternò

FURORI ESTIVI

Bortolami Amedeo e Bertocco Antonio di Volta Barozzo, debbono rispondere di lesioni, minacce, e ingiurie reciproche, fatti avvenuti l'otto giugno 1924.

Il Pretore assolve il Bertocco Antonio da tutti i reati a lui ascritti, e condanna il Bortolami Amedeo a lire cento di multa, ai danni verso il Bertocco, alle spese processuali e di parte civile.

Gli viene sospesa la multa per cinque anni.

Difensore del Bortolami avv. G. Stoppati — del Bertocco A. l'avv. E. Paccagnella.

Altra cronaca nelle pag. seg.

SPETTACOLI D'OGGI

EDISON: «La misteriosa pagina N. 99» e Fridolen.

EDEN: «L'arzigogolo», «Harrold Lloyd in 24 HP.», «Fridolen in Spagna». E arte varia.

DA ESTE

SI PARLA DI ELEZIONI

Proprio così: da qualche giorno si torna a parlare di elezioni amministrative a non lunga scadenza. Non sappiamo quanto ci sia di positivo in questa voce.

MERCATO E FIERA

Ricordiamo che la settimanale fiera che avrebbe dovuto aver luogo oggi (venerdì), ricorrendo la festa dell'Assunzione, viene rimessa a domani (sabato) abbinando così la fiera col mercato.

VIOLENTO TEMPORALE

Verso le ore 24 della scorsa notte si è sviluppato un violento temporale con scariche elettriche, tuoni, lampi e con abbondantissimo acquazzone. Nessuna comunicazione di disgrazie ci è stata fatta. Il temporale si è sciolto verso le ore 1,30.

DA MONTAGNANA

PRO VITA CITTADINA

Alle offerte ieri pubblicate perchè il totale quadri conviene aggiungere anche le offerte seguenti:

Alberto Molini Valentino Lanzoni lire 150 — Carlo Cassinelli Caffè Roma 100 — Innocente Caninelli e fratello Ferruccio, Caffè Loggia 100 — fratelli Fontana 50 — fratelli Draghi, trattoria Vittoria 50 — Baruffaldi Cesare 30.

DA MONSELICE

INIZIATIVE DELLA POLISPORTIVA

Domenica 17 agosto p. v. con l'orario prestabilito avrà luogo nella mattinata e nel pomeriggio l'effettuazione della gara di nuoto per la coppa Scarioni che era stata sospesa per l'inquinamento nelle acque del Canale Bisatto.

Gli inscritti sommano ad una quindicina fra cui alcuni dei paesi limitrofi.

—o—

Con l'approvazione della F. I. S. A. la P. M. organizza anche quest'anno per la terza volta il terzo giro podistico di Monselice. La gara è libera a tutti e per non classificati. Oltre ai premi individuali ricchi e numerosi, ci sarà in palio una coppa per le squadre.

A suo tempo pubblicheremo il programma completo. Sono già aperte le inscrizioni presso la sede della Polisportiva Monselicense via Cesare Battisti N. 5 accompagnate dalla tassa di lire tre.

DA CAMIN

PUGILATO E CALCIO

Ricordiamo che sabato sera 16 corr. alle ore 21 nel Salone Sportivo avrà luogo una grande manifestazione di pugilato e domenica 17 alle ore 16 nel Campo Sportivo un incontro fra la Monselicense e la Caminese.

Seguirà pure alle 18 una festa danzante.

DA CAMPODARSEGO

COLTI SUL FATTO!

Costa Pasquale d'anni 30 scopriva l'altro ieri della legna nascosta in un fossato e accertato che si trattava di legna rubata nei campi di suo padre Giacinto, di Costa Ernesto e di Bano Mario, stette con altri in attesa che i ladri venissero a ritirarla. Potè infatti dopo qualche ora — erano le 13 — coglierli sul fatto e consegnarli ai carabinieri ai quali gli arrestati, qualificatisi per Ceccarello Mario di Angelo d'anni 19 e Fagiolini Arturo d'anni 19, entrambi abitanti a Vigodarzere in località Perarello, confessarono l'addebito.

In casa loro fu sequestrata dell'altra legna che avevano precedentemente asportata dagli stessi campi dove tagliarono alberi e pali messi a sostegno delle viti.

DA VIGODARZERE

I FUNERALI DELL'ARCIPRETE

13 — Oggi ebbero luogo i funerali del tanto compianto Panozzo don Pietro, nato a Treschè Conca il 9 gennaio 1839 e qui arciprete da circa 25 anni. La sua vita è stata un vero esempio di semplicità ed umiltà. Visse beneficando e volle che i suoi funerali fossero semplicissimi, che la sua salma fosse portata a mano, senza fiori, e che la bara fosse posta in chiesa sul nudo pavimento. Il concorso del popolo ai funerali disse però tutto l'affetto che godeva e tutto il compianto che la sua dipartita suscitò.

Notiamo tutto il Clero della forania ed altri sacerdoti; il commissario prefettizio avv. Petrin pel comune di Vigodarzere con rappresentanza e bandiera nazionale, gonfaloni di sodalizi, il capitano sig. Tiretta della Milizia Nazionale con camicie nere, i carabinieri, la scolaresca guidata dal maestro Zanarotti, estimatori e popolo.

In chiesa un sacerdote tessè le ben meritate lodi dell'estinto: apostolo di fede e sacerdote esemplare.

DA PIAZZOLA SUL BRENTA

Domenica 10 agosto ebbe luogo in un locale della trattoria Scalco Giuseppe di Piazzola, gentilmente concesso, una assemblea straordinaria della Associazione dei Salariati degli Enti Locali incorporati nella Sezione Provinciale dei Sindacati Fascisti di Padova nella quale assemblea venne deliberato il rinnovamento delle cariche sociali: venne rieletto quale Presidente il sig. Bittante Luigi di Piazzola, a vice presidente il sig. Tiso Fiorindo d Vaccarino, a segretario cassiere il sig. Bertorelle Rodolfo di Limena, vice segretario cassiere Tiso Fiorindo — revisori dei conti i sigg. Ometto Silvio di Vaccarino e Zin Antonio di Piazzola e consiglieri i sigg. Boaretto Luigi e Gianesello Giuseppe di Villafranca Padovana, Tracanzan Vincenzo e Peruzzo Luigi di Piazzola.

Dopo l'approvazione del bilancio, prese la parola il cav. dott. Zambler il quale con un brillantissimo discorso esortò tutti i Salariati a stare raggruppati alle Corporazioni Sindacali Fasciste unico mezzo dell'ora presente per tutelare i loro diritti. Fu ripetutamente applaudito.

Ebbe poi la parola il sig. Domenico Criconia, tenente della Milizia Nazionale di Piazzola, che illustrò l'opera del Fascio e quale Delegato della Bassa Padovana si offerse di fare tutto ciò che può essere utile a vantaggio della Classe.

DA S. MICHELE DI BORGORICCO

FESTA PRO DOTE SCUOLA

Domenica 10 corrente ha avuto luogo anche in questo ridente paesetto la festa pro dote della Scuola, nella Sala Cattolica, gentilmente concessa.

Erano presenti il cav. Antonio Simonetto direttore didattico, il sig. Carraro Sante assessore, per il sindaco, altri assessori e consiglieri comunali, il parroco don Favaretti e don Antonio Mazzocco, il prof. Antonio Rettore, il sig. Emiliano Beda, molti maestri dei dintorni e parecchi invitati.

La spaziosa sala era gremita di popolo accorso ad assistere alla festa, che riuscì veramente splendida per il programma scelto e ricco che è stato svolto.

Ogni numero è stato seguito col più vivo interesse dal numeroso uditorio; ma quello che ha riscosso unanimi e ripetuti applausi è stato il «venditore di perle» (per canto) eseguito magistralmente dal ragazzo Turioni Giacinto.

La caratteristica danza poi, con vero amore e pazienza ammirevoli, preparata e curata in ogni sua singola parte dal sig. maestro Luigi Monico, è riuscita di un effetto veramente eccezionale.

Il cav. Antonio Simonetto, direttore didattico, con la sua parola toccante e persuasiva, illustrò i programmi della riforma scolastica, invitando le famiglie a voler inviare a scuola i loro figli, poichè, — egli disse — la scuola non è altro che l'integrazione della famiglia. Nella scuola i fanciulli impareranno ad amare Iddio, la famiglia, la Patria e acquisteranno le migliori virtù per diventare fedeli cristiani, buoni patroti e onesti cittadini.

Ricorda al comune l'obbligo della assistenza scolastica. Ricorda infine il viale delle rimembranze ed elogia il paese, che fu uno tra i primi ad inauguranlo, stimolando i fanciulli a fare ogni settimana con la bandiera, la visita agli alberelli per attingere amore e ravvivare la fede per la Patria.

Si congratulò vivamente con i maestri signori Luigi Monico e Rosina Ruffato e li ringraziò per l'opera svolta.

Meritano veramente speciale elogio i signori maestri locali, che seppero così bene preparare la festa, che commosse tutto il paese e lasciò negli animi un ricordo indimenticabile.

DA TRIBANO

COSE DELL'OPERAIA

Il lavoro per la costruzione della sede sociale procede regolarmente e con alacrità tanto che fra breve ne vedremo la fine.

Il vasto vaso si presenta superbo nel centro del paese, donando così al piazzale stesso magnifica estetica.

Si sta intanto studiando il programma per l'inaugurazione che, quanto prima, avrà luogo con sicuro intervento di autorità civili e spiccate personalità.

In quel giorno vi sarà anche la dispensa dei premi agli alunni di queste scuole cosicchè la festa riuscirà maggiormente solenne.

Frattanto anche Ferrato Ferruccio offerse L. 10; Destro Luigi L. 30; Lamiani Ulderico L. 50; Galuppo Ferruccio 40; Galuppo Angelo 40; Girotto Giovanni 20; Zillo Roberto 30. Segue altro elenco.

E SEMPRE FURTI...

Certo Marcato Giuseppe di Luigi rincasava l'altra notte verso le 24 con cavallo e biroccio. Chiusa la stalla, se ne andò a riposare, ma alla mattina si avvide che la bestia del valore di circa 1500 lire era stata rubata. Dei ladri nessuna traccia.

IN TEMA DI PENSIONI DI GUERRA

Questo Ufficio postale avverte che i pensionati impossibilitati per qualsiasi ragione a presentarsi personalmente per la riscossione dei mensili, devono rimettere alla Delegazione del Tesoro di Padova regolare procura notarile delegando persona di propria fiducia a firmare i prescritti mandati.

DA MIRANO

IL PREZZO DEL PANE

In seguito all'intervento dell'Amministrazione comunale, l'aumento del prezzo del pane è stato fissato, a cominciare da ieri, in cent. 10 al chilogrammo.

PRO CAPPELLE VOTIVE NELLA CHIESA DI ZIANIGO

Nella vicina Zianigo si è costituito un comitato per l'organizzazione di una pesca pro Cappelle ricordo ai Caduti e Reduci in quella chiesa parrocchiale.

Nella occasione della pesca avranno luogo dei festeggiamenti di cui ecco il programma:

15 agosto: ore 16: Apertura della pesca con discorso inaugurale dell'avv. Angelo Bianchini. Banda cittadina di Mirano. Illuminazione fantastica a lampadine della piazza e della torre.

17 Agosto - ore 17: Concerto Musicale della Banda Cittadina di Mirano. Illuminazione fantastica. Ricca Cuccagna. Sono preannunciati altri giuochi nonchè una gara podistica.

22 agosto: Festa della Madonna del Colera. — Ore 10: Messa solenne - Canto liturgico. — Ore 15: Vespro in Gregoriano. Discorso. Processione con accompagnamento della Banda dei giovani esploratori di Mirano. — Ore 17: scelto programma musicale in piazza. Illuminazione.

24 Agosto: Chiusa della pesca - Concerto della Banda Esploratori di Mirano.

Ore 21: Grandioso spettacolo pirotecnico dato dalla ditta Dal Corso di Salzano. Illuminazione straordinaria.

DA MIRA

FESTA RELIGIOSA E CRESIMA

Le cerimonie per la benedizione della nuova cappella della Madonna dei Pompei e della cresima che verranno compiute da mons. Longhin Vescovo della Diocesi domenica 17, saranno regolate dal seguente programma:

Ore 6: Arrivo di S. E. mons. Andrea Longhin; Messa con Comunione generale — Ore 8: Assistenza alla Messa nella succursale di Mira Vecchia alla quale interverranno anche gli orfani di guerra della Casa Paterna — Ore 9 e mezza amministrazione della prima cresima — Ore 10 Messa solenne — Ore 11 altra amministrazione della cresima — Ore 15.30 ricevimento nella sede delle Associazioni cattoliche — Ore 16 funzione vespertina con la solenne benedizione della cappella della Madonna dei Pompei.

I giornalisti e i freni

Mercoledì abbiamo pubblicato una protesta dell'Associazione della Stampa Veneta contro l'invasione fatta dai fascisti nei locali dell'Associazione della Stampa romana. E fin qui nulla a ridire. Ma la protesta ha pure il seguente inciso:

«e rivendicando ancora una volta ampia libertà di critica, di giudizio, di atteggiamento al giornalista, il quale solo deve trovare un freno alla propria attività nella coscienza che detta attività egli pone a servigio di un'idea e non di particolari interessi;»

Su di che non possiamo a meno di notare che il giornalista non può considerarsi un essere tanto privilegiato, tanto diverso dagli altri mortali da non abbisognare nell'opera sua altro freno all'infuori di quello della propria coscienza.

Può darsi, e noi incliniamo a crederlo, che la parola abbia tradito il pensiero dell'Assemblea e che essa pure non disconosca che il giornailsta può errare e debba quindi essere soggetto anch'esso ai freni della legge.

ROVIGO

Venti bovini carbonizzati da un fulmine a Boara

Durante il temporale scatenatosi ieri notte, verso le 24, un fulmine, nella vicina Boara incendiò il fienile di certo Zuolo Sante.

Il bovaio, avvedutosi delle fiamme che si protendevano verso il cielo da vari punti del fabbricato, accorse per liberare i bovini della stalla. Ma aperte le porte ne uscirono solo quattro vitellini.

Il fuoco intanto ardeva dovunque sempre più minaccioso e nè il bovaio, nè alcuno dei proprietari sopraggiunti, s'arrischiò ad entrare per liberare gli altri venti bovini legati, i quali di conseguenza, rimasero carbonizzati.

E carbonizzati rimasero pure un cavallo ed una capra ricoverati in una adiacenza dello stesso fabbricato.

Sul posto s'adunarono in breve centinaia di paesani i quali dovettero limitare la loro prestazione all'isolamento della non lontana casa padronale, seriamente minacciata.

Arrestato per minaccie e per porto d'arma

Anastasio Dante d'anni 17, da Arquà Polesine, mentre l'altra sera, verso le 10.30 percorreva in bicicletta la via Grignano-Arquà, s'imbattè nei giovani Rossi Luigi d'anni 16 e Macchion Giovanni d'anni 17.

L'Anastasio ebbe l'impressione che i due gli tagliassero la strada e sceso di macchina, staccò dal manubrio della bicicletta la rivoltella che vi teneva appesa e con questa si fece incontro ai primi due esclamando: «Zitti; se no ve tiro nelle coste».

Sopraggiunse frattanto il giovane Bedendo Dante di Vittorio, segretario politico del Fascio di Grignano, che tolse all'Anastasio la rivoltella, trovata scarica, e quindi lo accompagnò fino alla sede del Fascio, dove più tardi i carabinieri lo trassero in arresto per porto abusivo d'arma e per minacce.

L'Anastasio fu passato a queste carceri.

Le trattative per il nuovo patto tra commercianti e facchini di stazione

Hanno avuto ieri, in Prefettura, un primo abboccamento i rappresentanti dell'Unione Commercianti e quelli della Cooperativa Facchini Stazione per addivenire ad un accordo sul nuovo patto da stipularsi.

Sappiamo intanto che altre adunanze seguiranno nei giorni prossimi.

DA POLESELLA

LA PREMIAZIONE ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Domenica p. v. alle 10, nella sala consigliare avrà luogo la festa per la premiazione degli alunni della scuola di disegno.

Alla cerimonia sono invitate le autorità provinciali e tutti gli abitanti di Polesella.

Nell'occasione verrà inaugurata la bandiera della scuola, donata dagli operai del paese.

Verrà aperta inoltre la mostra espositiva dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'ultimo anno scolastico.

La banda cittadina al completo interverrà alla festa.

Oratore sarà il dott. Nicola Rocco.

Animatori e promotori della cerimonia sono il Presidente della Scuola sig. Antonio Saravalle ed il direttore prof. Casto Soliani.

VERONA

(Telefono 142)

Una patriottica lapide nel Chiostro delle Stimate

In forma privata ma solenne, è stata in questi giorni murata nel Chiostro delle Stimate una lapide che ricorda i valorosi soldati, caduti per la Patria, che durante la guerra aveano frequentati i corsi per Ufficiali Combattenti stabiliti in quest'Istituto dal Comando della Prima Armata.

Il concorso dei maestri ex combattenti

Si è chiuso, con il giorno 15 u. s., il concorso dei maestri ex combattenti che fu aperto presso il nostro Comune.

La Commissione esaminerà in questi giorni i titoli dei concorrenti e fisserà la data delle prove, le quali, probabilmente avranno inizio verso i primi di settembre.

Le nozze d'oro di don Orefice

Stamane, nella chiesa di S. Eufemia, alle 10,45, si svolgerà una cerimonia sacra per festeggiare le nozze d'oro sacerdotali del parroco don Antonio Orefice.

I veronesi si divertono

Poichè agosto è il mese della caccia e delle vacanze, è naturale che anche i veronesi lascino in processione la città per il mare o i monti. In Via Nuova è difficile ormai imbattersi in quelle tali persone che s'incontravano ad ogni ora. Inutile chiedere dove siano. Va da sè. Il fatto, del resto, si ripete da tempo infinito.

Vien voglia soltanto di sapere se oggi non ci sia più smania di una volta di disertare la città.

Le statistiche mancano; però, ad occhio e croce, pare che dopo la guerra si cerchi con maggiof premura di scovare un asilo qualsiasi su di un monte, lungo una spiaggia, anche per poter dire con soddisfazione più tardi ad amici o ad amiche:

— Sai! Sono stato in Val d'Adige!

— Sai! Sono stato al Lido!

I veronesi si divertono, adunque. Meglio così.

Vedere i trenini modesti, domenicali, per Garda, Caprino, Illasi! Chè, è giusto, anche Travet una volta tanto raduna la famiglia, riempie una sporta di panetti, caccia in mezzo due fette di salame, un «melon pacirì» e un fiaschetto da L. 3.50, e via, in terza, a fare una scompacciata di ossigeno.

All'aperto, come si può, quando si può!

Magari a piedi, su per le colline di San Leonardo o di Santa Mattia! La domenica, l'esodo, è, dunque, completo.

Le orchestrine dei caffè, la sera, si affannano a intonare fox-trot, sul Liston.

Ma il Liston brucia sotto i piedi; solo i pochi assidui si ostinano a sorbir bibite gelate.

L'alito della campagna richiama i più alla sagra del verde. E ognuno «s'arrangia» per convinzione o per moda a godersi le vacanze o la vacanza. E gli osti e i trattori si fregano le mani!

Pel ferragosto

Ricorrendo domani il ferragosto, molti negozi di Via Mazzini resteranno chiusi.

Comitiva di ladri messa in fuga in via Duomo

La passata notte, un'audace comitiva di furfanti, rimasti ignoti, riuscì a scardinare la porta d'ingresso al laboratorio di biancheria della sig. Luigia Girelli — in via Duomo 6. Ma quando s'apprestava ad iniziare la rapace visita nei varii locali, fu posta improvvisamente in fuga dagli inquilini dello stabile, svegliatisi al rumore. I ladri abbandonarono sul posto un ombrello, che venne poi sequestrato dalla Polizia, cui fu sporta denuncia del fatto.

Carretto e cavallo in Via Nuova

Tal Giuseppe Maggio, carrettiere, transitava ieri l'altro col proprio veicolo — trainato da un cavallo — per via Mazzini! Imprudenza notevole, che suscitò la meraviglia dei passanti — ed un verbale di contravvenzione, redatto a suo carico da un vigile urbano.

Sul lavoro

Il giardiniere Giuseppe Bona, d'anni 25, lavorando nella villa Cuzzeri in Borgo Trento si feriva accidentalmente alla mano sinistra.

All'ospitale fu medicato e giudicato guaribile in una settimana. In dodici giorni fu invece giudicato guaribile il cantoniere ferroviario Alessandro Battistoni, d'anni 41, che, pure sul lavoro, riportava alla mano destra, per una scheggia metallica infissasi, una ferita lacero contusa.

Cadendo

Ieri vennero medicati all'Ospedale certa Amabile Andreoli d'anni 17 e Riccardo Razzadin d'anni 18 perchè ambedue, accidentalmente cadendo, avevano riportato delle contusioni alle braccia giudicate guaribili in otto giorni.

In guardia!

La R. Questura diffida la cittadinanza contro le gesta truffaldine d'un tizio, che spacciandosi come incaricato dal Distretto Militare, si reca presso le famiglie dei soldati, riscuotendo somme destinate (come egli dichiara) a pratiche d'ufficio riguardanti gli stessi.

Il truffatore, che ha già carpito a Mantova la buona fede d'alcune famiglie, ha l'apparente età di 25 anni, è di colorito bruno e parla con accento meridionale.

Per furto di polli

Gli agenti di Polizia arrestavano, l'altro ieri, certo Italo Vedovi d'anni 25, da Verona, e certo Domenico Tommasi di anni 35, pure di Verona, perchè sospetti autori di furto di polli (per un importo di circa 120 lire) in danno di tal Giovanni Fumo, da Verona.

Audace furto in una latteria di via Giosuè Carducci

La scorsa notte, approfittando del l'acquazzone, che rendeva deserta la strada, ignoti malviventi scassinarono la porta d'una rivendita di frutta, contigua alla latteria gestita da certo Eugenio Adami, in via Carducci 19 — e praticato un largo foro in una parete, s'introdussero in detta latteria, rubandovi tre forme di cacio — valutate dall'Adami 1150 lire — ed inoltre: una pistola Beretta, una penna stilografica e varie bottiglie di liquori, che fanno ammontare il danno subito dal lattivendolo, a circa 1400 lire.

Il furto venne denunciato in questura, per le indagini relative.

Incendio di un forno

Ieri mattina, alle 8 circa, si sviluppò un incendio nel forno di certo Emilio De Rosso, a Borgo Trento. Accorsi i pompieri, col sergente Rossignoli, il fuoco venne in poco tempo domato. I danni sono lievissimi.

Sulla circolazione stradale

Il Municipio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Il Sindaco visti i sotto riportati art. 7. 24 e 34 del regolamento per la circolazione stradale, approvato con R. Decreto 31 dicembre 1923

RENDE NOTO

che dal 1.o settembre p. v. avranno vigore le disposizioni portate dagli articoli medesimi, che fanno obbligo ai conducenti di veicoli:

a) di tenere la MANO DESTRA sia negli abitati come in campagna;

b) di munire di freni tutti i veicoli, esclusi soltanto quelli condotti a mano.

Il sindaco. f.to V. Raffaldi

L'assessore della P. U.: G. Giusti.

—o—

Art. 7 — Tutti i veicoli, gli animali da tiro, da soma o da sella, le mandrie e greggi circolanti sulle strade ordinarie, sia negli abitati sia in campagna, debbono portarsi a destra per incrociare ed alla sinistra per oltrepassare, avendo cura nelle svolte di mantenere la propria mano.

Ogni veicolo che durante la marcia si mantenga al centro della strada, ha l'obbligo di portarsi alla sua destra ogni qualvolta un veicolo che lo segue, lo abbia richiamato con segnalazione.

Il contravventore è punito con l'ammenda da L. 25 a L. 200.

Art 24. — Tutti i veicoli, esclusi quelli trascinati a braccia, debbono essere muniti di freno mantenuto in condizioni di normale efficienza e disposto in modo da poter essere facilmente e rapidamente manovrato

Salve le disposizioni particolari per autoveicoli, il contravventore è punito con l'ammenda da L. 25 a L. 200.

Art. 34. — I veicoli destinati ad essere rimorchiati da autoveicoli, debbono essere provveduti di almeno un freno efficace, e se adibiti a trasporto di persone, debbono essere provveduti di due freni indipendenti fra di loro.

In caso di contravvenzione, è applicata l'ammenda da L. 100 a lire 500».

Pro Colonia Elioterapica

La sezione veronese della «Croce Rossa Italiana» ci comunica:

La Contessa Fanny Murari Dalla Corte Brà Camerini per onorare la memoria della compianta sua madre contessa Luisa Camerini, ha versato lire 500 pro Colonia Elioterapica della Croce Rossa.

Il Consiglio Direttivo del Comitato di Verona vivamente ringrazia per la generosa offerta e rinnova alla generosa benefattrice profonde condoglianze.

Beneficenze in memoria

A Minerbe nella luttuosa circostanza della morte del sig. Gervasio Sbampato la sorella Luigia, vedova Gemma, elargì lire 50 a quell'Asilo infantile.

In memoria di Ugo Goldschmiedt

Nel 4.o anniversario dalla immatura morte del compianto dr. Ugo Goldschmiedt — intelligenza acuta, cuore nobilissimo — la mamma sua, signora Goldschmiedt, ha voluto onorare la memoria del dilettissimo figlio con le seguenti elargizioni: lire 200 agli Ospizi Marini — L. 200 alle Colonie Alpine — L. 200 all'Asilo Lattanti Principe di Piemonte — L. 200 al Comitato contro la Tubercolosi — L. 200 ai poveri Israeliti.

Il fratello del defunto, cav. Alberto, fece quest'altre elargizioni: L. 200 alla Casa Abbandonati — L. 200 agli Istituti Educativi — L. 200 alla Croce Verde — lire 200 alle Cucine popolari — L. 200 alla Scuola Bonomi — L. 200 alla Umanitaria — L. 200 ai Sordomuti.

Anche gli impiegati della ditta Goldschmiedt in memoria del loro compianto principale vollero versare alla Casa Abbandonati l'importo d'una corona di fiori.

CRONACA DELLO SPORT

La gara aeronautica d'oggi con la caccia al pallone-volpe

Oggi dunque, alle 17, avrà luogo la grande gara areonautica, con la partenza di sette palloni sferici dallo Stadium Comunale. Sei di questi daranno la caccia al primo partito, che sarà il pallone-volpe. Se il tempo,, così infido e variabile finora, lo permetterà, il pubblico potrà assistere a uno spettacolo interessante e caratteristico.

Abbiamo dato ieri l'ordine di partenza degli aerostati, secondo l'avvenuto sorteggio; riportiamo, ora, il manifesto pubblicato dal Comune, a norma del pubblico:

Il pallone «Volpe» partirà alle ore 17; un quarto d'ora dopo il pallone N. 2; e successivamente ad intervalli di due o tre minuti gli altri.

La partenza delle auto e delle motociclette per l'inseguimento avverrà 15 minuti dopo il «via» all'ultimo pallone.

E' assolutamente vietato fumare allo Stadium, fino alla partenza dell'ultimo pallone.

La giuria per l'assegnazione dei premi sarà così composta:

Colonnello Romeo Frassinetti — gr. uff. Carlo Ferrero — cav. uff. Alberto Goldschmiedt — cav. Giacomo Riva e cav. Mario Caratti.

Al Comitato organizzatore, continuano frattanto a pervenire cospicue offerte di Enti, ditte e privati cittadini.

150 PALLONI ANTIBLASFEMI

Oggi all'inizio della caccia alla volpe per palloni, saranno lanciati, dallo Stadium Comunale, per cura del Comitato contro il turpiloquio, 150 palloni antiblasfemi. Ogni pallone porterà una coda con la scritta: «Il Comitato centrale contro la bestemmia ed il turpiloquio, salutando il popolo d'Italia, lo invita, in nome della civiltà, a cacciare da sè il grossolano vizio blasfemo».

LA COPPA S. VIGILIO A GARDA

Oggi, in ricorrenza del ferragosto, sarà disputata nel lago di Garda, come già pubblicammo, la seconda «Coppa S. Vigilio», sotto il patronato dell'avv. Iohn Milomay, marchese ing. Alberto Fumanelli, cav. Ferruccio Barni, cav. Luigi Pavesi, sig. Emilio Giarola, avv. Giuseppe Pollorini e Gaudenzio Maffezzoli.

L'importante gara di nuoto sul miglio inglese — cui parteciperanno nuotatori di Verona, Brescia, Mantova e Trento, richiamerà certamente a Garda un pubblico numeroso.

La Coppa sarà aggiudicata al vincitore per tre anni.

CORSE CICLO - PODISTICHE A BADIA POLESINE

Oggi alle ore 15 organizzata dalla Società Ginnastica e Scherma locale si svolgerà a Badia una corsa ciclistica di settanta chilometri libera a tutti sul percorso Badia, Colombano, Villafora, Rasa e Badia.

Alle 18 poi seguiranno due corse podistiche, una per adulti di chilometri 6, l'altra per giovinetti inferiori ai 17 anni di chilometri 3. Le gare dotate di ricchi premi in denaro e medaglie oltre ad una artistica targa che verrà assegnata a quella Società che nella corsa ciclistica avrà maggior numero di classificati sui primi dieci arrivati.

GARE DI TIRO A SEGNO A BOSCOCHIESANOVA

Stamane, come annunciammo, la nostra Tiro a Segno con musica si recherà a Boscochiesanova dove si svolgeranno, oggi, domani e domenica delle importanti gare di tiro alle quali parteciperanno parecchie società dei dintorni. Sono in palio ricchi e numerosi premi. Alla inaugurazione delle gare interverranno le autorità. Sarà preceduta da un rinfresco nel Salone della Società Operaia, offerto al Comitato d'onore. Nei pomeriggi dei tre giorni concerto musicale.

L'Associazione Cacciatori

informa che una fiorente sua sezione si è costituituita anche a Villabartolomea.

Musica sacra a S. Nazzaro

Oggi, in mattinata e nel pomeriggio, in occasione della solennità dell'Assunta, nella chiesa di S. Nazaro dalla Schola Cantorum di Borgo Venezia verrà svolto un programma di musica sacra del m.o don Mario Ferrari che siederà all'organo.

DA LEGNAGO

Investimento automobilistico

Ieri, alle ore 12.30, sullo stradale Legnago - Mantova accadde una disgrazia che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Il contadino Rosa Dino d'anni 33 da Villimpenta, veniva con un suo amico alla volta della nostra città in bicicletta, quando, giunto nelle vicinanze della frazione di S. Pietro, sembra per un suo improvviso scarto, veniva investito dall'automobile di proprietà del signor Lucchini che procedeva verso Cerea.

Il conducente sig. Bertolazzi Marcello, fece subito arrestare la macchina e pietosamente vi adagiò il povero contadino che aveva la faccia tutta intrisa di sangue per le ferite riportate, e lo accompagnò al civico ospedale dove venne accolto di urgenza.

Gli vennero riscontrate ferite lacero - contuse ed escoriazioni alla faccia, alla mano sinistra ed alla regione lombare destra che i medici giudicarono guaribili in una decina di giorni.

La bicicletta rimase molto danneggiata, mentre l'automobile subì lievissimi danni.

OCCORRE IL FANALE SULLE BICICLETTE!

L'altra sera le nostre guardie municipali hanno posto in contravvenzione perchè non tenevano il fanale acceso sulle biciclette, i seguenti ciclisti: Meneghini Giuseppe di Lonigo — Ferrante Eugenio di Villabartolomea — Castiglioni Giuseppe di Canove — Bertagna Angelo di Vangadizza — Marcolongo Antonio di Porto — Caregaro Pietro di Vigo — Fraccaroli Luigi di Vangadizza.

PER PROTRAZIONE D'ORARIO

I carabinieri hanno posto l'altra sera in contravvenzione l'oste Menato Francesco della frazione di Vangadizza perchè teneva aperto il proprio esercizio oltre l'orario prescritto. Gli venne anche rilevata la contravvenzione perchè sulla porta dell'esercizio stesso non teneva il prescritto fanale acceso.

SI SCHIACCIA UN DITO

Lonardi Ulisse di Michele d'anni 22 bracciante della frazione di Vangadizza, alle dipendenze della ditta Ragazzoni assuntrice dei lavori ferroviari della stazione, nel trasporto delle putrelle rimaneva col pollice del piede destro sotto il peso di una putrella riportandone lo schiacciamento con perdita dell'unghia. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

I LADRI AD ANGIARI

Ieri notte nella vicina Angiari, i ladri, non certo impressionati dal chiarore lunare, penetrarono nel pollaio dei conduttori della trattoria «All'Ancora» sigg. Stella Pietro e Soave Ugo e vi asportarono ben 23 polli arrecando un danno di oltre centocinquanta lire.

CRONACA MESTA

Si è spenta nella nostra città, dopo una vita di lavoro e tutta dedicata agli affetti famigliari, la signora Cavallaro Rosina vedova Stello.

Le onoranze funebri riuscirono imponenti. Alla famiglia ed ai parenti le nostre condoglianze.

IL SAGGIO DELLA SCUOLA D'ARCHI

Dinanzi ad un pubblico numeroso ed elegante, ha avuto luogo ieri sera, nel Salone del Popolo, il saggio degli alunni della Scuola d'arco così egregiamente diretta dall'esimio prof. Giuseppe Magnani.

Il programma, che già abbiamo pubblicato per esteso, è stato mirabilmente svolto dai giovani allievi e le varie parti sono state molto apprezzate ed applaudite, specie il preludio atto 3. della «Traviata» di cui il pubblico, data la stupenda esecuzione, ha richiesto il bis che è stato concesso.

Vada con la nostra ammirazione un plauso sincero al chiarissimo insegnante, cui gli allievi, in segno di riconoscenza, offrirono ieri sera ricchi mazzi di fiori, una artistica sveglia da tavolo ed un ricco calamaio.

Una lode pure va data alla Cooperativa Teatrale che dopo aver creata questa nobile istituzione, l'ha sorretta e tuttora la sorregge, non badando a sacrifici e spese.

Vogliamo sperare che anche tutti gli altri Enti cittadini in avvenire vorranno contribuire a dare maggior impulso alla nostra promettente Scuola d'archi.

CADENDO DA UN ALBERO

Ieri sera veniva accolto d'urgenza all'ospedale, il ragazzetto Ghiro Aristide di Battista, di anni 9, della frazione di Vigo. Presentava la lussazione dell'articolazione del gomito sinistro con probabile frattura dell'omero prodottasi cadendo da un albero sito nelle vicinanze della propria abitazione.

Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

UN'UNGHIA DI MENO

L'operaio Busetto Oreste di Silvio di 24 anni, alle dipendenze del locale Zucherificio, essendogli scivolato di mano un barile che voleva sollevare riportava una ferita lacero contusa all'indice della mano destra con asportazione totale dell'unghia.

Guarirà in giorni 15. s. c.

I GRANDI FESTEGGIAMENTI PER L'ASSUNTA

Oggi si inizieranno i festeggiamenti per l'Assunta. Avranno la durata di tre giorni. Alle ore 9 nel teatro Salus, verrà aperta una ricca Pesca di beneficenza, il ricavato della quale andrà a totale beneficio delle Orfanelle della Pia Casa di Nazareth. Alle ore 20 fantastica illuminazione della piazza Garibaldi, corso della Vittoria, facciata della chiesa Disciplina con lancio di razzi luminosi.

Alle ore 21 concerto della premiata Banda cittadina e grandioso spettacolo pirotecnico.

Diamo i programmi musicali che svolgerà la Banda cittadina in Corso della Vittoria:

Venerdì 15: 1. Sinfonia, Preziosa, Werber — 2. Andrea Chenier, trascrizione, Giordano — 3. I Pagliacci, atto 1.o, Leoncavallo — 4. Sinfonia, Guarany, Gomes.

Sabato 16: 1. Marcia orientale, Greco — 2. Lucrezia Borgia, trascrizione, Donizetti — 3. Rigoletto, fantasia, Verdi — 4. Sinfonia, Muta di Portici, Auber — 5. Marciabile, Costantini.

Domenica 17: 1. Sinfonia, Preziosa, Weber — 2. Boheme, atto 3., Puccini — 3. Manon, atto 4., Massenet — 4. Sinfonia, Semiramide, Rossini.

Dirigerà il maestro direttore sig. Giuseppe Battisti.

DA OPPEANO

GARE SPORTIVE

Lunedì, per la prima volta, fra giovani qui residenti, ebbero luogo due gare, l'una ciclistica su di un percorso di km. 60, l'altra podistica su di un percorso di km. 9.300.

Della prima gara furono aggiudicati il 1.o, 2.o e 3.o premio rispettivamente a Purgato Attilio, Olivato Lorenzo e Melo Giovanni che raggiunsero il traguardo in minuti 129, col distacco di mezza ruota l'uno dall'altro, seguiti a due metri da Zambonin, Campedelli e Rossini.

Ammirato fu il dodicenne orfano di guerra Pettene Agostino, non inscritto alla gara, che compì il giro in soli minuti 22, con una media oraria di km. 41.829

Della seconda gara vincevano il 1.o e 2.o premio rispettivamente Bendinelli Italo e Bragantini Giov.

Numeroso pubblico, venuto anche di fuori, assistette con vivo interessamento alle gare.

Si lavora intanto per la costituzione di un circolo sportivo.

DA S. GREGORIO

La solenne inaugurazione del monumento ai Caduti

Presente tutto il popolo di S. Gregorio ed un numerosissimo pubblico convenuto dai dintorni, le autorità, rappresentanze delle scuole e delle varie associazioni, quella militare ed una giovane schiera dei «Balilla di Cologna Veneta, fra lo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti, domenica si è inaugurato il monumento ai nostri Caduti.

La austera bellezza del lavoro dice quanto siano stati generosi i 3000 abitanti di S. Gregorio all'appello che li invitava a perpetuare nel bronzo la gloria dei loro Eroi.

Il monumento con la sua piana e severa linea architettonica, le sue ampie gradinate e la sovrastante visione plastica dal vasto respiro, si palesa nel modo più indovinato per una veramente bella opera d'arte. Opera d'arte che si stacca dalle consuete e che fu subito da tutti ammirata, è dovuta allo scultore Glauco Zanini, nostro concittadino.

Dopo il rito religioso, la benedizione del monumento ed una commovente patriottica orazione dell'ex Cappellano Militare don Prosperini, il sindaco del comune sig. Cacciavillani, prese in consegna il monumento e presentò l'oratore ufficiale on. Messedaglia.

L'oratore dopo aver ammirato la folla religiosamente raccolta al rito solenne, ed elogiato il fervore con cui la popolazione contribuì all'erezione di un ricordo bene degno, possò ad una evocazione degli umili Eroi che abbandonando il paese e la famiglia, le cose più care, nulla chiedendo, obbedirono al richiamo che non ammette titubanze: il richiamo della Patria.

E continuò: «Le fiamme che avvampano sui turiboli di questo altare di vera Gloria vi dicano che simile fuoco non vanamente arse dal Carso alla Piave e condusse a Vittorio Veneto incenerendo quello che fu uno degli Eserciti più potenti; questa gloria che incorona il sacrificio vi dica che non vanamente l'incorona; questa Vittoria che guida gli Eroi vi dica che non li guida ad un semplice simulacro di vittoria, e questo bronzeo Fante fermo nel suo Dovere vi dica che non per nulla fu invincibile».

Accolto dalle più vive approvazioni l'on. Messedaglia concluse esortando alla cessazione degli odi che abbrutiscono e finì vivamente acclamato ripetendo la frase di Mussolini: Periscano le fazioni, anche la nostra, purchè sia salva la Patria».

DA SAMBONIFACIO

UNA TRADIZIONE DI LOBBIA

La frazione di Lobbia conserva da antica età una tradizione nei riguardi della sua chiesa dal campanile che pare una fiamma in mezzo al verde dei campi.

I frazionisti in luogo d'accogliere il curato che fosse a loro dato dalla Curia hanno diritto di eleggerselo per mezzo dei voti dei capi famiglia. Ora, essendo un lembo di detta frazione sotto Lonigo, anche l'ufficio di Stato Civile di colà ebbe l'incarico di preparare gli elenchi. Ci si assicura che la elezione è prossima e forse l'attuale giovane curato immesso provvisoriamente non avrà competitori.

DA MAROSTICA

Il segretario di Monticello Co. Otto ed il fratello arrestati per tentata truffa

Da qualche tempo correvano voci su certe trame di alcuni individui in danno degli esercenti colpiti dalla revisione delle licenze.

Con accuratissime indagini, dopo un lavoro paziente e faticoso l'aiutante di battaglia dei carabinieri cav. Goffredo Vecchi, comandante la sezione di Marostica, potè assodare quanto di concreto vi era in quelle voci e con una brillante operazione ha infine assicurato alla giustizia coloro che avevano tentato truffare rilevanti somme ad esercenti, i quali senza il di lui intervento sarebbero certamente caduti nella rete sì abilmente tesa.

Gli arrestati sono Davino Pesce di Giovanni, nato a Camposampiero nel 1885 attualmente residente in Monticello Conte Otto, segretario di quel Comune, e il di lui fratello Attilio di anni 25 impiegato pure di quel Comune.

SI SPACCIA PER IMPIEGATO DI QUESTURA

Ecco intanto che cosa l'aiutante di battaglia cav. Vecchi potè conoscere.

Domenica mattina i due fratelli Pesce, giunti in Marostica, sapendo che il proprietario del caffè alla Posta sig. Etro Ettore è in attesa della rinnovazione della licenza dell'esercizio e che per dippiù ha ricevuto lo sfratto dalla Cassa di Risparmio, proprietaria di quei locali perchè vi trasferirà gli uffici propri, si recarono colà e attaccarono discorso con la moglie del sig. Etro, signora Maria Mansoldo. Dopo un breve scambio di frasi comuni seppero far cadere il discorso sulla questione della licenza.

L'Attilio Pesce, che maggiormente aveva parlato, si spacciò, così precisa la signora, per impiegato di questura addetto alla trattazione delle licenze di esercizio e concluse il discorso dicendo alla signora che non stesse a fidarsi di alcuno perchè avrebbe avuto la licenza solamente se così piaceva a lui, perchè tutto era nelle sue mani. Ed anzi per meglio rassicurarla le affermò che il martedì successivo le avrebbe portata la risposta decisiva perchè avrebbe cercato, nel frattempo, di sbrigare la pratica. Vorrà dire, concluse l'Attilio, che... qualche biglietto da mille accomoderà ogni cosa.

A tal punto il fratello segretario asserì di essere a conoscenza dello sfratto dato alla signora dalla Cassa di Risparmio, si disse amico del consigliere delegato di quella Banca ed assicurò la donna che non sarebbe stata mandata via.

oDpo di che si congedarono, promettendole di ritornare il martedì successivo.

DUEMILA LIRE FRA SPESE ED ONORARI!

Nella stessa domenica l'Attilio Pesce, qualificandosi affarista, si recò dal proprietario dell'osteria di via Campo Marzio sig. Angelo Zanin di Francesco, al quale aveva già precedentemente promesso la rinnovazione della licenza dell'esercizio. Chiamatolo in disparte, il Pesce disse al proprietario: «La sua licenza è già concessa e la ho io; lei però mi deve dare mille lire che io ho promesso a due impiegati della questura che si sono interessati vivamente per farle ottenere la concessione ed una eguale somma la deve a me per spese sostenute e per il mio onorario». Totale, insomma, duemila lire.

Lo Zanin rispose che sapeva che alla questura gli impiegati non ricevono mai tali regalie, ma che ad ogni modo era disposto a dargli un migliaio di lire, che avrebbe trovato a prestito perchè nelle tasche l'acqua era un pò bassa.

L'offerta al Pesce non piacque punto e quasi indispettito se ne andò senza lasciargli la licenza, allontanandosi nella stessa giornata anche da Marostica.

GLI ONORARI AUMENTANO

Il martedì il Pesce Attilio si ripresentò in mattinata a Marostica dall'esercente Zanin, chiedendogli di preparare il denaro richiesto chè la sua licenza la aveva in tasca e gliela avrebbe potuta consegnare. Di lì passò alla trattoria del sig. Pietro Marchetti, sita nella via Bassanese, ove trovò lo stesso proprietario, col quale a quattr'occhi parlò affermandogli che la sua licenza di esercizio la aveva con sè, ma voleva la somma di lire 3600 per il disturbo e spese varie.

Il Marchetti protestò, poichè ha un esercizio che appena permette di vivere alla sua famiglia e a due figli del fratello Caduto in guerra, che egli stesso alleva.

Il Pesce allora soggiunse: «Va ben, vorrà dire che se sarà il caso di calare qualche cosetta ne riparleremo, intanto prepari per oggi alle 14 un pranzo per quattro o cinque persone».

LA STORIA DELLE LICENZE

E' bene intanto chiarire come le licenze, che non erano falsificate, giungevano al Pesce. Sembra che il di lui fratello, Davino, il segretario comunale di Monticello Conte Otto, fosse amico di un impiegato della Prefettura di Vicenza, il quale in linea di favore pregava l'impiegato addetto all'ufficio delle stesse licenze per esercizi pubblici di disbrigare con possibile cortese sollecitudine quelle pratiche che venivano di tanto in tanto indicate dallo stesso Davino Pesce. Sembra pure che per ottenere lo scopo il Pesce raccomandasse quei tali esercenti come bisognosi.

Così le licenze, rilasciate dalla Questura di Vicenza, venivano fatte recapitare al Pesca Davino e da questo trasmesse all'Attilio, il quale le negoziava

DA PONTE DI BRENTA

MUTUALITA' SCOLASTICA

Il signor Alberto Gentilomo si è fatto socio onorario della pia istituzione.

Gli insegnanti di Ponte di Brenta si augurano che molti altri seguano il suo esempio.

La Legazione diventa ambasciata

BUENOS AYRES, 13 (per telegr.) — Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo all'elevazione al rango di Ambasciata della Legazione argentina presso il Quirinale.

La cattura d'un governatore turco

PARIGI, 13 (per telegr.) — I giornali hanno da Angora capitale della Turchia:

Il governatore della provincia di Hakkiari, che compiva un giro di ispezione accompagnato dal comandante della gendarmeria e da una scorta di ufficiali e sedici soldati, è caduto in una imboscata tesa dai Nestoriani nelle vicinanze della frontiera di Mossul.

La maggior parte degli uomini della scorta sono stati uccisi o feriti. Il governatore è stato fatto prigioniero.

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

SE DURANTE I CALORI SOFFRITE AI PIEDI

Ricordatevi allora che dei saltrati ordinari vi possono sbarazzare prontamente dei peggiori mali di piedi. Basta immergere i piedi indolenziti in un bagno saltrato per far sì che qualsiasi enfiagione od ammaccatura, qualsiasi irritazione od infiammazione e qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore scompaia come per incanto. Calli e duroni vengono ammorbiditi a tal punto che potete asportarli facilmente senza far uso nè del coltello nè del tasoio, operazione sempre pericolosa. Troverere i Saltrati Rodell presso tutte le buone farmacie. Diffidate bene dalle contraffazioni, senza nessun valore curativo, ed esigete sempre i veri Saltrati Rodell.

VOLETE LA SALUTE?

bevete FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola, Acqua di NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Provincia del Friuli

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

A tutto il 10 settembre 1924 è aperto il concorso al posto di **SEGRETARIO COMUNALE** cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 9800 — Indennità di servizio L. 500 — doppio caro viveri al lordo delle trattenute di legge. Documenti di rito e tassa concorso di L. 530.

Il Sindaco Fabris geom. Vincenzo

LA FRUTTA

rappresenta, nella stagione calda uno dei tanti pericoli che minacciano le funzioni gastro-intestinali. Essa viene consumata, per la sua stessa abbondanza, largamente da tutti; e se può essere un alimento ottimo e salutare quando si osservino le necessarie norme igieniche nel cibarsene, può risultare altrettanto pericolosa se tali norme non vengono osservate.

Basta che la frutta sia poco o molto matura; che sia, anche lievemente, bacata; che non sia sufficientemente lavata, ecc., perchè una semplice indigestione si tramuti facilmente nelle più gravi forme enteriche o tifoidee.

La conclusione? Poichè quasi nessuno, nel mangiare, pensa se un cibo può far bene o male; poichè quasi nessuno si fa presenti i pericoli che minano continuamente la propria salute, sotto l'apparenza delle cause più semplici, non c'è altro mezzo che prevenire i pericoli stessi e le loro conseguenze.

Nei calori estivi è assolutamente necessario tenere l'intestino pulito e disinfettato; e per ottenere ciò basta prendere tutte le mattine un cucchiaio di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

(MARCA PRODEL)

che riunisce in sè tre virtù mirabili; purga, rinfresca e disinfetta.

Lab. Chim. Farm. Moderno

Corso Vitt. Eman. 24 - TORINO

Il Collegio Convitto "Nardari" in Treviso

si riaprirà il 18 Agosto per la scuola di preparazione agli esami di ottobre.

ISTITUTO MAGISTRALE A. MANZONI

diretto dalle Suore Canossiane

TREVISO

Scuole interne con collegio - convitto ed esternato: Giardino d'infanzia, Classi elementari, Istituto magistrale inferiore e superiore, Corso di perfezionamento.

Ringraziamento

I sottoscritti porgono sentite grazie alla Spett. **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** per la puntualità dimostrata nel pagamento delle L. 30 mila assicurate, da non ancora un anno, sulla sua vita dal defunto loro congiunto signor Tonon Adolfo, e ringraziano il locale Rappresentante signor **Umberto Poloni** del suo interessamento pel disbrigo delle pratiche necessarie.

Vittorio, 10 Agosto 1924.

F.ti: **TONON LUISA in TOFFOLATI**
TONON OFELIA
TOFFOLATI FRANCESCO
quale procuratore del Signor **Girolamo Tonon.**

Avviso di convocazione

I soci della Cooperativa di Consumo di S. Floriano di Vittorio sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo Domenica 24 Agosto alle ore 14 nella sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Scioglimento della Cooperativa;
2.o Costituzione della nuova Società;
3.o Autorizzazione al Consiglio Amministrativo di alienare lo immobile sociale per pagare le tasse fiscali.

Vittorio Veneto 12 Agosto 1924.

L'AMMINISTRAZIONE.

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Vivaro

Concorso

A tutto il 31 Agosto c. a. è aperto il concorso al posto di **SEGRETARIO** di questo Comune con lo stipendio di lire 7000.—; indennità servizio attivo lire 400.—; indennità cv. di legge; alloggio gratuito. Richiedere avviso.

Il Sindaco: CESARATTO.

Tosse ASININA guarita col Sciroppo NEGRI

Il concorso
per maestri ex combattenti

Il Comitato Regionale Veneto maestri ex combattenti ci comunica:

In seguito al comunicato del ministero della P. I. relativo al concorso per esami e titoli; desideriamo precisare il movente dell'agitazione sempre però contenuta nei limiti della correttezza.

E' noto che i maestri ex combattenti d'Italia da ben quattr'anni avevano chiesto al Governo un Concorso per soli titoli.

1.o) per essere equiparati ai colleghi che li precedettero nel concorso del 1919;

2.o) perchè la garanzia offersa dai verbali di visita rilasciati dai singoli ispettori, ben consci della loro missione, è superiore a quella data da un esame, il cui successo può essere fortuito.

3.o) perchè a tale concorso per titoli si domandava fossero ammessi soltanto coloro che avevano meritato almeno la qualifica di «buono» negli anni d'insegnamento come provvisori.

4.o) perchè i combattenti vincitori per titoli domandavano di essere sottoposti ad ispezioni governative più severe e frequenti del consueto.

Tutto questo ci sembra comprovi menti serene e spiriti pronti al dovere, tali insomma da non essere considerati come minorati intellettualmente, nè privi di coltura, in quanto non è possibile insegnare ciò che non si sa.

L'eclisse totale di Luna

Ieri sera, il cielo rasserenatosi quasi completamente ci ha permesso di ammirare uno degli spettacoli celesti fra i più interessanti ed i più attraenti: l'eclisse totale di luna. Il fenomeno che, com'è notissimo, si verifica allorquando il Sole, la Terra e la Luna vengono a trovarsi presso a poco sulla medesima retta, cioè allineati, in guisa chè il Sole proietti l'ombra della Terra sulla Luna, è stato osservato fin dai tempi più remoti. E allora i mistici, i teologi ritrassero or lieti or funesti auspici. Ma i filosofi invece di perdersi in fiabe poterono arguire ed avanzare con sempre maggior fortuna l'ipotesi della sfericità dei corpi celesti.

Queste eclissi lunari furono studiate da tempi remotissimi.

I pagani immaginarono che le eclissi derivassero dalle visite che Diana, cioè la Luna, faceva al suo amico Eudimione, ma poi prese forza la leggenda che il fenomeno si dovesse attribuire alle streghe di Tessaglia. A sfatare questo incantesimo si radunavano molte donne a far chiasso col famoso «rombo ecateo».

Anassagora, Talete, Erodoto, primo fra tutti Ipparco ed altri filosofi antichi erano ben lungi però dal seguire le fantasie del volgo e dovevano conoscere perfettamente, o quasi, il fenomeno perchè Erodoto ci narra che Talete ha predetto con grande precisione certe eclissi, e d'altronde Plutarco racconta che Elicone di Cinico avendo predetto con «somma precisione» un'eclisse a Dionisio il Vecchio, tiranno di Siracusa ricevette in premio da questo principe un talento, pari a lire 55 e 99 centesimi...

Troviamo pure nella filosofia sanscrita (cioè nell'India antichissima) notizie molto precise su questo fenomeno celeste.

—o—

La Luna ieri è entrata nella penombra alle ore 18 e mezza circa, alle 19 e mezza ebbe il primo contatto col cono d'ombra: appariva bruna rossastra di una tinta strana, triste, tragica, apocalittica...

Alle 22 uscì dal cono d'ombra ed entrò nella penombra. Migliaia, (che dico?) milioni di occhi guardavano lassù questo semplice e pur meraviglioso mistero dell'Universo.

Alla mezzanotte la Luna usciva definitivamente dal cono di penombra: ma quest'ultima fase non era percettibile. Intendiamoci bene: questi dati orari sono molto approssimati. Del resto i dati precisi, ora, minuto, secondo, decimo di secondo ecc. non interessano nè me, nè voi o lettori... (*m. c. a.*)

UDINE
Il maltempo

Nel pomeriggio di ieri un forte temporale si abbattè sulla città. Per qualche ora perdurò una pioggia torrenziale frammista tratto tratto a grossa grandine. Numerossime furono le scariche elettriche.

Le strade furono allagate, i corsi d'acqua in molti punti sono straripati. La temperatura è di molto abbassata. Il temporale si è scatenato su gran parte del Friuli, tuttavia non possiamo darne notizie perchè le linee telefoniche principali sono state danneggiate.

Il caso... miracoloso di Lesnizza
non è avvenuto

Anche il nostro giornale ha pubblicato del tentato suicidio di certa Ortensia Tommasini in Zamparo d'anni 26 da Reana, la quale — secondo le notizie corse su tutti i giornali — attese il diretto da Tarvisio, vi si sarebbe gettata contro, venendo poi estratta assieme ad un bimbetto a nome Aldo, che teneva in braccio, di sotto all'ottavo carrozzone, incolume.

Il fatto più che straordinario, unico, non è però avvenuto così. Secondo i particolari giuntici da Lesnizza, la Zamparo attese bensì il diretto, e stava per gettarsi sotto la macchina assieme al bimbo, quando il macchinista che l'aveva osservata e ne aveva intuito le intenzioni, giunse a tempo a frenare il treno, evitando così il massacro dell'infelice.

Quali le cause dell'insana intenzione? Molte sono le dicerie in paese, ma nella loro consistenza non è dato a noi di giudicare.

Ieri è stato a Bagni di Lesnizza il marito della disgraziata, il quale ha ricondotto la moglie ed il figlio a casa.

Gravissima disgrazia d'un soldato

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri, nella caserma del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Il soldato Giovanni Bagnomelli stava eseguendo delle esercitazioni di tiro, quando — si crede per una disgraziata imprudenza — partì dall'arma un colpo a salve, mentre la bocca del fucile era rivolta contro di lui.

Il povero giovane si abbattè al suolo, con un grido di dolore. Fu tosto soccorso dai commilitoni, i quali lo raccolsero svenuto e grondante sangue, per una ferita al ventre.

Il ferito venne subito trasportato all'ospedale militare, e giudicato in pericolo di vita, essendo la pallottola penetrata nel ventre. I sanitari sottoposero il povero soldato ad operazione chirurgica, riservandosi la prognosi.

PORDENONE
I cotonieri riprendono il lavoro

14 — Ieri mattina — giovedì — le operaie cotoniere degli stabilimenti di Amman e Rorai hanno ripreso completamente e normalmente il lavoro.

A Torre, nel mattino non si lavorò, ma lì pure la ripresa si crede sia questione di ore.

La sezione fascista ha pubblicato un manifesto — questa mattina — con il quale esorta gli scioperanti a guardarsi bene dai mestatori politici e consiglia le maestranze tessili a ritornare negli stabilimenti.

DA MEZZOLOMBARDO
Operaio sfracellato
da tre quintali di sabbia

Dopo la stazione della Rocchetta esiste una cava di sabbia che viene estratta per incarico dell'Ufficio edile di Cles. Alle ore 15 di ieri, l'operaio Emilio Martella, di anni 21 nativo da Masi di Vigo stava appunto estraendo detto materiale quando dall'alto si staccò un blocco di sabbia e di sassi del peso di circa tre quintali che lo travolse.

Al rumore prodotto dalla caduta accorsero i compagni di lavoro che estrassero il povero Martella ridotto in condizioni impressionanti. Con una barella improvvisata l'operaio venne trasportato all'osteria del sig. Ubaldo Bedin che premurosamente metteva a sua disposizione un letto, ma vedendo che lo stato del ferito peggiorava avvertì il medico di Mezzolombardo dott. Caprera che accorse subito, ma non potè che constatare la morte del Martella per frattura della spina dorsale.

DA MERANO
I concorrenti alla Coppa

Il cielo che fino alla vigilia si era mostrato limpido e sereno è andato preadendo verso sera un aspetto minaccioso. Densi strati di nebbia si accavallavano fitti, fitti sui poggi e sui monti che fan corona alla città, tanto che l'orizzonte apparve plumbeo. Durante tutta la notte piovve a dirotto, sicchè si nutriva apprensione circa lo stato delle strade. Verso il mezzogiorno però una forte brezza settentrionale squarciò qua e là la nebbia e il sole fece capolino. Vana speranza!

Tornò a cadere la pioggia per tutto il giorno. Tuttavia Merano ha accolto ieri con cordialità i baldi campioni della terza grande corsa automobilistica «Coppa delle Alpi». Già fin dal mattino si è notato in città un'animazione insolita accompagnata dal clamore assordante delle trombette di segnalazione. Camions, moto, vetture d'ogni specie, di lusso, da turismo, da corsa, d'ogni marca percorrevano in tutti i sensi le vie cittadine. Nelle prime ore pomeridiane gli organi addetti alle segnalazioni erano al loro posto prefisso, mentre carabinieri e vigili sbarravano i crocivia e i punti più pericolosi.

Quasi inaspettatamente le quattro vetture militari, cariche di polvere e di fanghiglia, irruppero rombanti sul corso Goethe e a forte velocità, tra l'ammirazione dei presenti, proseguirono verso il campo sportivo, luogo destinato al deposito delle macchine. Gli arrivi, in causa del tempo pessimo, si susseguirono a lunghi intervalli, ma in ordine perfetto. Ecco l'ordine d'arrivo: Masperi (O. M.) alle 15.49.47 — Minoia (O. M.) alle 15.57.56 — Coffani (O. M.) alle 16.4,39 — Cattaneo (Ceirano) alle 16.21,37 — Schieppati (Diatto) alle 16,32.34 — Dosio (O. M.) alle 16.32.50 — Danieli Timo (O. M.) alle 16.33,34 — Danieli Mario (O. M.) alle 17,41,29 — Bogani (O. M.) alle 18,19,22 — Serra (O. M.) alle 18,39.48 — Fassaro (O. M.) alle 18.46.55.

Ieri mattina alle ore 4 i partecipanti alla «Coppa delle Alpi» hanno preso il via per la penultima tappa Merano - Stresa attraverso il tortuoso passo dello Stelvio che segna il più alto valico carrozzabile d'Europa.

DA DESENZANO
S'appicca ad un albero

Ieri l'altro in località S. Lorenzino, il ventiquattrenne Righetti Angelo, contadino, senza lasciare nulla trapelare del suo triste proposito, dopo avere fatta colazione in famiglia, recavasi nel campo e con una fune appiccavasi ad un albero.

Sembra che le cause che spinsero al folle gesto il Righetti siano dovute ad improvviso squilibrio mentale.

Il nubifragio nel Varesotto

VARESE, 14 — Iersera, si è scatenato un nubifragio nella vasta plaga del Varesotto e del Lago Maggiore.

Da tutta la Valganna giungono notizie di allagamenti e di danni considerevoli. Il tratto di strada da Ghirla verso Cunardo, nel punto più basso è completamente ostruito causa lo straripamento di Margorabbia. La villa Bonatti a Ghirla è invasa dalle acque. Un treno della Varesina proveniente da Luino è rimasto bloccato per via. I soldati del Genio che si trovano in Valganna per le esercitazioni lavorano per sgombrare la strada provinciale. Ma quanto alla linea ferroviaria non potrà essere riattivata tanto presto.

Anche nella zona del Gaviratese il nubifragio si è abbattuto con violenza furiosa cagionando danni.

Torrenti d'acqua non alveati, precipitando dalla montagna, hanno gravemente colpito le campagne, danneggiando le strade, scavando buche e trasportando ciottoli, rami e terriccio sulle strade stesse.

La linea della tramvia d'Angera è stata danneggiata in molti punti; tra Casciago e Luvinate l'acqua ha fatto anche crollare un muro di cinta per un tratto di diversi metri, e le macerie sono proprio andate ad invadere il binario, rendendo così impossibile la circolazione dei convogli.

Da parecchi luoghi del Lago Maggiore che si sanno danneggiati, non si sono avute ancora notizie dettagliate a causa delle interruzioni delle linee. Oltre che da Laveno, anche da Stresa sono giunte notizie di gravi allagamenti.

Nuovi danni del temporale

MILANO, 14 (per telegr.) — Le informazioni assunte stamane confermano i gravi danni arrecati dal violento temporale della scorsa notte. Da Laveno vengono segnalate alcune frane che hanno ostruito la strada e rese pericolanti alcune case. La ferrovia Gallarate-Luino è interrotta tra Lavena e Sangiano e nei pressi di ponte Val Dravaglia. Si spera di potere riattivare il servizio normale nel pomeriggio.

Più gravi sembra siano stati i danni sull'altra sponda del Lago. Nella zona di Stresa le comunicazioni telegrafiche sono pressochè interrotte e la linea ferroviaria è pure interrotta nelle vicinanze di Stresa e tra Meina e Lesa. I treni diretti a Domodossola sono istradati per via Novara gli accelerati si fermano ad Arona.

Un treno della Varesina, proveniente da Luino è rimasto bloccato per via.

I soldati del genio, che si trovano in Val Danna per le esercitazioni, lavorano allo sbombero della strada provinciale.

Morticina carbonizzata

BERGAMO, 14. — L'altra sera a Treviglio i coniugi Verdi, in attesa del funerale, avevano collocato il cadaverino della loro bambina di dieci mesi in un cassettone, fiancheggiato da due ceri.

Verso le 20 fu notato improvvisamente uscire dalle finestre della casa una grande quantità di fumo. Accorse gente e si presentò ai loro occhi una macabra scena. Uno dei ceri non si sa come, si era rovesciato sulle vesti della piccina, rendendola così in breve volger di tempo carbonizzata.

Un giornale vissuto 1400 anni!

Esisteva ancora ieri un giornale vero e proprio, il quale nel 1907 ha festeggiato nientemeno che il suo millequattrocentesimo anno di vita!

Di tutti i giubilei che si celebrano dovunque nella nostra epoca festaiola, nessuno sembra più giustificato di quello di tale giornale per festeggiare una simile ininterrotta esistenza.

Naturalmente ai nostri lettori verrà subito la legittima curiosità di sapere quale sia questo Matusalemme della stampa, tanto più che tutti sanno come l'invenzione della stampa rimonta a non più di 450 anni.

Ebbene: soddisferete la vostra curiosità leggendo l'interessantissimo Articolo: **Storia e cifre di giornali** sul **Gazzettino Illustrato** di domani.

I ribelli del Marocco
fortemente trincerati

PARIGI, 14 (per telegr.) — Il «Journal» pubblica il seguente telegramma da Madrid: I ribelli della zona occidentale del Marocco spagnolo hanno assediato la guarnigione della posizione di Ifantan sulla linea di Lauto, tenuta da 50 tiragliatori indigeni e la cui situazione è ancora criticissima; una colonna di rinforzo è partita per aiutare gli assediati.

Un rapporto del generale Aiz Puru dice che i ribelli sono fortemente trincerati di fronte alla posizione di Ifantan, sulle alture di Launa Verde e hanno lanciato sulla posizione bombe a mano, facendo subire al presidio perdite sensibili.

Il nemico ha tagliato le vie di comunicazione fra il forte di Hoy e la posizione principale.

I Mauri del Duar di Seruta sono passati al nemico.

Un treno assalito dai banditi
nei pressi di Marsiglia

MARSIGLIA, 14 (per telegr.) — Questa notte verso le 23, dopo il passaggio di un ponte, un treno merci è stato assalito da sei o sette banditi mascherati e armati di rivoltella. I binari erano stati unti di olio e di grasso per fare slittare la macchina e rallentare la sua marcia.

I banditi hanno fatto irruzione nel vagone di testa, dove hanno ridotto alla immobilità il capo treno e la guardia incaricata di scortare il denaro.

Impedita di afferrare la sua rivoltella, la guardia è stata rapidamente perquisita e le sono stati tolti il portafogli, le carte e la rivoltella ed è stata assai malmenata.

I banditi si sono impadroniti di un cofano contenente il denaro degli introiti del porto della Joliette, che si aggirano sui 20 mila franchi.

I banditi si sono poi allontanati e sono scomparsi senza avere fatto uso delle loro armi.

Il più antico manoscritto dell'"Odissea,, trovato in Egitto

PARIGI, 14. — L'Istituto di papirologia annesso alla facoltà di lettere di Parigi è testè entrato in possesso per invio della spedizione archeologica presieduta dal prof. Pierre Jouguat, direttore dell'Istituto stesso, del più antico manoscritto dell'«Odissea», estratto dalla tomba di una mummia seppellita a Fagum a circa 100 chilometri dal Cairo, verso il 225 avanti Cristo.

Un altro quadro rubato
sarà restituito a Quero

VIENNA, 14. — Giorni sono l'arciprete di Quero, don Innocente Ferrazzi scriveva una lettera al «Corriere della Sera» informandolo che il dott. Kovacs aveva promesso di fargli ottenere anche la restituzione di un secondo quadro sparito dalla chiesa. La lettera è stata riprodotta dal « Pester Lloyd » ed ha già determinato una risposta del Kovacs. Nel «Pesti Naplo» l'avvocato dichiara che nella eccitazione degli scorsi giorni aveva dimenticato la promessa che aveva fatto a suo tempo all'ecclesiastico: adesso però, dopo che don Ferrazzi gli ha rinfrescato la memoria, egli si è affrettato a chiedere al gen. Sipos se avesse notizia del quadro ricercato del Da Ponte.

Il gen. Sipos gli ha risposto che egli possiede effettivamente ancora un altro dipinto, e se esso è veramente quello mancante alla chiesa di Quero si affretterà a restituirlo. Sulla identità del quadro non sussiste alcun dubbio, essendo il primo esame stato sufficiente a darne la dimostrazione: il Sipos renderà dunque il dipinto con una sollecitudine, che purtroppo nei riguardi del quadro di Palma il giovane, non è ancora visibile.

Il raccolto del frumento
nel Canadà e negli Stati Uniti

ROMA, 14 (per telef.) — Il Governo del Canadà ha telegrafato all'Istituto Internazionale di Agricoltura la sua prima stima della produzione del frumento e degli altri cereali.

Per il frumento si prevede un raccolto di 76 milioni 761 mila quintali contro 129 milioni 58 mila prodotti l'anno scorso e 73.275 mila in media nel quinquennio precedente 1918 a 1922; il raccolto di quest'anno risulta quindi corrispondente al 59,5 per cento del raccolto del 1923, ma supera ancora del 4.8 per cento quello medio del quinquennio anteriore.

La produzione dell'orzo si prevede di 15 milioni 503 mila quintali in confronto a 16 milioni 746 mila del 1923 e 14 milioni 307 mila per la media quinquennale; e quindi le percentuali risultano rispettivamente 92,5 e 108,4.

Se queste previsioni del Canadà vengono sommate a quelle che il 7 corrente sono state dal Governo degli Stati Uniti telegrafate all'Istituto Internazionale di Agricoltura, si ottengono per l'America del nord i seguenti dati complessivi sulla produzione del 1924 in confronto al 1923 e alla media 1918-1922.

Frumento quintali 298 milioni 331 mila contro 342 milioni 905 mila e 313 milioni 44 mila, percentuali 87,0 e 95,3 - Orzo 55.600.000 contro 59.913.000 e 554.811.000;; percentuali 92,8 e 101.4.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14 (per telegr.) — Il Bollettino Giudiziario reca:

Mansi, pretore ad Ampezzo, è destinato presiedere la commissione per l'accertamento e liquidazione danni guerra sede Ampezzo.

Prosdocimi, cancelliere alla Pretura di Maniago è tramutato a Monselice; Serena, cancelliere alla Pretura di Asiago è tramutato a Thiene.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA
Tragica zuffa
tra fascisti e lavoratori
a Santa Maria di Non
(Terza giornata)

Pres. Tomaiuoli — P. G. Tonini — Cancelliere Sorrentino.

L'udienza ha inizio verso le 9.30. Continua l'esame dei testi.

Giovanni ROSIN che nella memorabile zuffa venne colpito da una bastonata al capo, dice che quella sera, al Circolo Sempre Liberi, c'erano venti o venticinque soci. Appena vide entrare il Filippi, suonatore di fisarmonica, chiese che venisse suonato un valzer. Il presidente, però, non lo permise, giacchè non si dovevano disturbare i bevitori con dei balli. Il teste esclude che lo Zaramella abbia detto che quella «era una brutta sera...» Descrive poi la zuffa secondo la versione dell'accusa, aggiungendo di essersi buscata una bastonata.

Il Presidente legge quindi le deposizioni del REGAZZO, di Sante ZANTOMASI e di Costante ZAGO i quali si trovano attualmente all'estero e che ebbero a dare del sanguinoso fatto la nota versione secondo la quale i fascisti avrebbero agito senza essere provocati.

UN TENENTE DELLA MILIZIA

Il tenente della Milizia Nazionale Enrico ALBERTINI, narra che la sera del fatto egli si trovava nei pressi di Vigodarzere con una squadra di combattimento. Avvertito, verso le 21, della zuffa accaduta a S. Maria di Non da un fratello di Reffo, si recò subito sul posto con i suoi uomini e visitò il circolo e i suoi paraggi. Aveva con sè dei cani ed ebbe modo di attraversare la cunetta ove fu rinvenuto il cadavere del povero Tosato. Ma la spoglia non venne trovata per cui il teste è dell'opinione che il cadavere non ci fosse allora giacchè i mastini l'avrebbero trovato.

Descrive poi la minuziosa inchiesta condotta personalmente, anche nei giorni successivi, in S. Maria di Non, e riferisce che il Circolo era politico, che la popolazione era animata da una certa avversione contro i fascisti e che, infine, lo stesso parroco — testè defunto — era un avversario.

P. G. Ma a che partito facevano capo questi oppositori?

Alb. Ma... era un misto: c'erano socialisti e popolari.

Il teste, continuando nella sua deposizione, riferisce alcuni episodi tendenti a dimostrare che S. Maria di Non è un covo di sovversivi e di antinazionali.

Il Presidente contesta al ten. Albertini che il tenente dei carabinieri Re raccolse risultanze ben diverse nel corso delle sue indagini.

Il teste dice che forse al ten. Re non risultò forse nulla di tutto questo giacchè si limitò all'inchiesta giudiziaria.

Col ten. Albertini viene messa a confronto la custode del circolo Pierina Mazzon la quale dice di non aver visto i cani cui alluse l'ufficiale. Il teste termina la sua deposizione asserendo che, nella notte del fatto, furono uditi degli spari nella campagna.

ALTRI TESTI DI DIFESA

Il sindaco di Curtarolo, Antonio MAGAROTTO dice che il Circolo «Sempre Liberi» aveva carattere sovversivo. Dà qualche ragguaglio sui risultati delle varie elezioni di S. Maria di Non: i popolari ebbero sempre la predominanza nella votazione; venivano poi, per ordine, i socialisti, indi i fascisti.

Il sindaco di Camposampiero, Vasco PERON, ripete la versione data del fatto e dei suoi precedenti dai giudicabili. Aggiunge di avere egli stesso invitato i cinque fascisti a recarsi in sopraluogo a S. Maria di Non.

Terminata così la sfilata dei testimoni, il Presidente legge una relazione dei fatti redatta dal capitano dei carabinieri Acconciagioco, il quale si servì dei dati raccolti dal tenente Re.

I QUESITI

Fatta anche questa lettura il Presidente invita le parti a dire se hanno quesiti da sottoporre ai giurati.

Il P. G. dichiara che sosterrà l'omicidio preterintenzionale a carico del Pomponio e la complicità necessaria per tutti gli altri in ordine all'uccisione del Tosato; sosterrà poi il reato di lesioni nei confronti dell'Azzalin Luigi e complicità di tutti gli altri in ordine al ferimento del Reffo Luigi. L'avv. Bizzarini dice che la difesa sosterrà la incolpevolezza per mancanza di prove di tutti gli imputati riguardo all'omicidio; per il ferimento commesso dall'Azzalin Luigi verranno prospettate la legittima difesa, l'eccesso e la provocazione grave. In via subordinata saranno sostenuti i quesiti della rissa, del fine nazionale (decreto di amnistia dicembre del 1922) e del movente politico (decreto 30 ottobre 1923).

Dopo di ciò l'udienza viene tolta. La discussione s'inizierà domattina alle ore 9. Oggi vacanza.

La vita è bella!!

ma per chi ha il dono della vista, per chi può ammirare le bellezze della natura, per chi può riconoscersi negli occhi della propria madre o del proprio figliuolo, per chi può scorgere l'amore della propria donna dall'espressione del suo viso; ma per il cieco, e per quello specialmente che non nacque cieco, e che queste gioie può ricordare, la vita è dolore, la vita è avvilimento, è malinconia profonda quando non è miseria materiale.

Aiutare il cieco è dunque dovere di ognuno. Il migliore aiuto per lui è rieducarlo alla vita, rieducarlo al lavoro che è, come dice il poeta, « luce che torna ».

In Italia l'Istituto Nazionale per Ciechi Adulti, grandiosa istituzione in cui si è trasformata la **Casa di Rieducazione e Lavoro per ciechi di guerra,** si appresta a portare aiuto e conforto ai 30.000 ciechi sparsi nel Regno.

I Gloriosi Martiri della grande guerra vogliono che gl'impianti e i tesori d'esperienze della loro Casa di Firenze che tanto giovarono a loro stessi, possano confortare i loro fratelli colpiti dalla loro medesima sventura.

Italiani che sentite i doveri di umanità; giovani o vecchi, madri, spose e figliuole che nello sguardo dei vostri cari trovate gioia e conforto, vorrete voi negare il vostro modesto aiuto ad un'Opera così grande, così umana, così nobile?

Una Lotteria a favore del nuovo Istituto verrà estratta a Firenze il 28 di questo mese con premi per **MEZZO MILIONE!** Chi non vorrà comprare almeno un biglietto, il cui prezzo è di **Lire 2.— ?!**

N. B. - I biglietti si vendono presso i banchi lotto, tabaccai, uffici postali, banche, ecc. Si possono richiedere anche con vaglia presso gli uffici della Commissione Esecutiva, Roma, Via Vantaggio 14, che li spedirà raccomandati senza gravarli di spese postali.

Cognac Buton
IL PREFERITO

STUFE NANQUETTE
LE MEGLIO COSTRUTTE
LE PIÙ ECONOMICHE
MAGAZZENO D'ESPOSIZIONE
M. GALLOT, depositario - Piazza Castello, 22 - MILANO
NEGOZIANTI, COMPRATORI all'ingrosso, visitate questo magazzeno al quale potrete trasmettere i vostri ordini di stufe, cucine economiche di lamiera e di ghisa, caldaie di ghisa con fornello sottostante (Buanderies) e stufe a legna "Phébus,,.
LE STUFE NANQUETTE SONO CONOSCIUTE UNIVERSALMENTE
Ai rivenditori inviasi il catalogo su richiesta.

MALATTIE POLMONARI
Dott. F. CEPPARO **Udine:** Raggi X diatermia - Sole artificiale pneumotorace terapeutico - Ricerche microscopiche. Tutti i giorni ore 9-16 meno giovedì e domenica.
Portogruaro: Raggi X Pneumotorace terapeutico - Ricerche microscopiche. Tutti i giovedì e domeniche ore 9-15.

Laboratorio di RICERCHE CLINICHE
(Esami di sangue, Espettorati, Urine ecc.)
D.r ALFREDO DE PASQUALE
già dei Laboratori Batteriologici dell'Ospedale Civile e dell'Ufficio d'igiene municipale di VENEZIA - Calle delle Bande 5274A - TELEF. 21-32

D.r di FRATTINA
già AIUTO del Prof. FIOCCO dello Spedale Civile di Venezia
Malattie PELLE VENEREE
ORARIO dalle 11-13 e 15-16
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro Chiesa 2602 - Sale separate - TELEFONO 2022

ARMANDO VIANELLO
VENEZIA — Frezzeria N. 1584-85
ULTIME NOVITÀ in
BUSTI ELASTICI

POLIAMBULANZA
della Città di Venezia
Campo S. Maria Formosa - Tel. 1988
Prim. Prof. CALZAVARA *Chirurgia*: 10.30-11.30 e 16-17 In casa S. Gregorio Fond. Soranzo 336 ore 14-16.
Prim. CORTESI *Malattie nervose* ore 15.30-16.30
D.r CUTRONE *Veneree e pelle*: 11-12 e 16.30-17.30 In casa S. Felice, (Via Vittorio Eman. Campiello Testori 3808 - Telef. 169): ore 13-15
D.r D'ARMAN *Raggi X - Cure elettriche* ore 14-17 - Istituto Privato: S. Lio Calle Nave 5681. Tel. 812
Chir. Dent. GERARDI *Bocca e denti* ore 9-10 Gabinetto a S. Lio, Ca' Balbi 5448 primo piano - Telef. 1374: dalle 10 alle 19
D.r GIOMO *Medicina interna* ore 15-16
D.r MENGOTTI *Orecchio, naso, gola* ore 10-12
D.r NISTA *Malattie occhi* ore 11-12 Gabinetto privato in Calle Larga San Marco Calle dell'Angelo 886, Telef. 1167 - ore 13,30-16
Prof. D.r PANCRAZIO *Medicina interna* ore 10.30-12 Cure specifiche per Malattie petto - In casa (D.r) fronte porta Chiesa S. Stefano 3470): ore 9-10.30
D.r SPANIO *Malattie bambini* ore 11-12 e 14-15
D.r STEFANELLI *Stomaco-intestino* ore 16-17
Prof. Dr. STRINA *Ostetricia-ginecologia* ore 10-11

La raccolta delle bietole

Ci consta che gli agricoltori non hanno finora consegnato il quantitativo di bietole stabilito dalle fabbriche di zucchero per poter smaltire regolarmente la intera produzione entro un determinato periodo.

Purtroppo l'andamento piovoso della stagione è stata la causa principale ed a nessuno può farsi addebito.

Se il tempo si stabilirà in bello i bieticultori o i sodalizi, che li rappresentano, cerchino di prendere accordi con gli industriali in modo da aumentare le consegne giornaliere, rifarsi quindi del tempo perduto e chiudere il periodo possibilmente entro la prima metà di settembre.

Il prolungare l'estirpamento delle bietole sino a fine settembre ed oltre è dannoso assai per gli agricoltori, perchè dopo una certa epoca il grado zuccherino diminuisce e subiscono un ritardo i lavori del terreno occupato dalle bietole.

Il non consegnare poi secondo le disposizioni degli zuccherifici quando non si fosse in grado di invocare una causa di forza maggiore, potrebbe dar luogo a controversie, che nell'interesse di tutti bisogna evitare.

Allo scopo di impedire che sul quantitativo di bietole, che si consegnano, vengano detratte delle forti tare, le quali corrispondono a prodotto perduto nella totalità, raccomandiamo agli agricoltori di togliere con accuratezza la testa del le bietole comprendente la parte rugosa dove si attaccano i gambi delle foglie. Tale porzione di bietola, mentre non è accettata giustamente dagli zuccherifici, rappresenta un ottimo alimento pel bestiame; quindi l'agricoltore ha interesse maggiore di tenerla per sè che arrischiarne la perdita consegnandola agli zuccherifici.

Per dovere di onestà e per evitare falcidie alle volte superiori alla realtà i bieticultori badino di consegnare le bietole con meno terra che sia possibile.

A. Bruno Mesirca
della Catt. d'Agricoltura di Mestre.

DA MORTEGLIANO

La sciagura di Sclaunicco

Fine tragica di un muratore

14 - Sulla mortale disgrazia di cui abbiamo dato un cenno ieri, possiamo oggi aggiungere i seguenti particolari.

Il muratore ventenne Marino Pagani e certi Tavano Pietro e Marangoni Luigi tutti e tre da Sclaunicco, lavoravano alla costruzione della nuova latteria sopra un'impalcatura alta circa sei metri.

Improvvisamente, per cause non ancora bene accertate, l'impalcatura crollò e gli operai piombarono al suolo.

I compagni di lavoro presenti alla sciagura gettarono un urlo di raccapriccio.

Da sotto il cumulo di legname i disgraziati vennero subito estratti e furono loro prestati i primi soccorsi, mentre si chiamava d'urgenza il medico locale dott. Padovan.

Questi constatò che il Pagani aveva riportato la frattura del cranio e il Tavano contusioni viscerali con probabile frattura delle costole.

Al Marangoni, invece, non riscontrò che contusioni leggere.

Con un'autolettiga dei civici pompieri di Udine, i due feriti più gravi vennero trasportati alle rispettive abitazioni a Sclaunicco.

Poco dopo, però, verso le 15, il povero Pagani cessava di vivere.

Le condizioni del Tavano sono, invece, migliorate.

Sclaunicco sta preparando alla giovane vittima del lavoro imponenti funerali.

Curiosità storiche veneziane

Il coltello di San Pietro

Narra l'Evangelio di S. Giovanni che, mentre i soldati del Tempio con i principali sacerdoti arrestavano Gesù, «Simone Pietro avendo un coltello lo trasse e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli recise l'orecchio destro; or quel servitore aveva nome Malco».

La famiglia Foscari, che aveva casa da *statio* (padronale) a San Simeone Piccolo, aveva avuto il famoso coltello di S. Pietro da Paolo Foscari il quale era vescovo di Patrasso nel 1432 e che, morendo, lo aveva lasciato in eredità a suo nipote Polidoro, vescovo di Bergamo. Da quel tempo la preziosa reliquia era stata custodita con cura gelosa in casa Foscari entro un piccolo «chofanuzo (cofanetto) ferrato, tutto dipento molto bello a veder».

Nel 1554 moriva Alessandro Foscari e nel suo testamento si legge che ai suoi eredi legittimi lasciava il coltello con la condizione assoluta di non mai cederlo ad alcuno; ma nel 1608 un Foscari con un testamento nuovo lo dava in deposito al convento dei Cappuccini della Chiesa del Redentore alla Giudecca. Fu in quell'epoca che un prete, tale Cominello, di santa Maria del Soccorso tentò di rubare il coltello, «cum la volontà di portarlo a Roma per haverne qualche premio», ma scoperto dai padri Cappuccini dovette salvarsi con la fuga e con una buona dose di legnate, come racconta Piero Catterino Zeno in una sua lettera diretta al fratello Apostolo.

Nella chiesa del Redentore nel 1619, il coltello di San Pietro stette per otto giorni esposto al culto dei credenti, e fu allora un accorrere di gente a venerarlo e si disse anche che esso facesse qualche miracolo.

Davanti all'altar Maggiore sopra un cuscino di velluto rosso, con accanto il *chofanuzo ferrato*, stava il coltello con cui San Pietro aveva ferito Malco; sul manico erano incisi dei caratteri, ma così logorati che ne era impossibile la lettura. Chi li ritiene ebraici e chi siriaci; il Cicognara, affermando che il coltello è di fattura araba, dice che i caratteri sono *cufici*, probabilmente di quelli usati anticamente da qualche tribù della Palestina.

Il famoso coltello, dopo la sua esposizione, fu per ordine dei Savi dell'Eresia, di comune accordo con la Santa Inquisizione, tolto dal convento dei Cappuccini e messo nella chiesa di San Marco dove si trova ancora, facendo parte del Tesoro tra le reliquie preziose dei primi tempi del Cristianesimo. *G. M.*

LIBRI NUOVI

Le cravatte rosse del Re

Questo è il titolo di un interessantissimo e patriottico volumetto edito dalle Arti Grafiche di Vicenza nell'occasione del 4.o centenario della fondazione della Brigata Re (Cravatte Rosse) 1.o e 2.o fanteria e dovuto alla magistrale penna d'un valoroso: il dott. A. Beccari decorato di due medaglie di bronzo e di due croci al merito di guerra.

Lo scopo dell'autore è stato quello di contribuire, per parte sua, a dare una narrazione particolare delle gesta di singoli, lasciando ai maggiori storici le opere di gran mole «in modo che non vadano sperduti nella tenebra del tempo gli atteggiamenti peculiari dei minori attori che, per essere stati la massa lanciata all'urto, furono i veri attori».

Nelle sue appassionate e vibranti Noti su Podgora, Tolmino, Carso, Gorizia, Bainzizza, Caporetto, Monte Tomba, il Beccari ci dà il diario di guerra della Brigata Re con una evidenza di tocchi, una sobrietà di parole, una compostezza di stile che trascina il lettore nel bel mezzo dell'azione, lo fa partecipare all'ansia del soldato in arme lontano dalla città natale e dalla famiglia sua, tutto pensoso, lo commuove, lo esalta.

Non mancano misurati appunti sull'operato degli alti comandi talora slegato e incerto, ma il tutto con alti accenti di vero amor patrio, sanamente inteso al bene del nostro paese.

Oltre che dai grandi, il libretto dovrebbe esser letto e imparato dai giovani che ne ritrarranno incitamento a grandi cose ove l'avvenire lo richiegga.

PRETURA DI VENEZIA

(Udienza del 14)

Pretore avv. Lorenzo — P. M. avv. F. Morelli — Canc. de Vita.

Il latte che si beve a Venezia

Il primo battesimo: 3 litri d'acqua ogni 40 di latte

Il negoziante e raccoglitore di latte Tagliapietra Pietro di Burano, andò, il 15 aprile 1923, al Comando dei carabinieri di Burano, per denunciare che, avendo ricevuto serie lagnanze dai clienti di Venezia perchè ricevevano latte annacquato, pensò di fare un'inchiesta per suo conto, che gli dette i risultati di cui in appresso.

Premesso che lui, Tagliapietra, era sicuro di vendere il latte a Venezia così come lo riceveva, senza, da parte sua, battezzarlo, pensò di andare da tutte le famiglie nei dintorni dei Treporti dove il latte veniva raccolto, e qui potè convincersi che il latte veniva consegnato genuino.

Ma i raccoglitori e trasportatori del latte non lo lasciavano intatto: Costantini Giovanni detto Caccarin fu Gaetano di anni 39, Minio Antonio detto Vicina fu Luigi, d'anni 30, Chiusso Domenico fu Antonio d'anni 45, per confessione del primo (Costantini) andavano a raccogliere il latte per le «casade», e, per ogni quaranta litri di latte ne mettevano tre di acqua — forse di più — e... si dividevano in fondo al mese novanta lire. Ciò durò quattro mesi.

Costantini è contumace. Gli altri due sono negativi. Non è detto poi se il latte arrivato a Venezia subiva altri battesimi...

I difensori avvocati Marco Bonlini, Albanese e Vitta tempestano di domande e di... contestazioni il maresciallo dei carabinieri di Burano, Faccin Silvio, e tutto perchè dica se il fatto avvenne prima del 9 aprile 1923. Ma il maresciallo con sicurezza afferma che l'ultimo... battesimo è avvenuto il 15 aprile. Lo zelo dei difensori era giustificato dal fatto che proprio il 9 aprile era stata promulgata l'amnistia per questi reati...

I tre accusati, che non possono usufruire dell'amnistia, sono condannati a venti giorni di detenzione e lire trecento di multa, ma usufruiscono invece del... perdono che a loro accorda il Pretore.

Osserviamo che pochi giorni or sono, agli... acquivendoli, dalla stessa Pretura Urbana, erano state inflitte condanne più gravi e senza il perdono.

Quando si pensa che il latte è l'alimento necessario per molti ammalati, ed è il cibo prescritto a' vecchi ed a' bambini, i perdoni non trovano giustificazione.

Per la scala del balcone...

Accusati e parte lesa sono nativi di Burano. E' questo un processo che se la buon'anima di Carlo Goldoni si fosse trovato al posto del nostro cronista ne avrebbe creato un altro dei suoi gioielli...

Il Pretore chiama subito la querelante Minio Maria fu Carlo, e le chiede se non crede il caso di perdonare.

— Mi perdonar?... Mai più, massa i me ne ga fato...

Pretore: Alla vostra età si deve perdonare. Quanti anni avete?

Minio: Ottanta...

Il marito dal pubblico: Ottantaun ciò ti ghe ne gà... Disi la verità...

Minio (rivolta al marito): Tasi ti, imbarbusio...

Viene interrogato il principale accusato: Meneghini Angelo di Antonio di anni 33; il Pretore gli chiede se ha un difensore proprio.

— Domando che me difenda l'avocato del logo, l'avocato dei poveri, — risponde l'accusato.

Avv. Ezio Bottari che sta nell'emiciclo: Siamo poi pagati così bene!...

Passando a giustificarsi del reato di cui è imputato, continua:

— La vecia — la Minio — ne gaveva afità una camera, dove stava co mia muger e la mia putela. De ritorno da Buran el 15 otobre 1923 gavemo trovà la porta de casa sarada. Go tolto uan scala e so entrà per el balcon... La matina adrio, la vecia me ga dito beco, e a mia muger le più brute parole. La go ciapada per un brasso e messa fora de la porta. Gera bagnà in tera. Por darse che la sia sbrissada e che la se sia fata mal...

Pretore: La querelante ebbe contusioni e ferite guarite nei dieci giorni...

La seconda imputata è Ballarin Giovanna fu Pietro, d'anni 59, suocera del precedente. Veste alla moda antica veneziana col «zendal» bianco. Parla «buranello» purissimo, ed infiora il suo dire con gesti energici e occhiate furibonde.

— Mi?, gnanca mossa, lo me poi credere. A mia fia la vecia Minio lo ghe diseve parole... oribili. A lo mio zenaro lo ghe diseve... beco! Lo doveva mi so mare tasere? Ah, no! Alora suso. La Minio la gaveva la savata in man. E mi tira su una carega. Ela alze e mi sbasse; ela avanti e mi avante. Savata ti e savata mi. Cossa vorlo che faga? Go più forza de ela... Se semo imbrassae. Se lo me meto mi so fiera. Ela, ela, la lo se ga dà la savata su l'ocio e la s'à fato male.

L'accusata che ha i capelli candidi e due occhietti neri ancora vivi, guarda in giro come per attendere le generali approvazioni.

La querelante Minio ritorna sulla pedana, e, nonostante i suoi ottanta anni — anzi ottant'uno, secondo il marito — dimostra una energia inverosimile. Essa nega di avere «verto boca».

Pretore: E' vero che li avete lasciati fuori della porta?...

Minio: A casa mia i me gaveva robà ancora. I podeva andar da so mare... A la matina drio, lu voleva butarme fora dal balcon, e ela — quela là — (accenna alla Ballarin) — la me ga fato un ocio cussì s'gionfo...

Vengono sentiti i testi Vedialaj Mario, Toppan Celeste, e Marinetti Zanolin Giuseppina, i quali con le loro deposizioni coronano le affermazioni pittoresche delle parti.

Infine il Pretore condanna Meneghini a 12 giorni e lire 40 di multa e la Ballarin a 12 giorni, entrambi col perdono.

Difesa avv. Gigli; P. C. avv. Vitta.

Il carbone del Porto

Squarcina Fioravante di Donato, d'anni 17, e Andreotta Enrico di Astolfo, d'anni 19, furono fermati il 12 settembre 1923 in Marittima con un quintale di carbone caricato in un sandolo. Furono portati all'ufficio del Provveditore al Porto, e qui — secondo le loro deposizioni — obbligati a pagare lire 68.20. Poi processati.

Squarcina e Andreotta sostengono di non avere rubato il carbone dalle cataste o dai carri del Provveditore al Porto, bensì tolto da una peata vuota...

Pretore: E quello non è rubare?

Acc. Le gera scoasse...

Palessieri Marco di Ennio da Firenze, rappresentante del Provveditorato, non sa niente del furto.

Sono entrambi incensurati. Squarcina è condannato ad un mese di carcere, Andreotta a 50 giorni, entrambi col perdono.

Difesa avv. Gigli.

La corda della Cooperativa

Lanza Donato Giovanni fu Federico di anni 61 e la sua legittima consorte Voltolina Giuseppina fu Guglielmo, d'anni 59, entrambi nativi di Chioggia, compravendono oggetti nautici abbandonati ed hanno il loro esercizio a Castello.

Sono accusati di essersi impossessati — il 28 agosto 1923 — di metri 50 — di corda del valore di lire 250 asportandoli dal piazzale della Cooperativa Metallurgica a Sant'Elena, dov'erano lasciati incustoditi.

Nel corso del processo viene provato che invece di furto trattasi d'incauto acquisto, e per questo reato i due coniugi vengono condannati a lire 300 di ammenda per ciascuno col perdono.

Difesa avv. Ugo Gioppo.

La polizza del Monte

Zen Andrea fu Andrea, d'anni 39, nel luglio 1923 si è appropriato di una polizza del monte di Pietà a lui consegnata da Spinelli Teresa perchè spegnorasse gli oggetti valsenti lire 350.

In sua contumacia, Zen è condannato a due mesi di reclusione ed a lire 300 di multa.

20 grammi per ogni pesatura

Palazzi Giovanni fu Antonio, d'anni 45, fu scoperto dal vigile Ragolon a pesare in pescheria San Leonardo il pesce, facendo uso di una bilancia d'ottone, alterata mediante un pezzo di carta bagnata appiccicata sotto il piatto, frodando di venti grammi per ogni pesatura gli acquirenti del pesce.

E' condannato a un mese di reclusione.

Movimento del Porto

Piroscafi registrati in arrivo il 14 corr. Pola it. da Fiume con merci — Valsugana it. da Barry Dok con carbone — Sarajevo it. da Santa Maura con merci — Campidoglio it. da Trieste con merci e passeggeri — Proteo it. da Buenos Apres con grano — Pavia ingl. da Liverpool con carbone — Venezia it. da Trieste con passeggeri — Besazio ital. da Trieste con passeggeri.

Piroscafi spediti dalla Capitaneria di Porto il 14 corr.: Pola it. per Pola con merci — Parrakis L. Cambanis greco per Costantinopoli vuoto — Venezia it. per Trieste con passeggeri — Kelet ital. per Bari con merci, — Campidoglio it. per Costantinopoli con merci — Besazio it. per Fiume con passeggeri.

Lavoro al porto nella giornata del 13 corr.: piroscafi e velieri a banchina 15, in disarmo 3, totale 18, partiti 3 — merci scaricate dai natanti: rinfuse tonn. 5360, varie tonn. 70, totale tonn. 5430 — merci caricate sui natanti: rinfuse tonn. 423, varie tonn. 295, totale tonn. 718 — totale carri caricati 354, scaricati 64 — Mano d'opera utilizzata: compagnie 117, uomini 941.

Marittimi chiamati all'imbarco

Diamo il numero dei marittimi per la chiamata all'imbarco del 15 agosto corr. Carpentieri (78); nostromi (163); marinai (2778); giovanotti (927); mozzi coperta con navig. (542); mozzi cop. senza navig. (609); capi fuochisti (209); operai meccanici (192); elettricisti (81); ingrassatori (270); fuochisti (2726); carbonai (1773) cambusieri (135); cuochi (375); camerieri (374); giovanotti (41); sguatteri 491); mozzi camera con nav. (220); mozzi camera senza navig. (358).

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all' Ufficio di Collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Calendario

15 agosto: Assunzione di M. V.; 16 San Rocco — Sole leva ore 5,12, tramonta ore 19.17 — luna tramonta ore 5,39, leva ore 19,47.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Ieri a Venezia temperatura mass. 25.6, min. 18,2 — Pressione barometri alle 18 mm. 757,6 — I corsi d'acqua della Regione hanno subito un aumento in dipendenza di abbondanti precipitazioni del giorno 14 — Il Bacchiglione a Borgo Berga e la Brenta a Bassano hanno passato il segno di guardia nella mattinata del 14 continuando a crescere fino nel pomeriggio.

L'Adige è in morbida pronunciata — la Piave è in morbida — l'Isonzo e la Livenza sono in debole morbida — il Tagliamento, il Frassine ed il Po sono in magra.

E' sospesa la navigazione attraverso il sostegno superiore di Limena in dipendenza della piena della Brenta. — Maree: basse ore 5.15 e 17,30 — alte ore 11,45 e 23,5.

SCIARADA

Qua due infermiere! io debbo ora *totale*
a quest'uomo la fetida ferita;
vogliate perciò *primier finale*,
facendolo appoggiare sulla vita.
Mandate intanto a dire al secondario,
che qui l'aspetto coll'armamentario.

Arturo Pellegrini.

Spiegazione della sciarada precedente
DI-MORA

GIANPIETRO TALAMINI - *Responsabile*
Venezia - Tip. del «Gazzettino»

Piccola Pubblicità

Le AGENZIE D'AFFARI sono soggette alla tariffa degli avvisi commerciali per qualsiasi annunzio, eccetto per quelli di prezzo superiore. La tassa governativa di Cent. 20 per ogni avviso fino a 15 lire - e del 1 1/2 per cento per importi superiori è a carico degli inserzionisti.

OGGETTI TROVATI E PERDUTI
Cent. 20 la parola - Minimo L. 2

DA lunedì u. s. mancano due cani uno Spinon Rosso con pelo lungo che risponde al nome di Fido, l'altro Bracco bianco con due macchie rosse nella schiena col nome Leon. Portarli Burano presso Dei Rossi Angelo - Pappon.

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

AD azienda offresi diciottenne licenza tecnica dattilografo, conoscenza stenografia. Buffoni Alfredo, Fermoposta Padova.

CARAMELLISTA Bomboniere finito occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Prati, Raggio di Sole 17 d. Padova

CAPO Mugnaio lunga pratica Molino grano tenero e duro, offresi. Referenze ottime. Cassetta 19 Unione Pubbl. Udine

COMMESSO pratico negozio manifatture offresi ottime referenze. 99 Gazzettino Conegliano

CONTABILE perfetta corrispondente, dattilografa, offresi importante ditta. Scriv. Rizzo, Casella Postale 108, Venezia

CONTABILE provetto corrispondente, giovane, offresi seria ditta. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 100 Unione Pubblicità Gazzettino Venezia

EX Maresciallo Guardia - caccia - pesca, campestre diploma benemerenza, medaglia bronzo, congedato, agente custodia, attualmente Capoguardia comunale, desiderando migliorare condizioni, offresi utente Bandite, Riserve, disponibile subito, ottimi documenti. Scrivere Avviso 29 Unione Pubblicità. Udine.

FARMACISTA diplomato accetterebbe brevi supplenze. Scrivere: Cassetta 108 Un. Pubbl. Gazzettino Venezia.

GUARDAROBIERA presenza, capacità pratica servizio sala, occuperebbesi Albergo Pensione. Scrivere cassetta 35 A Un. Pubblicità Gazzettino Venezia.

MEDICO - Segretario Comunale rispettivamente 20 - 3 anni servizi lodevolissimi assumerebbero anche subito interinato. Scrivere Avviso 1214 Unione Pubblicità Italiana - Vicenza.

PERSONA ottima praticissima offresi direzione cinematografo: Cassetta 18 U. Unione Pubblicità Italiana Treviso.

RAGAZZO, ottime referenze, intelligente occuperebbesi in serio ufficio. Scrivere Cassetta 13 U. Unione Pubblicità Italiana Treviso

RAGIONIERE trentenne segretario comunale assume lavori contabili amministrativi di aziende private ed assistenza affari contrattuali con aziende pubbliche. Scriv. Cass. 97 Un. Pubbl. Gazz. Venezia

SIGNORINA dattilografa pratica uffici commerciali, seria, ottime referenze bella calligrafia, disponibile al 1.o settembre offresi. Scrivere Cassetta 99 Unione Pubblicità Gazzettino Venezia

SIGNORINA cerca posto come guardarobiera. Scrivere 1234 Unione Pubblicità Italiana Vicenza.

STENODATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio contabilità cerca impiego. Scriv.: Cassetta 22 a Unione Pubbl. Gazzettino Venezia.

UOMO solo pratico giardino orto, custode, altri lavori cerca occupazione, mitissime pretese. Scrivere Gendron Felice Santangelo Treviso.

17enne conoscenza inglese offresi quale Agente presso seria ditta. Scriv. Cass. 104 Unione Pubblicità Gazzettino Venezia

35ENNE bravissima massaia, buon carattere, collocherebbesi subito canonica, per sona sola, piccola famiglia. Libretto postale 01233 fermoposta Portogruaro.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

ABILE stenodattilografa cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze cassetta 33 a Un. Pubbl. Gazzettino Venezia.

CERCASI pratico fotografia 600 - 900 mensili e signorina media istruzione e giovanotto quali apprendisti retribuiti proporzionalmente. Cassetta 80 Un. Pubblicità Gazzettino Venezia.

CERCASI tornitore e aggiustatore meccanico stabili, buone referenze. Scrivere Ermacora Giovanni Tuilerie Langres (Haute Marne) (Francia).

CERCASI donna pratica cucina, rivolgersi Casa di Cura dott. Antuzzi Vicenza.

CERCASI signorina licenza tecnica apprendista. Scrivere Cassetta 2 A. Unione Pubblicità, Venezia

CERCASI commessa abile per reparto signora, bella presenza, conoscenza se possibile tedesco. Scrivere Cassetta 5 A. Unione Pubblicità, Venezia

CERCASI buon banconiere per Bar San Marco 479, Venezia

CERCASI brava cuoca per trattoria. Rivolgersi S. Filippo Giacomo 4379, Venezia

CERCASI provetto pasticciere pratico lavorazione dolciumi. Scrivere con referenze Cass. 89 Un. Publ. Gazz. Venezia

CERCASI una, due famiglie quattro operai adulti, anche fratelli, cognati da poter coabitare assieme, abili colture riso, granoturco, recarsi Messico (Nord America) ottime condizioni. Scrivere Dottor Gherzi, Apricale (Imperia)

CERCANSI ricamatrici ed apprendiste Amelia Guidetti, Felice Cavallotti, Mestre

DENTISTA cerca tecnico finito buon operatore libero subito. Stipendio Millecento. «Tissino», fermo posta, Rovigo

FAMIGLIA cerca abile cuoca 25 - 30 anni, via Piove 11 Padova. Inutile presentarsi senza ottime referenze

FAMIGLIA cerca abile cameriera Padova via Piove 11. Inutile presentarsi senza ottime referenze

OPERAIO provetto saponi liscive cercasi. Offerte referenze Cima Castello 6378 Venezia.

PERSONA colta distintissima cerco direzione piccola famiglia occupazione duratura assicurando avvenire. Scrivere Cassetta 7 A Unione Pubblicità Venezia.

PROFESSIONISTA 38enne cerca urgenza signorina mansioni domestiche, sposata, mensile modesto, utili collaborando affari. Anzichè indirizzo precedenti annunzi errati, per cui impossibile ritirare corrispondenza. Scrivere o rinnovare offerte Livio, Gazzettino Verona.

RAGAZZO quindicenne buona famiglia cercasi servizio bar Lista Spagna 233 - Venezia.

LEZIONI - CONVERSAZIONI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

MONSIEUR cherche échanger conversation avec Mademoiselle française. Scriv. Cassetta 90 Unione Pubblicità Gazzettino Venezia.

PREPARAZIONE esami materie letterarie francese tedesco, lezioni anche munite. Campo San Zaccaria 4684 A., Venezia.

PROFESSORESSA, insegnante scuole medie, dà lezioni ripetizioni esami ottobre in casa e a domicilio. Prezzi miti, garanzia. Crosera S. Pantalon 3909 A Venezia.

RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

CERCASI produttore tipografia e pubblicità. Scrivere Cassetta 28 Z, Unione Pubblicità Venezia

RAPPRESENTANTI esattori depositari cerca importante casa referenze primo ordine cauzione. Cassetta 95 Unione Pubbl Gazzettino Venezia

VIAGGIATORI introdotti Municipi Amministrazioni cerco. Scrivere referenze, cav. Max Cavedoni, Bologna

DOMANDE CAMERE PENSIONI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

MOBIGLIATA ariosa, unico inquilino, cerca dal primo settembre impiegato stabile. Indicare pretese. Cassetta 34 A Unione Pubblicità Gazzettino Venezia.

STUDENTE medicina bulgaro cerca pressi S. Marco camera ammobigliata possibilmente porta sola. Indicare prezzo. Scriv. Cass. 107 Un. Pubbl. Gazz. Venezia

OFFERTE CAMERE E PENSIONI
Cent. 40 la parola - Minimo L. 4

AFFITTASI bella camera due letti con pensione, campo S. Stefano 2957 Venezia

AFFITTASI bellissima stanza matrimoniale ammobigliata, Piazza S. Marco calle Angelo 403, 2. piano presso Giraldi Venezia.

AFFITTASI stanza ammobigliata persona sola casa civile. S. Stae 2067 Venezia.

LIDO affittasi camera ammobigliata. Gregori Quattrofontane, via Candia 7.

AFFITTI CASE E TERRENI
Cent. 40 la parola - Minimo L. 4

A Venezia cederei anche subito nuovo bellissimo signorile appartamento fitto irrisorio volendo anche mobilio ecc. eventualmente con sottostanti magazzino negozio uffici, cerco invece villino Venezia nuova o vicinanze stazione Mestre - libretto 571,621 posta Venezia.

AFFITTASI appartamento mobigliato, posizione centrale. Scrivere con referenze. Cass. 91 Un. Pubbl. Gazzettino Venezia

AFFITTANSI bellissime stanze ammobigliate o muri vuoti, fondamenta Penini 3866 Venezia.

AFFITTANSI centro, famiglie signorili non grosse, appartamenti ottomila, dodicimila. Scrivere Cassetta 15 Z Unione Pubblicità, Venezia

APPARTAMENTO 1.o piano palazzo ai Carmini, di sei ampi locali e cinque minori, con magazzino, affittasi subito. Scrivere Cassetta 6 A Unione Pubblicità Venezia.

CERCASI una due stanze e ripostiglio muri vuoti anche indipendenti; scrivere Cassetta 29 A Unione Pubbl. Gazzettino Venezia.

CERCO affitto casa con 7 - 8 locali circa indipendente, comodità moderne, preferibile prossima Ginnasio - Liceo. Scrivere Farmacia Castagnole Treviso.

CONIUGI soli cercano bella stanza grande muri vuoti eventualmente ammobiliata e comodo cucina presso distinta famiglia. Scrivere cassetta n. 30 A Unione Pubblicità Gazzettino Venezia.

MOGLIANO Veneto affittasi appartamento ammobigliato tre - quattro stanze, cucina, terrazza scoperto. Rivolgersi Villa Sailer nei pressi stazione.

PICCOLA distinta famiglia cerca comodo appartamento preferibilmente paraggi porta Mazzini. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 16 U. Un. Pubblicità Treviso.

PROFESSIONISTI, studio cinque locali vicino Posta centrale, primo piano, porta sola, affittasi subito. Scrivere: Stefano G. caffè Lavena, Venezia

VILLETTA signorile nuova otto locali, adiacenze, 800 mq. terreno, garage, 100 metri dal Cavalcavia ferrovia, affittasi settembre. Rivolgersi via Tullio Lombardo n. 11, Arcella

VENDITE CASE E TERRENI
Cent. 60 la parola - Minimo L. 6

ACQUISTEREI villino e piccolo terreno Caprino Veronese o dintorni. Mediatori esclusi. Giorgio D. Rainerhaus 30 Obermais Merano.

PEDEROBBA ampio fabbricato rurale, portico, fienile, stalla, cantina annesso piccolo orto vendesi. Rivolgersi Albergo Guernier.

VALDOBBIADENE villa Argentina 16 vani, confort moderno, giardino, vigneto, garage adiacenze vendesi. Riolgersi a Secondo Dall'Armi mediatore

VENDESI stabile con vasto magazzino uso industriale con adiacenze e scoperto, via Avanzo 19 Padova, vicino alla stazione

VENDESI od affittasi Pordenone locale adibito a caffè, bar, con annessa abitazione, cantina, cortile, acqua. Scorte vive e morte. Rivolgersi Società Esercenti Pordenone

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS
Cent. 70 la parola - Minimo L. 7

ITALA torpedo 6 posti adattabile camioncino, vendo, qualsiasi prova, seimila. Rivolgersi S. Lio 5735, Venezia

MOTOCARROZZELLA inglese 5-7 ruota scorta vendo cambio piccola. Falasco telegrafo Padova.

PARTI ricambio autocarri vetture austriache vastissimo assortimento ingegnere Contaldi Vola 21 Milano.

VENDO causa trasloco Venezia 501 perfetto funzionamento. Farmacia Castagnole Treviso.

COMMERCIALI
Cent. 60 la parola - Minimo L. 6

A A. Macchine per calze e maglie lavori perfetto rendimento sicuro. Accessori agli Officina riparazioni. Ditta Achille Bon Sambortolomeo Venezia.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta Ponte dell'Ovo. Venezia.

ACQUISTATE stanze matrimoniali L. 1850 in più. Premiato Mobilificio Zattere. San basegio 1522, Venezia

CALDAIA vapore 11 mq. superf. risc. completa accessori ciminiera seminuova autoclave per detta, vendonsi occasione, rivolgersi Possamai, Solighetto (Treviso)

CALDAIA semi fissa mq. 25, atm. 6; altra mq. 32, atm. 6, vendonsi. Ing. Bianchi via Machiavelli 20, Trieste

COMPREREI occasione impastatrice paste alimentari capacità 60. Pastificio Sancandi Feltre.

ECCEZIONALE svendita deposito mobili Palazzo Labia, San Geremia, Venezia

GRITZNER, Gritzner Gritzner, le migliori macchine da cucire. Rinomanza mondiale

LEGNA brucio Oringonpine adatta industrie vendesi occasione, Italiana, Sanbartolomeo 5531, Venezia.

LEGNAMI da segare, piallare qualsiasi quantitativo, convenienza. Celli, Santelena Venezia, telef. 21-27

OCCASIONE macchine maglierie Dubiet 7 x 45; Grosser 8 x 45; Stiria 9 x 29; Bobinuar pedale volante 3 Spoloni; Romani Giovanna Avesà Verona

OCCASIONISSIMA vendesi macchina da scrivere, nuovissima Underwood prezzo 1800. Moroni, S. Fantin 1930 A, Venezia

PELLICCIERIE, Sciarpe, volpi, paletot, paltoncini vendesi prezzi di fabbrica. Si accettano riparazioni, tinture, puliture, Valerio, campo San Zaccaria Venezia.

PER sloggio casa vendo Piano mezza coda da studio francese lire 1000 Bianchi Gaetano S. Marcuola 1464 Venezia ore 7 pom.

STANZA da letto massiccia occasione vendesi metà prezzo. Istituto Coletti Sangirolamo, Venezia

STABILE Sanmarco libero abitabile subito adatto casa cura, collegio, industrie, aria, luce, vendesi anche piani separati Italiana Sanbrtolomeo 5531, Venezia.

TECNICO perle - conterie cederebbe composizioni ottime a capitalisti desiderosi impiantare stabilimento. Scrivere 31 A Un. Pubblicità Gazzettino Venezia.

TUBI ottone buon stato diametro esterno 19 millimetri lunghezza 3 metri vendonsi occasione, Italiana, Sanbartolomeo 5531, Venezia.

UNDERWOOD quasi nuova occasione vendesi. Rivolgersi Giudecca 463, piano terra Venezia

VENDESI piano a coda lire 1200 Fanello Cannaregio calle Asco 1864 Venezia dalle 13 alle 14.

SOCIETA' E CESSIONI
Cent. 60 la parola - Minimo L. 6

CEDESI vicinissimo Mestre avviatissimo negozio e officina per articoli elettrici, idraulici. Scrivere Fumagalli Mestre

CEDESI affittasi negozi alimentari, causa forzata partenza Città centrale Veneto. Agenzia calle Acque Venezia.

CENTRALE avviata salumeria cedesi subito causa partenza. Scrivere Cassetta 8 a Gazzettino Padova.

DROGHERIA primaria antica forte incasso grande città Veneto cedesi Italiana Sanbartolomeo 5531. Venezia.

PISTORIA avviata con casa vendo, oppure affitto. Scrivere Edicola Cecchin, Marostica

ALBERGHI, CASE PENSIONI E VILLEGGIATURE
Cent. 60 la parola - Minimo L. 6

CAPANNE ottima posizione disponibili agosto settembre. Rivolgersi Pasticceria Baldan Lungomare Zona C.

LIDO - Venezia Albergo al Parco Pensione Vittorio Volo posizione tranquilla, amena, vasto giardino vicino mare, massimo confort, acqua corrente tutte le camere, bagni, ville, appartamenti, pensioni, prezzi equi, con capanne prima fila Via Dardanelli, proprietario conduttore Vittorio Volo e Figli

LIDO affitto a prezzo ridotissimo appartamento ammobigliato vicino approdo. Ore dieci S. Apostoli 4579 Venezia.

LIDO affittasi stanze appartamenti arredamento moderno confort famigliare prezzi convenirsi anche pensione. Villa Itala Francesco Duodo 9.

MOGLIANO Veneto affittasi settembre - ottobre casa ammobigliata con giardino. Scrivere con referenze Cassetta 91 Unione Pubblicità Gazzettino Venezia

PENSIONE Villa Anita Lido, Riviera San Nicolò vicinissimo spiaggia casa di famiglia ottimo trattamento, camera con acqua corrente, comodità capanne.

MATRIMONI
Cent. 70 la parola - Minimo L. 7

QUARANTENNE, celibe sano presenza con negozio desidera scopo matrimonio conoscere signorina, o vedova; massima serietà. Roberto Ferri, Posta Venezia.

11 *15 Agosto*

PIETRO SALES

Sacrificata!

— Non la farete viaggiare, mi figuro, prima della sua completa guarigione... E la lascierete a noi. Ecco fatto!

— Lasciarvela?... Ma...

— Ma che cosa? non siamo la sua famiglia? Non sono io la sua seconda mamma e Susanna sua sorella? Brutto geloso! E' più d'un anno che non l'abbiamo avuta, la nostra cara Elena!

Il conte schiuse il labro ad un amaro sorriso; adesso sapeva perchè in quell'ultimo anno, Elena aveva sì facilmente acconsentito a privarsi di Parigi; sapeva che cosa l'aveva trattenuta a Saint-Etienne.

— Sia pure, vi affiderò il solo essere che mi affezioni alla vita...

— Vi sono grata della vostra cortesia, disse la signora Herbelin sorridendo. E, completo il vostro pensiero, bisognerà farla segno a tutte le nostre cure, carezze e vigilanza....

— Sì, signora, sopratutto la vigilanza.

Il conte lo aveva detto con accento sì grave, che la signora Herbelin ne fu conturbata.

— Invigilare su Elena! ella esclamò. Lei che è già una donna per il raziocinio e per il buon senso!...

—Ho detto quello che ho detto, signora. Permettetemi di non aggiunger altro; questa confidenza è già molto dolorosa per me; voi siete madre e dovete comprendermi.

— State quieto, disse la signora Herbelin, con accento grave al pari di quello del signor di Montreux. E contate sulla mia prudenza.

Il conte aveva ricuperato tutto il suo predominio sopra sè stesso quando la sera disse addio alla figlia. Susanna e la signora Herbelin li avevano lasciati soli per alcuni istanti.

— Ti affido alla signora Herbelin che si prenderà cura di te come una madre; io sono costretto a tornare a Saint-Etienne.

— Bene, padre mio.

— Tu obbedirai in tutto alla signora Herbelin, come a me stesso?

— Sì, padre mio.

— Addio, figlia mia!

— Addio, padre mio!

—Se la minima complicazione sorgesse nel tuo stato, che mi si avverta!

— Non temete, disse la fanciulla con un rispettoso sorriso; non è più nulla, non soffro più.

Ella voleva mitigare il rimorso che, a parer suo, doveva straziar l'anima di suo padre. E null'altro. Nessuna parola di spiegazione. Nessuna allusione a Pietro Sandrac. Elena ignorava sin allora la voce della di lui morte.

Alle otto, il conte di Montreux saliva nel treno diretto di Saint-Etienne, tenendo accuratamente stretta la borsa che conteneva i fondi che era venuto a cercare a Parigi, circa duecentocinquantamila franchi. Non occorre aggiungere che lasciava Parigi a malincuore, ma che vi era assolutamente costretto, non soltanto per la sua scadenza del giorno di poi — alla quale a rigore avrebbe potuto far fronte con una semplice operazione di banca — ma per gli ordini che aveva da dare nelle sue officine e ch'egli solo era capace di dare dopo la partenza di Pietro Sandrac.

Sino a Montargis, il signor di Montreux ebbe dei compagni di viaggio; ma dopo quella stazione, si trovò tutt'a un tratto solo.

Dacchè aveva lasciato Parigi provava, come il dì prima, una insormontabile voglia di dormire, il che gli sembrava naturalissimo dopo tante fatiche ed emozioni. Nondimeno si faceva violenza, e con la coda dell'occhio invigilava alla borsa, collocata fra lui e la parete dello scompartimento, e sulla quale aveva posato la sua mano destra.

Quando fu solo, stanco della violenza che si faceva, si rilassò alquanto, e, a poco a poco, adagiò le spalle sui cuscini del vagone. Non era ancora sdraiato, ma chiudeva gli occhi; poi riaprendoli tutt'a un tratto, si assicurava di essere sempre solo. A Nevers era completamente addormentato.

VI.

UN BARONE AUSTRIACO.

Dormiva anzi sì profondamente che dovettero destarlo alla stazione di San Germano ai Fossi, dove si fermava il diretto ch'egli aveva preso. Guardò un po' inquieto intorno: poi sorrise delle sue inquietudini; la sua borsa era sempre presso di lui, allo stesso posto dove l'aveva messa.

Passeggiò per alcuni minuti sullo scalo per iscuotere il suo torpore e salì nel diretto di Lione, che lasciò a Roanne per prendere il celere di Saint-Etienne, dove arrivò alle sette e mezzo della mattina.

Si recò subito alla sua manifattura e fu ricevuto sull'uscio del suo gabinetto dal suo cassiere, Luigi Jordanne, uomo quieto, che viveva in mezzo alle cifre e che era molto conturbato dal dramma di Neuilly.

Quando il conte lo ebbe rassicurato sulle conseguenze della ferita della signorina di Montreux, il cassiere esclamò con tono lamentevole:

— Quel Pietro Sandrac! Chi avrebbe mai supposto una cosa simile!..

Il conte lo interruppe aspramente:

— Vi prego di non pronuziar mai dinanzi a me il nome di quel miserabile!

— Bene, signore. — Avete portato i fondi necessari?...

— Per la nostra scadenza? Sono lì.

E il conte posò la borsa sulla tavola; ma, nell'istante in cui andava a cercare la chiave, i diversi capi di officina si presentavano nell' ufficio, non tanto per domandare le notizie della signorina di Montreux, quanto per informare il principale sui lavori della casa. Il conte fu sensibile alla commozione che si leggeva su quei rozzi visi; ringraziò i suoi operai, poi disse loro:

— Guardate a che spingono il socialismo e le idee sovversive!... Guardate a che si è ridotto il vostro antico compagno!

Essi chinarono il capo senza rispondere, e se il conte aveva potuto leggere poc'anzi sui loro volti l'amore e il rispetto che provavano per la signorina di Montreux, potè in quell'istante leggervi l'amicizia profonda e riconoscente, quella specie di culto che tutti avevano consacrato a Pietro Sandrac. Tutti dubitavano della colpabilità del loro ex capo.

Il conte non insistè; disse a Jordanne:

— Portate con voi la mia borsa.

Poi si mise a percorrere le sue officine riprovando, appena si trovava dinanzi una macchina, quell'amor delle cose materiali che sembra strano ai profani e che infiamma sì vivamente gli interessati; ascoltava i rapporti dei capi d'officina, accarezzando le ruote, i regoli e le grandi braccia di quegli esseri d'acciaio ai quali il vapore dà una vita. Arrivò poco dopo nei grandi lavoratoi di fonderia dove intiere canne sono tuffate in una immensa fornace. La temperatura essendo fresca abbastanza, aveva tenuto il suo soprabito, ma ivi giunto se lo tolse, e il capo d'officina gli disse:

— Avete uno strappo nel vostro soprabito....

Non ebbe il tempo di esaminarlo: un impiegato accorreva per dirgli che il risquotitore della Banca si presentava e che il signor di Jordanne gli faceva domandare la sua chiave.

— Eccomi... disse il conte.

Tornò al suo gabinetto, si scusò presso l'impiegato della Banca di averlo fatto aspettare e si accinse a prendere, nella tasca interna del suo

(continua)